

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI BERLINGUER PARLA A BOLOGNA

Un grande comizio popolare si svolgerà a Bologna oggi, sabato, alle ore 17,30 in piazza Maggiore. Oratore il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, che tratterà in particolare i temi attuali di politica interna ed internazionale.

Mentre gli USA mantengono in stato d'allarme una parte del loro dispositivo militare

LE PRIME FORZE DELL'ONU NEL MEDIO ORIENTE

Breznev ribadisce l'impegno dell'URSS a una giusta pace e annuncia l'invio di rappresentanti sovietici in Egitto

Il segretario del PCUS ha definito «avventurosa» e ha condannato la politica dei dirigenti di Tel Aviv - Anche gli USA invieranno osservatori, se richiesti da Waldheim - Negli Stati Uniti si estende la convinzione della pretestuosità dell'aggravamento della tensione attuato da Nixon - Irritazione a Washington per il mancato appoggio degli alleati europei - Arrivati ieri al Cairo i primi caschi blu

NUOVA VIOLAZIONE DELLA TREGUA: GLI ISRAELIANI ATTACCANO SUEZ

La "velina" americana

LA CRISI mediorientale ha conosciuto una attenuazione, ma non è certo risolta. Ma se non è risolta, non è per il motivo che ieri ha fatto allineare su una medesima posizione la maggior parte della stampa italiana. Questo è un fenomeno che non va sottovalutato. Anche quei giornali i quali cercano di affermare un qualche tentativo di minore conformismo, per non dire della televisione e della radio, quando scatta la «velina» proveniente d'oltre oceano si schierano in modo del tutto acritico: e si schierano, talora, persino contro le posizioni che paiono essere quelle prevalenti oggi nella Europa occidentale.

E' di ieri, infatti, il rimprovero americano ai governi europei per non essersi tutti allineati alla drammaticizzazione estrema voluta dalla Casa Bianca e per avere molti di essi rifiutato di lasciarsi coinvolgere nelle manovre militari americane a sostegno delle incredibili posizioni aggressive di Tel Aviv. E' dunque vero che anche tra i governi europei un allarme si è diffuso. Ma, di questo allarme, la maggioranza dei quotidiani italiani e la televisione, hanno ieri accreditato una versione e senza nessun accento critico la versione americana dei fatti e la mobilitazione eccezionale di forze belliche, comprese quelle nucleari, disposta dal Pentagono.

La verità è che la crisi mediorientale sienta a risolversi per un motivo chiarissimo: a ognuno evidente e apertamente proclamato da Tel Aviv. Questo motivo è che il governo israeliano sta violando l'ordine di tregua da quattro giorni e lo dichiara a tutte lettere: lo ha fatto ancora ieri, affermando con accenti esaltati di aver iniziato addirittura la penetrazione nella cittadina di Suez. Qui sta il motivo reale di una tensione che, se è diminuita, non è terminata e dei pericoli che il governo di Israele ha fatto correre e fa correre al mondo intero.

E' evidente, dunque, che la montatura americana su presunte intenzioni sovietiche era e rimane un fatto che, se può essere spiegato con la situazione in cui si trova Nixon, non può essere certo giustificato. In verità gli Stati Uniti, anziché proclamare lo stato d'allarme e brandire l'atomica, avrebbero potuto o accettare la proposta egiziana dell'invio di truppe sovietiche e americane, o intimare al governo loro alleato di Tel Aviv di cessare le violazioni gravi di cui esso si sta macchiando.

Washington non ha fatto né l'una né l'altra cosa e ha preferito montare uno spettacolare e pericolosissimo inizio di confronto con l'URSS. Questo dice cose essenziali: la prima è che la causa della pace è oggi che venga posto fine alla pretesa del governo di Israele di vincere la guerra — che non ha vinto prima in modo definitivo — ora che ha accettato la tregua; e la seconda è che più che mai l'Italia deve risolutamente star fuori dal conflitto e adoperarsi, anche insieme ai governi dell'Europa occidentale, perché i deliberati dell'ONU vengano rispettati.

Quanto al modo con cui viene informata l'opinione pubblica, l'esempio che ieri è stato dato, faccia riflettere sul peso del condizionamento internazionale nel nostro paese e sulla necessità della più attenta vigilanza nei momenti difficili.

IL CAIRO, 26. Mentre cominciano ad affluire in Egitto i «caschi blu», cui il Consiglio di sicurezza ha demandato ieri il compito di far rispettare l'ordine di tregua, un portavoce militare israeliano ha pubblicamente annunciato una nuova grave violazione del cessate il fuoco da parte di Tel Aviv: truppe israeliane — ha detto — si trovano dentro la città di Suez, accerchiata da due giorni e dove ancora oggi sono divampati combattimenti. Tuttavia gli egiziani sembrano conservare ancora il controllo di parte della città. Si tratta di un nuovo gravissimo gesto, considerando che la risoluzione del Consiglio di sicurezza, approvata ieri, prevede anche il ritorno delle forze sulle linee tenute il 22 ottobre (data della prima tregua), mentre gli israeliani cercano ancora di estendere i territori che occupano ad ovest del Canale, nel cui settore meridionale anche oggi sono avvenuti scontri. Secondo il portavoce di Tel Aviv unità della III armata egiziana, che si trova a oriente del Canale, hanno cercato stamane di riattraversare la via d'acqua, gettando un ponte di barche, ma sono state respinte. La III armata — dicono gli israeliani — è stata accerchiata dopo il 22 ottobre (in violazione della tregua) e non ha più linee di collegamento con il resto dell'Egitto. Si aggiunge a Tel Aviv che ai ventimila uomini che la compongono restano rifornimenti per pochi giorni. Al Cairo è stato oggi smentito il tentativo di attraversamento del Canale da parte della III armata che — secondo gli egiziani — ha invece (Segue in penultima)

Risposta unitaria a Messina degli antifascisti

Ferma risposta unitaria dei lavoratori e dei democratici di Messina al vile attentato fascista contro la federazione comunista. In serata imponente è stata la manifestazione indetta dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSDI, dal PRI e dai sindacati. Nelle fabbriche e negli uffici è stato attuato lo sciopero proclamato dalla federazione sindacale CGIL, CISL, UIL. Compatta è stata l'astensione dal lavoro nella fascia industriale tirrenica: hanno incrociato le braccia i lavoratori della Pirelli di Villafranca, dell'Italcementi, delle industrie di laterizi di Venturo, dei cantieri della raffineria di Milazzo e della centrale ENEL di S. Filippo. Hanno scioperato per mezz'ora i dipendenti degli enti locali, i tranvieri, gli edili. A PAGINA 2

Misure urgenti chieste dal PCI per Palermo



Palermo è stata colpita da un disastro gravissimo: dopo la tempesta, il suo porto è ora inagibile, demolita la diga foranea, i bacini di carenaggio semidistrutti, il 70 per cento dei cantieristi senza lavoro. Anche in questo caso si profilano le gravi responsabilità di una politica di incuria. I comunisti siciliani (comitato regionale e federazione di Palermo) hanno immediatamente avanzato la proposta di un intervento massiccio e rapido di fronte a tanta emergenza per ripristinare al più presto le strutture economiche e civili. In questo senso, con il ordine del giorno unitario, si è espressa anche l'assemblea regionale. I sindacati hanno richiesto, in attesa di precisare le misure più urgenti, un impegno preciso del governo per fronteggiare il nuovo grande disastro che ancora una volta colpisce una grande città del Mezzogiorno. I deputati comunisti Macaluso, D'Alema, La Torre, Guglielmino, Ferretti, Riciola, con un'interpellanza urgente hanno chiesto quali provvedimenti intendono adottare subito i ministri dei Lavori Pubblici e della Marina Mercantile. Nella foto: il porto distrutto. A PAGINA 5

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26.

L'instaurazione di una pace giusta e duratura nel Medio Oriente sulla base delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU comporta «garanzie di pace, di sicurezza e di inviolabilità delle frontiere per tutti — ripeto, per tutti — gli Stati e tutti i popoli della regione. L'Unione sovietica è pronta ad assumere la sua parte nel fornire garanzie appropriate»: in questi termini Leonid Breznev ha oggi ribadito gli obiettivi di fondo dell'URSS nel Medio Oriente.

Allo stesso tempo il Segretario generale del PCUS ha reso noto che Sadat aveva chiesto all'Unione sovietica e agli Stati Uniti di inviare i loro rappresentanti nelle regioni delle ostilità per sorvegliare l'esecuzione delle decisioni del cessate il fuoco: «Noi — ha detto Breznev — abbiamo già inviato i nostri rappresentanti. Noi speriamo che il governo degli Stati Uniti farà altrettanto. Contemporaneamente noi pensiamo ad altre eventuali misure che potranno essere richieste dalla situazione».

A quanto è dato di comprendere dalle parole del dirigente sovietico, la richiesta di Sadat di osservatori sovietici e americani dovrebbe essere stata fatta indipendentemente dalla proposta egiziana che le due potenze invino loro truppe nella zona del conflitto. Infatti Breznev parlando della decisione di ieri del Consiglio di Sicurezza di organizzare immediatamente forze straordinarie dell'ONU, ha detto: «Noi riteniamo che si tratta di una decisione utile e speriamo che essa assolverà il suo ruolo nella normalizzazione della situazione».

L'URSS, ha quindi proseguito il Segretario generale del PCUS, è pronta a collaborare con tutte le parti, ma non può favorire atteggiamenti come quelli di certi circoli della NATO che diffondono «informazioni fantastiche» sulla situazione medio orientale. Per progredire è opportuno un atteggiamento responsabile, onesto e costruttivo».

La parte dedicata al Medio Oriente è stata la più ampia del discorso di due ore e mezzo tenuto oggi pomeriggio da Breznev al Congresso mondiale delle forze amanti della pace riunitosi a Mosca. Il discorso, come si sa, avrebbe dovuto essere pronunciato ieri, ma all'ultimo momento era stato rinviato, data la fluidità degli avvenimenti.

Si è trattato di un discorso di largo respiro, pronunciato con un tono di grande calma e fiducia, ma che non ha ignorato la gravità della situazione. Ecco, in sintesi, i suoi punti salienti.

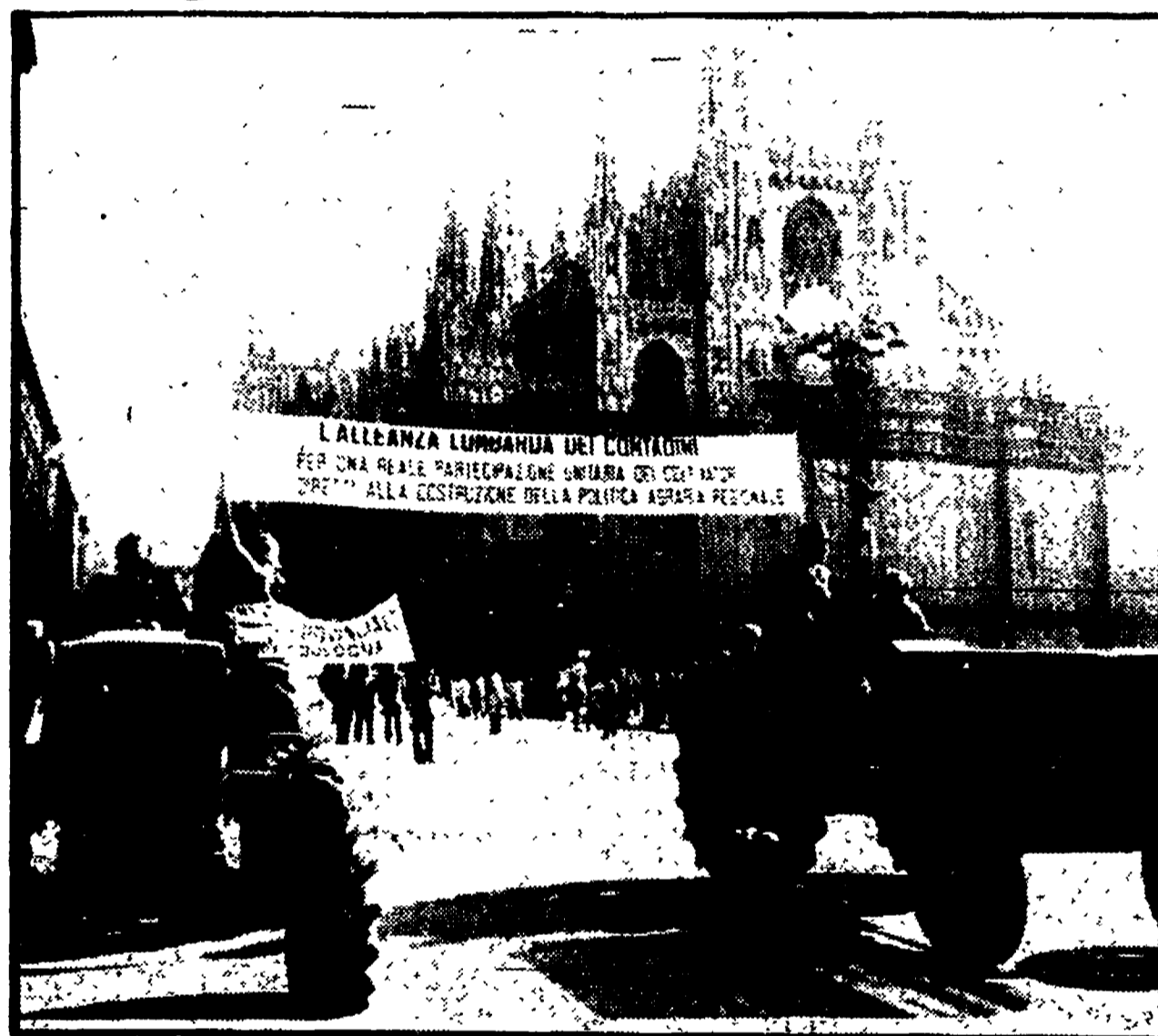
MEDIO ORIENTE — Affrontando la questione più scottante, il segretario generale del PCUS ha dichiarato: «Nel corso degli ultimi anni, l'Unione sovietica ha ripetute volte sottolineato, ripetute volte — ammonito che la situazione nel Medio Oriente era esplosiva. La nostra posizione su questa questione è chiara e conseguente. Partendo contemporaneamente dai principi generali della

Romolo Caccavale (Segue in penultima)

Watergate: elusiva autodifesa di Nixon

A pag. 15

Migliaia di coltivatori a Milano



Coltivatori e allevatori della Valle Padana hanno dato vita ieri per iniziativa dell'Alleanza contadina ad una grande manifestazione per denunciare la grave crisi dell'agricoltura e in particolare della produzione della carne, rivendicando un giusto reddito e lo sviluppo delle campagne. Nella foto: il corteo nelle vie di Milano A PAGINA 4

Le dichiarazioni di Colombo e La Malfa alla commissione bilancio del Senato

Il governo evita di pronunciarsi sulle modifiche al bilancio statale

Evidenti incertezze sono emerse dagli stessi discorsi dei ministri - I comunisti riaffermano la necessità di ristrutturare il bilancio tenendo conto dei poteri assunti dalle Regioni - Una dichiarazione del compagno Chiaromonte

Il dibattito all'assemblea degli studenti comunisti

Gli interventi dei rappresentanti della gioventù comunista e degli studenti d.c. Chiarante indica gli obiettivi della battaglia sui provvedimenti urgenti per l'università e per la riforma dell'istruzione secondaria. Napoli, della direzione del PCI, richiama alla esigenza di realizzare un ampio arco di forze per il rinnovamento della scuola. A PAG. 6

Nuovi elementi a carico dei dc Gioia e Ciancimino

I dossier dell'Antimafia restano invariati al tribunale che giudica sulle querele al compagno Girolamo Li Causi. Da un rapporto della questura scaturiscono gravi e inediti particolari sulla scalata mafiosa al potere da parte dell'ex sindaco di Palermo. Lo assassinio del segretario della sezione dc di Camporeale. La discussione rinviata a gennaio. A PAG. 6

I ministri del tesoro e delle finanze, chiamati ieri dalla Commissione bilancio del Senato a rispondere a precisi quesiti sul bilancio statale del '74 (non reale previsione delle entrate, la ragione della «invalicabilità» del disavanzo calcolato in 7400 miliardi, gli indirizzi del governo in materia di spesa, il trasferimento di fondi dovuti alle regioni) li hanno elusi, limitandosi a generiche relazioni. Nello stesso tempo, sono state confermate le voci sui dissenzi esistenti nel governo riguardo al trasferimento di mezzi finanziari alle Regioni, nei confronti delle quali viene emergendo una pericolosa tendenza a ritenerele appendici dell'esecutivo. Alla Commissione, in breve, i rappresentanti del governo non hanno of-

ferto niente che modifichi l'attuale situazione, sicché il compagno Chiaromonte ha domandato, a nome del gruppo comunista, se non sia il caso che la commissione rinvi il problema del bilancio a quando nel governo saranno emerse proposte concrete sulle quali il Parlamento possa proficuamente discutere.

Il ministro delle finanze, che è stato il primo a parlare, non ha aggiunto niente di nuovo alle tesi che è andato finora sostenendo: le entrate sono calcolate con prudenza per contemperare il prelievo fiscale alle «esigenze del sistema produttivo» e anche per tenere «nella giusta con-

a. d. m. (Segue in penultima)

Intervista di Lama sul Congresso FSM

NUOVO IMPEGNO DEL SINDACATO IN EUROPA OCCIDENTALE

Lo spirito di classe delle proposte della CGIL accolto all'unanimità - Operare per una nuova unità del mondo del lavoro a livello internazionale

Sull'andamento del Congresso della Federazione sindacale mondiale, tenuto a Varna e concluso con l'approvazione unanime di una proposta della CGIL di istituire una nuova forma di adesione quale l'associazione, la stampa italiana si è ampiamente soffermata. E' la prima volta che ciò avviene per una assemblea internazionale ed è senza dubbio un fatto positivo.

Con il compagno Luciano Lama, che guidava la delegazione della CGIL, abbiamo avuto una lunga conversazione sul valore dei risultati di questa assemblea. Ecco il testo dell'intervista con il segretario generale della CGIL.

Si è parlato in alcuni commenti di un successo dell'azione svolta dalla CGIL, sulla base delle decisioni adottate dal Congresso. Bari. Cosa ci può dire a questo proposito?

Si è parlato di un nostro successo e anche questo è vero benché il confronto e lo scontro che pure si sono aperti al Congresso, non abbiano avuto quei toni di drammaticità e non abbiano dato luogo a quelle rovesciamenti sfide all'arma bianca di cui si è parlato. Anche il dibattito fra CGIL e CGT, pure animato e franco, ha sempre mantenuto il carattere costruttivo di un confronto di linee e appunto per questo siamo arrivati ad una conclusione unitaria, senza rotture, con lo accordo sulle nostre proposte.

Qual è, alla luce del dibattito sviluppato per molti giorni, il significato di queste decisioni assunte all'unanimità?

Abbiamo trovato nella relazione e nel dibattito insieme con i tradizionali e sempre validi temi della lotta contro il colonialismo, l'imperialismo e il fascismo, dell'impegno dei sindacati a sostegno della pace, l'inizio di una maggiore apertura della FSM sui problemi concreti della politica sindacale e della vita. Noi ci siamo mossi secondo la linea scelta al nostro Congresso di Bari, dove abbiamo detto che non andavamo a fare ricerca di un assurdo rovesciamento del potere, ma piuttosto di un allargamento delle alleanze su scala internazionale. Perciò al Congresso della FSM abbiamo sottolineato il valore di una linea unitaria che ha fatto e che fa le sue prove nel nostro Paese e che vogliamo proiettare su scala internazionale.

Il coraggio dell'impegno sindacale nel movimento sindacale e milioni di lavoratori organizzati. Ciò significa predisporre a stabilire rapporti anche organizzativi con le correnti socialdemocratiche e cristiane che dirigono il movimento sindacale nella Repubblica federale tedesca, in Gran Bretagna, nei paesi del nord Europa. Questo compito spetta in particolare a noi e alla CGT. Se vogliamo unire il movimento sindacale, bisogna avere il coraggio politico di prendere atto di questa realtà, confidando nella forza delle nostre idee e nella validità dell'esperienza unitaria che stiamo facendo in Italia. Il Congresso di Varna è compreso il carattere positivo di queste nostre proposte e lo spirito di classe che le anima e alla fine ci ha dato ragione.

Il Congresso della FSM è quindi l'inizio di una nuova serie di impegni che stanno di fronte alla CGIL e al movimento sindacale in Europa?

Certo. Per quel che ci riguarda dovremo avere nelle prossime settimane il previsto incontro con i rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati (Ces) in relazione

a. ca. (Segue in penultima)

OGGI

NOI siamo tra coloro (lo diciamo sinceramente) che attendevano con interesse i resoconti dell'ultima riunione, avvenuta l'altro ieri, di quelli che si possono chiamare i socialdemocratici del dissenso, anche se avevamo trovato curiosa la circostanza che i dissenzienti si fossero raccolti in due gruppi separati: l'altro giorno un primo gruppo intorno al senatore Saragat e giovedì il secondo gruppo capeggiato dall'on. Ferri. La prima e la seconda riunione, a quanto leggiamo, si sono svolte «in un grande albergo romano» e qui si sente che ha dominato la sapienza organizzativa dell'on. Ferri, il

quale ha ottenuto che le assemblee avessero luogo in saloni situati a pochi passi dalle cucine. Ma la nostra attesa (lo ripetiamo: fiduciosa) è andata delusa non appena, leggendo i giornali di ieri, abbiamo visto che in sostanza i socialdemocratici «nuovi» altro non hanno saputo fare che le solite declamazioni anticomuniste dei socialdemocratici «vecchi». L'on. Ferri, che prima della riunione stava davanti al «grande albergo romano» vestito da cuoco, come quei manichini che si vedono davanti ai ristoranti sulle strade provinciali, è arrivato ancora più in là quando ha detto

che la recente proposta dei comunisti costituisce una insidia «perché, puntando sulle questioni concrete, evita ai comunisti il problema di un riesame della loro ideologia» («Corriere della Sera»). Avete capito? Siamo arrivati al punto che un socialdemocratico invita i comunisti a «riesaminare» la propria ideologia. E come se il padrone di un otto volante pretendesse di insegnare a volare a un comunistino.

Il momento più toccante della riunione si è avuto quando l'on. Angrisani ha detto con la voce rotta dai singhiozzi: «Grazie, Saragat. Con il tuo discorso in direzione hai risvegliato la coscienza dei socialdemocratici. Noi abbiamo ritrovato la nostra bandiera. Sei il nostro maestro, sei il leader del partito. Dobbiamo riunirci intorno a te per rifare la socialdemocrazia in Italia» («Messaggero»). E Saragat, così invitato, non ha saputo dire altro che i socialdemocratici «debbono avere sempre presente la frontiera ideale e politica che li separa dal comunismo» («Corriere della Sera»). Ecco i socialdemocratici nuovi. Poiché la capacità respiratoria, come ben sanno gli sportivi, si misura a litri, dopo avere così parlato il senatore Saragat ha tirato un lungo sospiro. Fortebraccio

quelli nuovi

Il dibattito sulle posizioni del nostro Partito

Deformazioni e gara di parole

Abbiamo detto, e ripetiamo, che il pare interessante e utile l'ampia discussione con linea politica del PCI che si è aperta dopo la pubblicazione degli articoli di Enrico Berlinguer in cui egli denunciava la tragedia della sinistra e dopo il dibattito del nostro Comitato centrale. Ribadisco ugualmente, però, che la discussione, per essere tale, deve essere oggettiva, deve fondarsi, cioè, su quello che è stato realmente affermato non già su allusioni o deformazioni del vero. Vi è un maltezzo da cui ogni persona democratica dovrebbe liberarsi. Esso è quello che contro i comunisti si possa dire qualunque cosa e si possa liberamente esercitare la più srenata invenzione essendone la certezza che, data la loro natura, i comunisti anticomunisti esistenti in un Paese come il nostro, ogni fantascienza della contro non troverà adeguata ospitalità, partire dai settori della estrema destra per finire ai gruppi che si definiscono di "estrema sinistra". Questa maltezzo non si disciupa per interesse ristretto di partito ma, assai più in generale, perché ostacola lo sviluppo di un clima di dibattito civile fecondo per il futuro sviluppo della democrazia.

Paradosso

L'interista sostiene anche che «l'atteggiamento positivo di quel che è avvenuto nella DC non può essere che la relazione al Comitato centrale comunista sarebbe legata «più alla posizione diplomatica che non al comportamento della DC stessa e di Fanfani». Ma la verità è che il Chiaromonte al C.C. comunista non ha fatto espresso un giudizio positivo di tutto quello che è avvenuto nella DC dopo il congresso, ma ha annolato contemporaneamente allo sfioro per l'unità del partito democristiano — la insulfinza, a giudizio dei comunisti, dell'attività fine a se stesso e la mancanza di una chiara definizione di linea politica.

Più in generale, la relazione al Comitato centrale ha riproposto il tema di una lotta di unità politica e di iniziativa unitaria per consolidare gli inizi di una inversione di tendenza che non appaiono affatto scontati, e positivi, e dare soluzione, almeno ai più gravi problemi che sono oggi aperti. E' perciò che consideriamo una battuta certamente non infondata, ma che si suppone possa fare un grande effetto terrorizzante.

Una intervista

E' per ciò che ci sono parse assai singolari le affermazioni contenute in una intervista rilasciata a un settimanale dal compagno Mancini del PSI, affermazioni che si fondano, con ogni evidenza, su una frettolosa lettura delle posizioni nostre e che, nella misura in cui formano in modo palese, in quella intervista si sostiene, infatti, che «il successo politico del ragionamento sul piano di Berlinguer nei suoi articoli è che la democrazia nel nostro Paese per essere certa, stabile, deve poggiare su un accordo organico di cui non si conoscono i termini tra DC e PCI. Il che mette in discussione anche la funzione e il ruolo degli altri partiti e, in lo stesso partito socialista».

Ora, questa affermazione è perfettamente contraria al vero. Nell'articolo di Berlinguer, così come nei documenti del nostro XI Congresso, non si parla affatto di un accordo tra democristiani e comunisti, ma di uno sforzo per tendere a un accordo tra le tre grandi componenti del movimento popolare italiano, una delle quali è quella socialista. In più, è sempre stato sottolineato che, nella misura in cui il dialogo è stato avviato, la funzione e il ruolo dei partiti democratici minori. Ciò nasce dalla constatazione del fatto che le esperienze e le tentate in Italia o hanno portato a quasi gravi (come fu per il centro-destra prima e per il centro-destra ultimamente) o non sono riuscite ad affrontare i grandi e irrisolti mali del Paese (così come è accaduto nel decennio del centro-sinistra).

Ritorno all'esperienza attuale la posizione dei comunisti è nota: essi ne sottolineano le novità, ma, contemporaneamente, ne valutano l'adeguatezza rispetto ai problemi del Paese. Di qui la proposta, che è del XIII Congresso e che Berlinguer ha vivamente rimarcato alla luce dei fatti cileni, di uno sforzo in direzione dell'incontro tra le

Ammissa la gravità della situazione, non è stata presa nessuna decisione immediata

Vivi contrasti nella direzione dc sulla gestione del partito a Napoli

Costituita una «commissione promozionale» con l'astensione di Donat Cattin - Il Consiglio dei ministri convocato per martedì - L'affività in vista del CC socialista - Un discorso del vice-segretario dc Marcora

La Direzione democristiana ha discusso ieri su due questioni che costituiscono per il partito altrettanti focolai di contrasti e di difficoltà: la situazione dell'agricoltura italiana e il «caso» della DC napoletana. Sul primo tema ha parlato l'ex ministro Natale sul secondo hanno riferito Donat Cattin e Arnauud (per quanto riguarda gli aspetti dell'attività governativa nei confronti del capoluogo campano) e Gaspari e Bartolomeo, che hanno trattato le questioni organizzative e politiche del «nodo» napoletano. Come si è concluso, le due questioni sono state discusse, ma senza nessuna decisione. Tutto è stato rinviato a una commissione di partito che il comunicato conclusivo della Direzione dc chiama «con ironia involontaria» una «commissione promozionale». Critiche e riserve sono state espresse da Antonio Gava, rappresentante del clan che da tempo rappresenta a Napoli l'espressione principale del potere dc, e ha detto di non essere insoddisfatto del dibattito.

Il comunicato conclusivo afferma che la Direzione dc «ha preso atto dell'opera svolta dal partito nella città di Napoli, ma che, in vista della gravità della situazione, è necessario accelerare le procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche e delle attività già finanziate. Presidente della commissione è stato nominato l'on. Sedati, un vecchio notabile.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per martedì. Anche in questa sede si parlerà di Napoli, in relazione alle conseguenze del coleda.

La riflessione sulle questioni di prospettiva riguarda, all'interno della DC, anche le singole componenti del partito. Parlando a una riunione di dirigenti basisti, il segretario dc, il vice-segretario dc democristiano da qualche mese, ha affrontato alcuni dei temi che sono stati al centro del dibattito al Comitato centrale del DC. Egli ha detto che le conclusioni del CC comunista «contengono taluni elementi di novità che a nessuna forza politica possono sfuggire».

Il decreto del governo per l'Università è stato approvato in legge ieri dal Senato, al termine di una seduta faticosa, con il voto favorevole dei gruppi di centro sinistra; hanno votato contro i gruppi dc, comunista e della sinistra indipendente. Per motivi opposti hanno votato contro i missini, mentre i liberali si sono astenuti.

La vicenda di questo decreto — ha detto il compagno Perna nella dichiarazione di voto per il gruppo comunista — è persa a noi abbastanza deludente, non tanto per il fatto che il decreto non ha portato a poche questioni, dato che noi stessi già da molti mesi avevamo presentato alcuni provvedimenti per misure urgenti per l'Università, ma per metodi adottati dal governo che non ha consentito un dialogo costruttivo.

Tuttavia i comunisti hanno cercato di portare un contributo positivo per stabilire alcuni punti fermi e sicuri. Se riconosciamo — ha affermato

Il Quasi tutto hanno tenuto o terranno, riunioni separate. Ieri il segretario del Partito, De Martino, si è incontrato con il ministro Bertoldi e con l'on. Marcora, cioè con i capi della corrente che ha registrato positivamente le convergenze verificatesi dopo il Congresso di Genova con la segreteria del Partito. Nei giorni scorsi Bertoldi e Marcora avevano inviato a De Martino una lettera per precisare gli orientamenti del loro gruppo.

Per quanto riguarda la giunta dc e i missini, hanno riconosciuto questa sera sindaco di Milano, Aldo Aniasi del Psi è stato rieletto questa sera sindaco di Milano. La prima votazione, avvenuta lunedì scorso, non aveva permesso di eleggere il primo cittadino. Questa sera, dopo una prima votazione infruttuosa, nella seconda votazione, si sono avventurati a votare i missini (due in più della maggioranza necessaria).

Il gruppo comunista ha votato scheda bianca.

Il compagno Perna ribadisce al Senato l'opposizione comunista

Università: approvato il decreto Insoluti i veri problemi urgenti

Respinti gli emendamenti presentati dal PCI - Si è rifiutato il ricorso ad una legge ordinaria che avrebbe consentito un confronto per l'avvio di una riforma - La battaglia continuerà alla Camera - Il mercanteggiamento tra i partiti della maggioranza - Presto altri tre nuovi provvedimenti

Il ministro Malfatti intende presentare presto tre nuovi provvedimenti legislativi sull'Università: i comunisti — ha concluso Perna — non staranno ad aspettare invano. Ora il provvedimento passa alla Camera dove i comunisti proseguiranno la battaglia ingaggiata al Senato, battaglia che ha avuto il suo momento culminante nella lunga seduta di ieri, che è protratta ininterrottamente per dodici ore e che si è concentrata su alcuni punti essenziali del decreto.

Sulla questione dell'ampiamiento della stabilizzazione dei docenti incaricati, i comunisti, con gli emendamenti illustrati dal compagno Perna e Valeria Bonazzo, avevano proposto che lo ampliamento della stabilità del posto per i docenti incaricati, si realizzasse a determinate condizioni: l'osservanza del tempo pieno innanzi tutto.

La grande manifestazione unitaria di ieri

Messina: un monito ai fascisti dalle forze democratiche

Una ferma risposta agli autori del vile attentato alla Federazione comunista - Il processo contro sei squadristi

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 26.

E' stata una dimostrazione di grande compattezza e di sensibilità democratica la manifestazione di stasera che ha visto unite ancora una volta le forze antifasciste messinesi. A quattro giorni dal vile attentato alla Federazione comunista, la città ha rinnovato il suo impegno nella difesa della libertà.

Già nel corso della giornata i lavoratori delle fabbriche e degli uffici avevano effettuato scioperi di protesta aderendo all'appello lanciato dalla Federazione sindacale della CGIL, CISL, UIL. Compattata è stata l'astensione dal lavoro nella fascia industriale, mentre, hanno incrociato le braccia i lavoratori della Pirelli di Villafranca attualmente impegnati nella loro vertenza sindacale. I fascisti, nella loro disperata farnetazione, si spingono però ad alcune dichiarazioni rivelatrici. Parlano ad esempio di un certo numero di fascisti che avrebbero subito violenze da parte dei comunisti. In occasione dei fatti dello Scientifico. Ma il necessario è che ha dato nella manifestazione di stasera (PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, sindacati) è l'ennesima dimostrazione che a Messina non possono trovare cittadinanza i fascisti, con gesti disperati e delinquenziali, tentano di sbarrare la strada ai lavoratori e alle forze che si ritrovano unite nella lotta per la difesa delle istituzioni democratiche.

Il compagno Perna ribadisce al Senato l'opposizione comunista

Università: approvato il decreto Insoluti i veri problemi urgenti

Respinti gli emendamenti presentati dal PCI - Si è rifiutato il ricorso ad una legge ordinaria che avrebbe consentito un confronto per l'avvio di una riforma - La battaglia continuerà alla Camera - Il mercanteggiamento tra i partiti della maggioranza - Presto altri tre nuovi provvedimenti

Il ministro Malfatti intende presentare presto tre nuovi provvedimenti legislativi sull'Università: i comunisti — ha concluso Perna — non staranno ad aspettare invano. Ora il provvedimento passa alla Camera dove i comunisti proseguiranno la battaglia ingaggiata al Senato, battaglia che ha avuto il suo momento culminante nella lunga seduta di ieri, che è protratta ininterrottamente per dodici ore e che si è concentrata su alcuni punti essenziali del decreto.

Sulla questione dell'ampiamiento della stabilizzazione dei docenti incaricati, i comunisti, con gli emendamenti illustrati dal compagno Perna e Valeria Bonazzo, avevano proposto che lo ampliamento della stabilità del posto per i docenti incaricati, si realizzasse a determinate condizioni: l'osservanza del tempo pieno innanzi tutto.

Sulla questione dell'ampiamiento della stabilizzazione dei docenti incaricati, i comunisti, con gli emendamenti illustrati dal compagno Perna e Valeria Bonazzo, avevano proposto che lo ampliamento della stabilità del posto per i docenti incaricati, si realizzasse a determinate condizioni: l'osservanza del tempo pieno innanzi tutto.

mostrare la corda di fronte alle precise accuse dei compagni aggrediti, che hanno riconosciuto i teppisti, e alle prove testimoniali di testi «a favore» che si sono mostrati alquanto incoerenti nel tentativo di tendere una mano di aiuto ai loro camerati.

Archiviata all'unanimità la richiesta di reintrodurre la pena di morte

La Commissione giustizia del Senato ha oggi deciso, all'unanimità, di archiviare la petizione presentata circa due anni fa dal signor Cosimo Antonio Carminio Testa, residente a Milano, il quale chiedeva la reintroduzione della pena di morte nel nostro ordinamento. Il signor Testa, il quale si definisce presidente di una corrente «movimento revisionista popolare», chiedeva con la sua petizione di modificare il IV comma dell'art. 27 della Costituzione il quale esclude la pena di morte dall'ordinamento giudiziario italiano.

Il compagno Perna ribadisce al Senato l'opposizione comunista

Università: approvato il decreto Insoluti i veri problemi urgenti

Respinti gli emendamenti presentati dal PCI - Si è rifiutato il ricorso ad una legge ordinaria che avrebbe consentito un confronto per l'avvio di una riforma - La battaglia continuerà alla Camera - Il mercanteggiamento tra i partiti della maggioranza - Presto altri tre nuovi provvedimenti

Il ministro Malfatti intende presentare presto tre nuovi provvedimenti legislativi sull'Università: i comunisti — ha concluso Perna — non staranno ad aspettare invano. Ora il provvedimento passa alla Camera dove i comunisti proseguiranno la battaglia ingaggiata al Senato, battaglia che ha avuto il suo momento culminante nella lunga seduta di ieri, che è protratta ininterrottamente per dodici ore e che si è concentrata su alcuni punti essenziali del decreto.

Sulla questione dell'ampiamiento della stabilizzazione dei docenti incaricati, i comunisti, con gli emendamenti illustrati dal compagno Perna e Valeria Bonazzo, avevano proposto che lo ampliamento della stabilità del posto per i docenti incaricati, si realizzasse a determinate condizioni: l'osservanza del tempo pieno innanzi tutto.

prima comunicazione

«prima» esce il 15 di ogni mese, nelle edicole delle FF.SS. e nelle edicole del centro delle principali città del Nord e del Centro Italia

«prima» - numero di ottobre in edicola

La verità sulla più clamorosa operazione pubblicitaria

Fotocopia del contratto SIPRA - Rusconi

Del contratto tra la SIPRA, l'Ente di Stato che amministra la pubblicità televisiva e radiofonica, e Edilio Rusconi si è parlato molto. Ma quali sono i termini reali di questo contratto? Qual è stato il «minimo garantito» concesso dalla SIPRA alla Rusconi, a proposito del quale si è parlato di una operazione politica piuttosto che di una operazione pubblicitaria?

Fino a che punto, insomma, si è spinta la inspiegabile compiacenza di questo discorso Ente di Stato?

Pubblichiamo — per la prima volta e in esclusiva — le fotocopie del contratto SIPRA-Rusconi: in quattro anni, dal primo giugno del 1971 al 30 giugno 1975 Edilio Rusconi riceverà dalla SIPRA 28 miliardi di lire di pubblicità per le sue testate.

E' possibile davvero la riforma delle società per azioni? Gli incroci di partecipazione nei consigli di amministrazione di 50 grandi società italiane illustrate da due tabelle significative: è una tela di ragno inestricabile nella quale rischia di rimanere intrappolata qualsiasi iniziativa governativa.

Come la TV, in maniera «democratica» è riuscita a ridurre al silenzio l'intervista che il regista Roberto Rossellini aveva fatto ad Allende.

Editrice NUOVA SOCIETA' - Milano

IL PORTOGALLO ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI-FARSA

Watergate e il Medio Oriente

Nixon e il gioco della segretezza

In una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Uno dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Ogni presidenza, egli osserva, ha il suo « stile ». Ma nella prassi dei presidenti che si sono succeduti alla Casa Bianca nell'ultimo decennio, c'è una costante che sarà « profondamente fuori luogo » nel prossimo quarto di secolo: il dogma del segreto e dell'iniziativa personale nelle grandi questioni di politica internazionale.

Bundy crede di poter affermare, riflettendo sulla lunga vicenda dell'intervento americano nel Vietnam... ogni presidenza, egli osserva, ha il suo « stile ».

Nella sua esposizione, Bundy non entra in particolari. Ma sulla storia di quel periodo si sa abbastanza per capire quali ricordi egli abbia in mente: la « diplomazia di vertice » iniziata da Kennedy con Krusiov, la sua pericolosa partita con gli uomini di Saigon, che creò le premesse del coinvolgimento americano nella guerra civile vietnamita.

Antichi giocattoli esposti al Louvre

PARIGI, 26. Nelle sale del Museo del Louvre un'originale esposizione è stata allestita dal più celebre Museo di giocattoli d'Europa, quello di Sonneberg, nella Repubblica Democratica Tedesca.

Ennio Polito

Dal nostro inviato

LISBONA, ottobre

Una grande « V », a strisce bianche, blu e arancione, si ripete con martellante insistenza sui muri che circondano i lussuosi edifici delle grandi società nelle « avenidas » commerciali di Lisbona.

Questo l'analisi delle conclusioni di quello che potremmo definire un Kissinger rimasto senza successi. Se le abbiamo riferite estesamente, è perché, come abbiamo già accennato, esse riflettono l'esigenza, così diffusa oggi negli Stati Uniti, di ricavare da quel nuovo trauma che è la vicenda dei nastri magnetici della Casa Bianca indicazioni utili per identificare le falle del sistema, per modificare vecchi indirizzi, per risanare la vita politica.

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Questi l'analisi delle conclusioni di quello che potremmo definire un Kissinger rimasto senza successi. Se le abbiamo riferite estesamente, è perché, come abbiamo già accennato, esse riflettono l'esigenza, così diffusa oggi negli Stati Uniti, di ricavare da quel nuovo trauma che è la vicenda dei nastri magnetici della Casa Bianca indicazioni utili per identificare le falle del sistema, per modificare vecchi indirizzi, per risanare la vita politica.

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

non solo perché non ha scelta, essendo rimasta in « gara » solo la lista dell'Accão Nacional Popular, cioè la sua lista, ma perché (anche prima che il Movimento di opposizione democratica decidesse di ritirare i propri candidati) il privilegio di ricevere il certificato elettorale è stato concesso, nella « straordinaria maggioranza, a coloro che sono, o sono ritenuti, fedeli al regime ».

Una grande « V », a strisce bianche, blu e arancione, si ripete con martellante insistenza sui muri che circondano i lussuosi edifici delle grandi società nelle « avenidas » commerciali di Lisbona. Questo l'analisi delle conclusioni di quello che potremmo definire un Kissinger rimasto senza successi.

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

preoccupazione del regime fascista di darsi una patina di legalità per fronteggiare il crescente isolamento internazionale e all'interno del paese, mentre matura e estende le sue radici nella società portoghese l'opposizione antifascista.

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

partito di governo ha cambiato nome: da « Unione nazionale » a « Azione nazionale ».

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

te tanto dissenso di larghi strati della stessa borghesia e al succedersi delle lotte rivendicative di importanti settori operai, impiegatizi e studenteschi — appariva incrinata ma non compromessa.

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

nomiale dei salari; che le condizioni generali del paese rimangono stazionarie. L'adeguamento non peggiora un'inflazione galoppante; che il bilancio dello stato continua a destinare il 45% delle spese alla guerra e ai servizi di polizia contro l'8% per la scuola e il 2,8% per la sanità; e vede che il sangue versato dai giovani nei territori africani per negare l'indipendenza ai popoli colonizzati (10.000 morti, 30.000 feriti, 20.000 invalidi, allarmante aumento della criminalità e dei casi di folia tra i reduci del servizio militare, che ha qui la durata più elevata tra tutti i paesi della NATO; 4 anni) porta benefici solo alle grandi società finanziarie con capitale misto portoghese (in misura limitata) e stranieri (in percentuali mai inferiori al 70%).

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Dichiarazioni di parlamentari italiani di ritorno dal Portogallo

Un gruppo di parlamentari italiani — Malagugini e Fabbrini del PCI, Castiglione e Concas del PSI, e Fracanzani della DC — si è recato in questi giorni in Portogallo in occasione della campagna elettorale. In dichiarazioni rese al ritorno in Italia i cinque deputati hanno denunciato la pesantezza del regime autoritario di Caetano e il clima di grottesca farsa in cui vengono fatte svolgere le elezioni.

Ennio Simeone



Nel quartiere Ribeira di Oporto

UN INCONTRO DI STUDIOSI A OXFORD

L'ITALIA NELLA STORIA

I diversi orientamenti della ricerca a confronto in un dibattito originato dall'opera in corso di pubblicazione presso l'editore Einaudi. Un invito all'analisi concreta dei problemi del passato ancora operanti nella vita del nostro paese

Il primo problema è stato sintetizzato da Ruggiero Romano nei termini del rapporto « paese vecchio - nazione giovane ».

Il primo problema è stato sintetizzato da Ruggiero Romano nei termini del rapporto « paese vecchio - nazione giovane ». I vari interventi hanno successivamente rilevato come per approssimazione correttezza la natura di questo rapporto (che in ultima analisi chiama in causa l'effettiva unità culturale e politica del paese) occorre procedere ad una generale ricostruzione storica della politica, della cultura (come ha ricordato Lyttelton e Koensberger) della economia italiana (stimolanti gli interventi su questo ultimo problema di Stuart Woolf e Ginzburg).

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Una dei temi di fondo poi della vicenda del Watergate... Nixon e il gioco della segretezza... in una conferenza, Mc George Bundy, già consigliere di Kennedy e di Johnson, contesta il dogma di un decennio e invoca una politica estera « aperta »

Salvatore di Giacomo
Lettere a Elisa

Reticenze, nevrosi, gelosia. Un documento inedito sulla personalità di di Giacomo e insieme uno straordinario romanzo d'amore

360 pagine, 7500 lire

Garzanti

Mauro Sbordoni

Dalla Valle Padana sono giunti migliaia di coltivatori e allevatori

Forte manifestazione di contadini in corteo per il centro di Milano

Numerose adesioni alla giornata di lotta indetta dall'Alleanza - Denunciata la grave crisi della zootecnia e dell'intera agricoltura - Il discorso del compagno Esposto - Per un nuovo indirizzo zootecnico 5 richieste immediate

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. I canti delle campagne si rievocano oggi nel centro di Milano. Una decina di anziane contadine di Reggio Emilia li cantavano a piena voce. Con loro, in corteo nel centro cittadino, alcune giovani lavoratrici della Valle Padana venute da tutta la Valle Padana per partecipare alla manifestazione internazionale indetta dall'Alleanza contadini per «salvare la zootecnia e difendere il reddito dei coltivatori».

È stata una grande manifestazione, anche se insolita per una città come Milano, abitata agli studenti e agli operai. Ma proprio per questo i contadini di tutta la Valle Padana sono venuti a Milano: per denunciare qui, dove forse si pensa poco alle campagne, la grave crisi che travolge l'agricoltura italiana (in particolare la zootecnia, una crisi che si sta avvicinando a un vero e proprio collasso).

Importanti all'estero prodotti zootecnici (per un valore di tre miliardi l'anno) mentre i nostri allevatori sono costretti a chiudere le stalle.

Chi ci guadagna, in questa situazione di crisi, è il settore dei grossi allevatori che trasformano, importano, commercializzano i prodotti dell'agricoltura.

UN INCONTRO A PERUGIA

Richieste delle Regioni per il settore bieticolo

PERUGIA, 26. Una nuova politica per lo sviluppo della bieticoltura che abbia come cardine la trasmissione alle Regioni dei fondi e degli incentivi della Comunità economica europea — è la duplice richiesta rappresentata dalle giunte regionali dell'Abruzzo, dell'Emilia Romagna, del Lazio, della Toscana e delle Puglie, riunite a Perugia, sui iniziativa della CEE. Nel quadro di questi impegni, ai quali è chiamato il governo, le Regioni chiedono di essere individuate come «tramite per l'assegnazione dei fondi ai produttori».

I rappresentanti della giunta regionale hanno inoltre sottolineato la necessità di «coordinare gli interventi tra tutte le Regioni in modo che anche per l'industria saccharifera ci sia una rispondenza fra prodotti agricoli disponibili e capacità di lavorazione industriale».

Il «riferimento» e chiedono che «gli incentivi e le provvidenze previste dalla Comunità europea vengano corrisposti agli Stati membri e da questi alle Regioni interessate e non come proposto attualmente alle industrie saccharifere».

Allo stesso modo le Regioni chiedono che anche i contingenti di produzione saccharifera siano assegnati direttamente agli Stati membri della CEE. Nel quadro di questi impegni, ai quali è chiamato il governo, le Regioni chiedono di essere individuate come «tramite per l'assegnazione dei fondi ai produttori».

I rappresentanti della giunta regionale hanno inoltre sottolineato la necessità di «coordinare gli interventi tra tutte le Regioni in modo che anche per l'industria saccharifera ci sia una rispondenza fra prodotti agricoli disponibili e capacità di lavorazione industriale».



I contadini mantovani sfilano per le vie di Milano

E' nata la Federazione unitaria napoletana dei lavoratori delle costruzioni

Gli edili aprono in Campania una vertenza per conquistare 30.000 nuovi posti di lavoro

L'assemblea svoltasi ieri al Maschio Angioino - Denunciato il disimpegno del governo per la città e il Mezzogiorno - Chiesta l'adozione di una serie di misure urgenti - Importanti manifestazioni in programma

Dalla nostra redazione

Valido avvio del processo di riordinamento della Pubblica amministrazione

Dalla legge per gli statali un contributo alla riforma

I provvedimenti approvati dalla commissione Affari costituzionali della Camera - Essi dovranno ora passare al Senato - Nota sindacale - Il gruppo comunista motiva il voto di astensione - Il problema della rateizzazione

L'accordo dei 320 mila lavoratori statali si avvia a diventare operante. Un passo concreto in avanti si è reso possibile con la approvazione da parte della commissione Affari costituzionali della Camera — avvenuta nella tarda serata di giovedì — del disegno di legge sull'assegno perquisitivo della categoria. Questo atto (che ora dovrà essere compiuto con celerità anche dall'altra Camera) è un punto importante di una indubbia successione la lunga battaglia che gli statali aderenti a Cgil-Uil e all'Unsa hanno condotto in questi ultimi 10 mesi, prima per conquistare il positivo accordo del marzo scorso su assegno perquisitivo, parità normativa operai-impiiegati e sulle prime linee di riforma della Pubblica amministrazione, quindi per imporre al governo Andreotti e adesso a quello di centro sinistra la trasmissione dei provvedimenti attuativi al Parlamento per la loro approvazione.

Alla base di questa azione c'è stata una forte unità sindacale, che ha permesso di sconfinare tendenze spinte corporative e settoriali sostenute dal sindacalismo autonomo e che nel suo dispiegarsi ha coagulato attorno a sé la solidarietà attiva di vasti strati di categorie operaie e di cittadini.

La valutazione positiva che le organizzazioni sindacali hanno espresso pubblicamente, l'approvazione da parte anche della celerità dei lavori parlamentari in rapporto alla complessità del provvedimento e all'elevato numero di articoli (38 oltre le tabelle), l'Ente Federsitagli Cgil, e la Unsa — rilungano — così afferma una nota unitaria — di dover sottolineare positivamente il fatto che tutte le pressioni corporative messe in atto specie in questi ultimi mesi e in particolare modo in concomitanza dei lavori parlamentari siano state respinte dalle forze parlamentari e che — conseguentemente — il provvedimento esca dalla Camera integro nei suoi qualificanti contenuti che creano le condizioni per il rilancio del riordinamento delle Amministrazioni pubbliche.

Il gruppo comunista della Camera, motivando il voto di astensione sul provvedimento, sottolinea in primo luogo l'impegno del Parlamento, che ha consentito di giungere al voto a distanza di soli 15 giorni dalla presentazione del testo da parte del governo.

Al di là degli aspetti puramente rivendicativi — rileva in una nota il gruppo Pci — la piattaforma confederale deve costituire la premessa per la riforma generale della P.A., attraverso il meccanismo della chiarezza e della giustizia retributiva. Il gruppo comunista — prosegue la nota — ha motivato il suo voto di astensione valorizzando questi elementi di novità, difendendoli strenuamente dagli emendamenti presentati in abbondanza da alcuni parlamentari della destra dc, dai socialdemocratici e dai missini, volti a favorire le spinte corporative di alcuni settori. In pari tempo però vengono sottolineate «le persistenti contraddizioni e i dati negativi che ancora permangono».

Il voto di astensione ha voluto quindi costituire ancora una posizione netta e rigorosa del nostro partito sul problema generale della riforma dello Stato. «Un voto favorevole — dice ancora la nota — avrebbe infatti accreditato alla maggioranza e al

NAPOLI, 26. La costituzione della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL dei lavoratori delle costruzioni di Napoli, è stata la «ricorrenza della scelta di lotta per l'occupazione, il risanamento della città, un diverso sviluppo economico». Il documento approvato dall'assemblea tenutasi oggi al Maschio Angioino, presenti i direttivi di fabbrica e di cantiere, i dirigenti provinciali dei tre sindacati e delle organizzazioni territoriali e del segretario generale della FLC Claudio Truffi, propone una piattaforma rivendicativa organica ed articolata in cui sono indicati con precisione interventi e controparti per avviare un'azione immediata che comporti nel settore edile e delle costruzioni 15.000 nuovi posti di lavoro a Napoli e 30.000 in tutta la Regione.

«In questo, in pratica, l'atto di nascita della Federazione napoletana dei lavoratori delle costruzioni. L'assemblea ha fatto un serio esame della grave situazione economica e sociale della provincia di Napoli, in questa luce, ha posto fortemente in rilievo il perdurare, sempre più pericoloso, del disimpegno del governo, della Regione e del comune. Di fronte ad un tale quadro la FLC napoletana, ha deciso di sviluppare un forte movimento per individuare e realizzare nei quartieri, nelle zone e nel-

Tattive difficili per i funzionari di banca

Ieri la delegazione delle Federazione sindacali dei lavoratori bancari ha incontrato i rappresentanti delle Casse di Risparmio per discutere il contratto dei funzionari. Un incontro precedente con l'Assicredito aveva visto il permanente di posizioni padronali che «chiudono» all'innovazione dei sistemi di assunzione, posizioni che impediscono da tre mesi la conclusione dell'accordo. Nell'ultimo rinnovo del contratto dei bancari è stata infatti «bloccata» la funzione impiegati-commissari ausiliari ma per i funzionari si ottenne soltanto una dichiarazione di disponibilità alla unificazione della scadenza contrattuale, disponibilità cui non si è dato ancora seguito.

Le Federazione bancari aderenti a CGIL-CISL-UIL intendono estendere all'azienda pubblica la stessa situazione, e vogliono un orario di lavoro, controllo straordinari, ecc.) e la scadenza unica al 31 dicembre 1975. Per la parte economica, si vuole una armonizzazione specialistica a favore dei gradi meno elevati. Si tratta di richieste che cercano di costruire una posizione di dignità professionale e di autonomia dei funzionari alle quali le organizzazioni corporative (Federdirigenti, Unionsind) contrappongono solo richieste di altra retribuzione. I funzionari rappresentano oggi il 12 per cento del personale di banca e ricevono il 25 per cento dei salari.

Il dibattito al Consiglio generale della Federazione dei metalmeccanici

COLLEGARE GLI OBIETTIVI SALARIALI ALL'IMPEGNO PER IL SUD E LE RIFORME

150 vertenze aperte nel capoluogo lombardo - La natura del ricatto di Agnelli che tende a colpire la strategia del sindacato - Una nota della Fiat sugli investimenti nel Sud - Interventi della compagna Turtura e del compagno Gall

Gli obiettivi salariali nelle piattaforme aziendali devono essere collegati alla strategia generale del movimento sindacale, all'attuazione del contratto, agli obiettivi concreti per gli investimenti nel Mezzogiorno, agli obiettivi di riforma. Questa una delle scelte di equilibrio contenute nella relazione del compagno Bruno Trentin, ribadita dal dibattito in corso al Consiglio generale della Federazione nazionale dei metalmeccanici.

450 delegati, hanno proseguito nella mattinata di ieri i lavori in due distinte commissioni: una sulla politica rivendicativa e una sull'unità. Nel pomeriggio doveva svolgersi una nuova seduta plenaria rinviata poi a questa mattina: dovrebbero prendere la parola tra l'altro i rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL. Questo dibattito nel massimo organismo dirigente dei metalmeccanici è importante perché avviene proprio alla vigilia di una importante seduta del direttivo unitario della Federazione delle confederazioni e perché tende a chiarire meglio le componenti e gli contenuti della strategia del sindacato, soprattutto nell'itinerario tra lotte di fabbrica e lotte sociali, approvata dai recenti congressi di tutte le confederazioni. E ciò mentre già in numerosi gruppi industriali — dalla PIAT, alla Piaggio, all'Alfa Romeo, alla Zanussi — lavoratori e sindacati stanno proponendo piattaforme, costruendo le vertenze.

Elementi di una possibile ripresa delle lotte — risposta concreta alle richieste di treuga avanzate da padrone e governo — sono state fornite da Bruno Trentin che ha parlato delle 150 vertenze aperte nel capoluogo lombardo. Anche egli ha insistito molto sulla necessità di imposte, la semplice «montitizzazione» della piattaforma. Ha citato un episodio significativo: alla FACE il padrone ha respinto le richieste di aumento dei salari perquisitivi (compensi, ad esempio, la proposta di assorbire i «superminimi») cioè le quote salariali elargite dal padrone a suo piacimento, e offrire invece, aumenti salariali uguali per tutti. E' un caso che dimostra la tendenza degli industriali a impedire un reale controllo del salario.

L'esigenza di rilanciare il vecchio meccanismo di sviluppo è stata nella relazione di Stefano De Stefano. Nel capoluogo piemontese, ha detto tra l'altro, i processi di ristrutturazione interessano oltre 20 aziende: viene impiegato un totale di 30 mila lavoratori solo per il nuovo centro industriale attorno a Moncalieri. Appare in tale contesto chiara la natura del ricatto di Agnelli. La FIAT avrebbe infatti, secondo voci circolate in questi giorni, ripreso nella relazione di Trentin e ieri in particolare, ritardato le imposte di cui il sindacato ha fatto parte del Mezzogiorno. Tale ricatto — ha sottolineato De Stefano — non è certo in relazione al costo economico delle rivendicazioni contenute nella piattaforma in fase di elaborazione alla FIAT, ma è teso a colpire l'intera strategia del sindacato. La FIAT, attraverso questo ricatto, impedisce al direttore del servizio «informazioni» Sandro Doglio, ha cercato in modo assai ambiguo di smentire questo ricatto degli investimenti: «La FIAT», dice la dichiarazione emessa — non ha fatto nessuna minaccia di sospendere gli investimenti

annunciati nel maggio scorso. Tuttavia, non da oggi, ma da tempo, e in particolare anche nel documento sulla utilizzazione degli impianti presentati ai sindacati su loro richiesta il 25 giugno scorso l'azienda ha sottolineato che gli investimenti sono possibili in un quadro di equilibrio economico, dal quale si possono trarre le possibilità per effettuare gli investimenti e nel quale gli investimenti stessi siano economicamente produttivi».

A questo proposito il compagno Bruno Trentin ha dichiarato: «Rispetto a voci false circolate in precedenza negli ambienti romani, la dichiarazione della Fiat rappresenta un primo passo indietro anche se noi, che rimangono ambiguità, ci saremo mostrati come ricattatori nei confronti del governo e dei sindacati».

Giorgio Benvenuto, un altro dei segretari della FLM, a sua volta ha parlato di pesanti tentativi di condizionare la vertenza».

Su queste questioni, soprattutto sulla tematica meridionale, ha sottolineato l'importanza della piattaforma fatta dai metalmeccanici per inserire nelle piattaforme obiettivi di investimenti nel Mezzogiorno e della Federazione CGIL, CISL, UIL, nel corso del dibattito di questi due giorni. Donatella Turtura del settore rivendicativo della Federazione, ha insistito molto ad esempio, sulla necessità di richiedere non investimenti, purchessia, ma di approfondire la «qualità» della produzione rivendicata, cercando soprattutto un collegamento con le esigenze di trasformazione agraria.

Padrù di Palermo ha posto

tra le priorità rivendicazioni relative agli interventi per risanare le grandi città meridionali, in una battaglia contro il costante dimagrimento della democrazia. Marco Calamà di Caserta ha accentuato la necessità di dar vita — insieme alle vertenze nei grandi gruppi industriali — a un movimento nel Mezzogiorno articolato per zone.

Nella commissione per l'unità la discussione è ritornata sovente sulla costruzione dei consigli di zona e sul consolidamento dei consigli di fabbrica. Il compagno Pio Gallì della segreteria nazionale della FLM nel suo intervento ha sostenuto, con estrema chiarezza, la necessità di riaffermare la scelta che il delegato di gruppo omogeneo deve essere espressione diretta del gruppo omogeneo stesso, e non rappresentante delle diverse componenti del movimento sindacale.

Intanto nel corso dei lavori di questo consiglio generale è stato reso noto — ed è una notizia molto attesa dalla categoria — che le trattative per la stesura del contratto hanno assunto un ritmo accelerato. La conclusione dovrebbe essere in tempi brevi. Le notizie sul contratto sono state comunicate a metà settembre — informa la nota — erano dovute «al tentativo delle controparti padronali di rendere meno operanti la contrattazione di un contratto, nell'ambito dell'accordo contrattuale». Ora gli imprenditori hanno assunto un atteggiamento «più realistico» anche se per ora la contrattazione è soprattutto con la Federmeccanica.

Bruno Ugolini

Non vuole pagare gli operai del reparto chiuso

La Montedison rompe le trattative per l'ambiente a Mestre

VENEZIA, 26. L'irrigidimento della Montedison su una posizione inaccettabile, ha determinato, questa sera, l'interruzione di una trattativa sul risanamento degli impianti inquinanti presenti a Porto Marghera e, in particolare, sul problema del reparto AS, fermato dalla direzione giovedì scorso, a seguito dello sciopero dei lavoratori del Petrolichimico. Lo sciopero sul quale si è arena la trattativa è costituito dal problema del salario ai lavoratori del reparto fermato e agli altri colpiti dalla decisione della Montedison di considerarsi in «ore improduttive», di privarli, cioè, della paga di tutte le ore di inattività dovuta alla necessità di restare in cantiere dal monopolio di predisporre i necessari interventi di risanamento degli impianti. Questa inammissibile posizione è stata contestata dai lavoratori, che hanno chiesto ai lavoratori una situazione della quale non sono in alcun modo responsabili, ci pare sia efficacemente sintetizzato in un'esperienza, che mentre veniva precisando la posizione Montedison, è stata pronunciata da un membro della delegazione sindacale: «La FIAT», fuggendo perché rischiano la morte, la Montedison in pratica vuole multarli perché si rifiutano di morire». Davanti all'impressionante serie di fatti, i lavoratori hanno deciso di sospendere gli investimenti

una «posizione» che nega ai lavoratori il diritto di sottrarsi ad un rischio che è più grave, comunque, al di là di queste considerazioni, va ritenuta la posizione della Montedison sulle «ore improduttive», e dopo che, su richiesta del consiglio di fabbrica, della commissione ambiente, e dei lavoratori del reparto erano stati effettuati alcuni interventi si sono numero sei, questo avrebbe potuto essere rimosso in modo. C'era su ciò, infatti, una precisa intesa — saltata a seguito dell'irrigidimento della Montedison sulle ore improduttive — che prevedeva inoltre l'avvio articolato degli altri forni e quindi, la ripresa in moto dell'intero reparto, sempre dopo l'attuazione delle misure individuali come necessarie alla base della vertenza provinciale sull'ambiente e lo sviluppo lanciata ufficialmente con il grande sciopero di martedì.

Nuovo colpo all'occupazione

Confermata la chiusura dell'Omsa-Sud di Fermo

(r.s.) Si è tenuto nello stabilimento Omsa-Sud l'incontro richiesto dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali con l'amministratore delegato. Le voci ricorrenti di chiusura dello stabilimento, che nelle ultime settimane non hanno mai trovato smentita, hanno avuto piena conferma ufficiale dall'amministratore delegato, il quale ha anche operato in quella sede un disperato tentativo di attenuare le gravi responsabilità del padrone conte Mangelli.

I fatti che sono andati all'interno della proprietà, le ire del conte Mangelli, la diversità di vedute sulla gestione aziendale, hanno trovato molto spazio nell'esposizione del signor Rodino. Fatto sta che a Fermo passa la decisione di chiudere uno stabilimento nuovo su 560 lavoratori, i quali non hanno nessun interesse di scendere sul piano della discussione voluta dal padrone, sulle beghe all'interno del consiglio di amministrazione, poiché tutto ciò è considerato un tentativo di nascondere le molte responsabilità.

A detta dell'amministratore delegato dell'Omsa-Sud vi sarebbe un industriale, fra i più grossi in Italia, che avrebbe espresso un interesse alla riapertura dello stabilimento. Chi sia questo industriale, quali siano i tempi dell'operazione, quali le garanzie, non è dato di sapere.

Si è costituito intanto il comitato comprensoriale per l'occupazione che dovrà in futuro operare per la risoluzione del problema dell'Omsa-Sud, avendo chiara una strategia di lotta dei lavoratori, che vuole prima di tutto includere il padrone alle sue responsabilità.

Autoferrotranvieri

Programmate altre 72 ore di sciopero

Si sono riunite le segreterie nazionali degli autoferrotranvieri e le confederazioni CGIL, CISL, UIL per esaminare l'andamento della vertenza delle autoferrotranvieri in rapporto agli impegni del governo relativi sia alla procedura di chiuderla, sia alla pubblicazione del settore autoferrotranviario, oggi gestito da privati, a livello regionale attraverso specifici finanziamenti.

«Considerato come l'intervento delle organizzazioni nazionali nei confronti degli organi governativi e specificamente presso il ministro dei trasporti e della presidenza del Consiglio ha messo in moto un meccanismo che dovrebbe concretizzarsi nel rispetto degli impegni assunti (primo fra tutti l'accordo ponte), ma costatato comunque che queste procedure non sono sufficienti a ritenere raggiunto l'accordo, le organizzazioni sindacali hanno stabilito un ulteriore programma di sciopero così articolato: 72 ore di sciopero pari a tre giornate lavorative da effettuarsi dal 5 al 25 novembre. Di queste 72 ore, 48 verranno gestite regionalmente nel senso che verranno concordate tra i sindacati provinciali e gli organismi orizzontali a livello regionale. 24 ore saranno effettuate con carattere nazionale il 25 novembre dall'insieme di tutti gli organi di servizio».

Le Federazione stanno concordando anche con le Confederazioni la effettuazione di una grande manifestazione a carattere nazionale di tutta la categoria da tenersi a Roma.

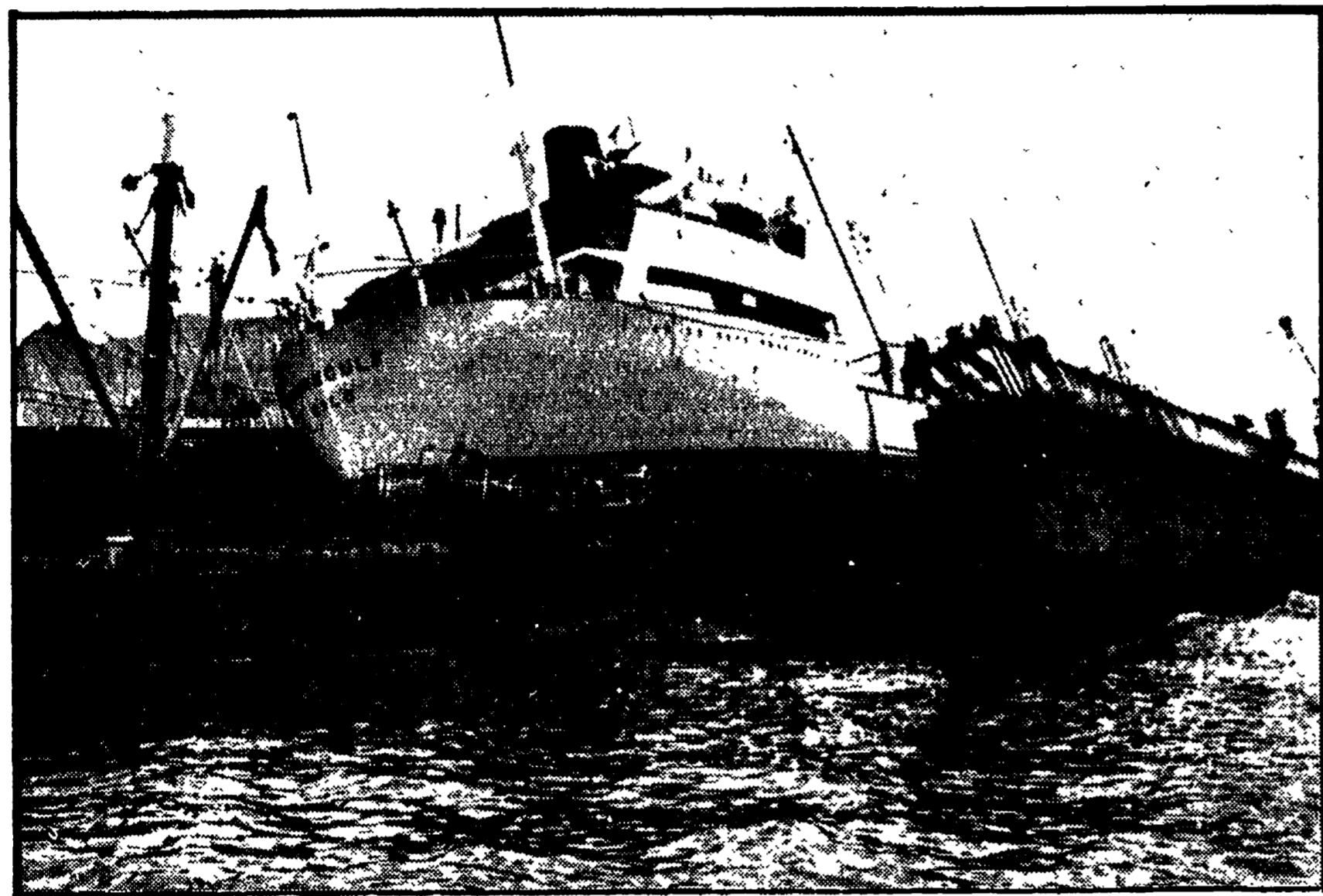
Le richieste del PCI
Decreto legge per riattivare subito il porto

PALERMO, 26. Sull'uragano abbattutosi su Palermo e sulle conseguenze del comitato regionale e la federazione di Palermo del PCI hanno diffuso il seguente comunicato: «Il cuore produttivo di Palermo è stato gravemente colpito. I comunisti ravvisano l'esistenza di una situazione di emergenza che richiede un intervento immediato e massiccio del governo nazionale...»

Carenze e incuria hanno «aiutato» i marosi a cancellare le strutture portuali

Palermo: prevedibile il disastro della diga già corrosa alla base

La testimonianza dell'ingegnere capo del genio civile per le opere marittime della Sicilia: «Da tempo andava tutto rifatto» - Lo scalo paralizzato forse per mesi e il 70 per cento degli operai senza lavoro - Decine di imbarcazioni, alcune di grande stazza, affondate



PALERMO — Il bacino di carenaggio, rotti gli ormeggi, è andato alla deriva finendo contro altre navi

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. Il porto è paralizzato a tempo indefinito, al cantiere navale il 70 per cento degli operai sono rimasti senza lavoro. Il mare forza 10, che si è aperto una breccia nella diga foranea del porto di Palermo, spazzando in dieci ore di tempesta almeno cento miliardi di attrezzature dell'area portuale, mandando a picco due bacini di carenaggio dei cantieri, ha travolto due capisaldi della vita economica e delle prospettive di sviluppo del capoluogo siciliano.

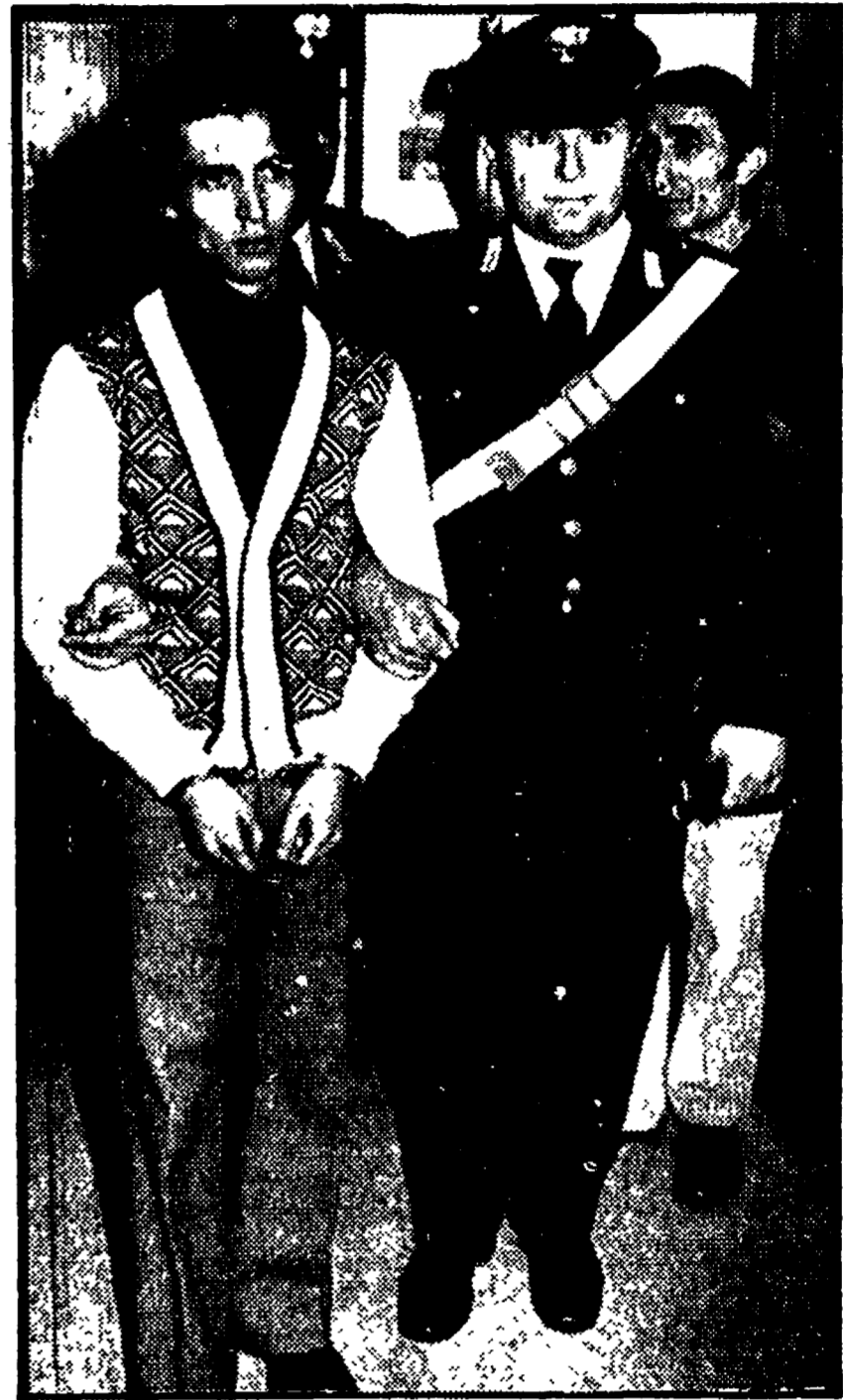
Gravissimo colpo alla occupazione

PALERMO, 26. Il disastro nel porto ha significato anche un nuovo, grave colpo all'occupazione. Tutto il traffico marittimo diretto a Palermo è stato dirottato verso Trapani; il traffico portuale nel capoluogo siciliano è sospeso a tempo indeterminato. Per gli altri, mancano i minimi requisiti di sicurezza. Il colpo inferito all'occupazione — con tutto ciò che il cantiere rappresenta per Palermo — al complessivo sviluppo economico e sociale del capoluogo è così di una gravità incalcolabile. Si pensi alle prime cifre che saltono fuori da una dichiarazione resa giusto alla Camera dal ministro delle Partecipazioni Statali Giulitti: il responsabile degli enti di Stato ha ammesso ufficialmente che l'accordo aziendale, siglato nel 1971 con le maestranze per l'assunzione in organico di 800 contrattisti a termine a salotto. Applicato col contagocce, esso ha portato infatti all'assunzione di soli 300 operai. Per gli altri, è chiusa adesso ogni prospettiva di occupazione.

Incriminato un secondo giovane ospite di «Villa Agnese»

Due in carcere per il bimbo di Villa Sciarra

Mario Salvetti, venti anni, è accusato degli stessi reati contestati a Vito Coviello - Ascoltato ieri dal magistrato un altro giovane dell'istituto romano



Mario Salvetti, ammanettato, dopo l'interrogatorio

Un altro giovane ospite di «Villa Agnese» è stato ascoltato dal magistrato inquirente ieri pomeriggio, dopo la svolta che hanno preso le indagini sull'arresto del piccolo Roberto Gaigliardini (le cui condizioni continuano a migliorare) con l'arresto di Mario Salvetti, accusato insieme a Vito Coviello di aver tenuto in carcere da quattro giorni — di tentativo di omicidio, violenza carnale, ratto di persona incapace di discernere in luogo pubblico — un ragazzo reso noto il nome di questo giovane, mentre, secondo alcune indiscrezioni, il sostituto procuratore Fratta avrebbe espresso l'intenzione di approfondire le indagini su alcuni episodi che riguarderebbero la «Villa Agnese», episodio al quale sarebbe fatto riferimento nel corso di alcune testimonianze. Il magistrato, probabilmente, nei prossimi giorni ascolterà anche il personale del pensionato.

Condotta in carcere ieri mattina al termine di un lunghissimo interrogatorio, Mario Salvetti ora attende di essere messo in confino diretto con Vito Coviello. Salvetti, secondo quanto aveva accertato la polizia, l'ultima persona che vide il bimbo correre verso il parco (l'ho preso in braccio — aveva dichiarato il giovane — e lui mi ha detto di lasciarlo andare perché aveva appuntamento). È un ospite di «Villa Agnese» ed era amico di Vito Coviello; è uno dei trenta ragazzi che la polizia aveva interrogato il giorno del ritrovamento del piccolo Roberto. Sono andati a prenderlo i carabinieri l'altro ieri pomeriggio nel pensionato, mentre lui stava facendo le valigie per andare a Cassino. Dove vivono alcuni suoi parenti. Dopo una intera notte di interrogatorio, alle sette di ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Fratta ha emesso l'ordine di cattura.

Denuncia dell'OIL

Pesanti ricatti su chi emigra clandestinamente

L'organizzazione mondiale del lavoro ha avanzato precise proposte per stroncare il vergognoso fenomeno

Tredici ottobre 1973: tre giovani negri, poco più che ventenni, vengono trovati morti per assideramento alla periferia di Trieste; altri due sono in gravi condizioni. Si scopre poi che si tratta di giovani reclutati nei Maa per essere avviati clandestinamente in Francia da una organizzazione che si occupa della tratta di manodopera. E' questo l'ultimo episodio di un fenomeno, ormai dilagante, che si ripropone con tutta la sua drammaticità all'opinione pubblica internazionale. E' proprio per tentare di stroncare il traffico illecito della manodopera che l'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) ha proposto ai 123 stati membri di varare una convenzione a questo scopo. Le proposte sono contenute in un rapporto inviato dall'organizzazione agli Stati membri e che saranno sottoposte alla loro approvazione alla prossima sessione della conferenza internazionale del lavoro, fissata per il gennaio 1974.

marittime in Sicilia, dottor Enrico Margiuli, si apprende che il disastro era logico e prevedibile, sin dal 1934, quando fu impiantata la costruzione della diga. Ciò per la sua struttura «a parete verticale», con una base, sotto il livello del mare, a blocchi sovrapposti, senza alcuna cementazione e senza alcuna protezione dalla distruzione del tempo, da infiltrazioni e da cedimenti. E poi — ha aggiunto Margiuli — per l'altezza della sovrastruttura della diga, cinque metri buoni al metro, al limite di sicurezza che a Palermo dovrebbe essere di 15. A questo punto prende corpo il fantasma del Vajont, con il suo addosso l'ingegner Margiuli si era recato al porto ed aveva notato alcune piccole crepe nel muro di cemento.

onde, mentre, all'estrema punta del molo più lontano, una motocicletta bulgara del comitato di Varina, la Gozte Delchev, ormeggiata più distante, è della quale tutti erano sembrati dimenticarsi nella frenesia del primo soccorso — si è anch'essa inabissata. A tarda notte una cosa era chiara, cioè che il porto di Palermo in pratica non esisteva più. Stipare il bilancio. La diga foranea è praticamente cancellata.

La situazione è dunque spaventosamente drammatica. Ma mentre radicali interventi vengono rivendicati dal nostro partito (con un documento che pubblichiamo accanto) per il porto, il cantiere, ma anche per il centro storico di Palermo (ieri tra le casupole dei quartieri popolari si è formata una palude di melma, e in mezza città dai rubinetti, 2) l'ordine del giorno impegnava il presidente della Regione (ieri tra le casupole dei quartieri popolari si è formata una palude di melma, e in mezza città dai rubinetti, 2) l'ordine del giorno impegnava il presidente della Regione.

Ma torniamo alla cronaca e al bilancio dei danni: mentre il secondo bacino di più piccole dimensioni (18 mila tonnellate) è già stato demolito, la nave norvegese «Pernulf» — sepolta alla sorte dell'altro, strappato alle ancore dalla furia del mare, pure molte navi oremeggiate in porto si sciolgono da ogni puntello ai fon doli e alla terraferma. Così è colata a picco, in un inferno di lampi e vento, prima la motorata «Nuova Utica» (470 tonnellate, faceva rotta per le isole minori); poi la sua gemella, la «Nuova Ega di», risucchiata dai vortici provocati dalle tre breccie a parte nella diga foranea ha preso il largo in balla delle

L'Assemblea regionale siciliana, nel corso del dibattito su una mozione sui danni provocati dal maltempo a Palermo, ha discusso anche la ricostruzione delle strutture portuali e cantieristiche distrutte e il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori colpiti dal disastro: 2) l'ordine del giorno impegna il presidente della Regione, di intesa con il Comune e con i sindacati dei lavoratori a recarsi entro la fine del mese presso il presidente del Consiglio dei ministri per presentare la richiesta ufficiale del decreto-legge; 3) il governo della Regione è stato impegnato a raccogliere la documentazione sull'entità dei danni subiti dalle province interessate, da tutte le strutture portuali e dalle altre pescherecce; 4) proporre al governo centrale la predisposizione di misure urgenti e straordinarie.

Al congresso dell'Unione cronisti in corso a Palermo è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si richiede un immediato e organico intervento delle autorità centrali.

Vincenzo Vasile

Indiziati due carabinieri per l'uccisione del ricercato

FRATO, 26. L'inchiesta sulla morte del giovane sardo Piero Ghisu, ucciso da una raffica di mitra sparata dai carabinieri mentre tentava di fuggire sui tetti di via Genova a Prato, ha avuto nella giornata di ieri una svolta clamorosa. Due carabinieri, il vice brigadiere Felice Allieri e il carabiniere scelto Francesco Acci, sono stati indiziati di reato per la morte del Ghisu dal giudice istruttore, dr. Salvatore Palazzo al quale è stata affidata l'indagine. Il provvedimento del magistrato è stato preso in base ai verbali di un'inchiesta condotta dalla polizia di Prato, che ha perseguito la pista ballistica sulla pistola calibro 7,65 impugnata dal Ghisu al momento della fuga dall'appartamento della fidanzata in via Genova 9.

L'esame ballistico ha infatti escluso che il giovane, braccato dal vice brigadiere scelto di Roberto Mastelloni, implicato nella sanguinosa rapina di Pontelagugliotta, abbia sparato. Questo significa che Piero Ghisu venne ucciso senza aver espulso un solo colpo, ma soltanto puntato l'arma.

La sesta commissione del LL.P.P. consiglia nel contempo di stralciare completamente dal p. d. f. la zona «Paradiso selvaggio», ritenuta, secondo il parere della commissione stessa, di equilibrio ecologico. La Regione di Puglia tiene conto di questo parere e ha spedito il programma di fabbricazione per le controedificazioni al Consiglio comunale di Vieste. Il consiglio comunale non volle tener conto di tale parere e affermò il principio di dare alla Sema l'indice di 1.275-1.700 metri cubi per ettaro, invece che di 1.500 per la zona «Paradiso selvaggio».

scandalo nonché comunica tutti giudiziari per il Mancino, per il sindaco De Michele e per gli assessori alla nettezza urbana, alla igiene e al personale componenti della commissione che decise l'affidamento dell'opera alla Sopoma, sta tuttora indagando il sostituto procuratore dr. Ormani; allo stesso magistrato è stata consegnata anche la deliberazione relativa all'assunzione stipulata dal Mancino a protezione dei magazzini del provveditorato.

Vogliono edificare su zone turistiche del comune di Vieste

Speculatori sulle aree all'assalto di un ampio territorio del Gargano

Una vicenda ha messo in crisi l'amministrazione comunale capeggiata da venti anni da un democristiano. La prospettiva di centinaia di miliardi di profitto - La battaglia dei rappresentanti comunisti negli Enti locali

FOGGIA, 26. Un grosso scandalo edilizio è scoppiato nella nota cittadina turistica del Gargano, Vieste, in provincia di Foggia. Le mani di loschi speculatori intendono compromettere definitivamente alcune delle più belle e suggestive zone del paese: «Fugnochiuso», «La Peschiera» e «Porto piatto» (qui è interessata la Sema - gruppo ENI) e «Paradiso selvaggio» (a questa zona sono interessati due noti personaggi della provincia di Bari, i fratelli Piro).

Questo gravissimo tentativo ha messo in subbuglio l'intera comunità cittadina di Vieste. Il mondo politico della provincia di Foggia, l'amministrazione comunale, capeggiata dal ventunenne sindaco La Torre, e in piena crisi. Il consiglio comunale si riunirà domani per prendere in esame il problema in questione e le richieste di due lottizzazioni suanizzate dalla Sema e dai fratelli Piro. L'iniziativa viene caldeggiata dalla DC e dal PSDI.

Ma veniamo ai fatti, così come vengono aperte le porte ai denunciati all'Autorità giudiziaria e all'opinione pubblica dal PCI. Durante la gestione commissariale al Comune, lo scoppio di una serie di scandali («decoduto» incarico architetto Petrigano di redigere un programma di fabbricazione per Vieste. Il piano di fabbricazione fu redatto, come spesso accade, a tavolino e inviato al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, il quale, dichiaratosi competente, spedi il p. d. f. stesso per competenza alla Regione, accompagnando gli atti con una relazione con la quale si consigliava di dimezzare gli indici previsti per le zone di espansione.

Gli incidenti che si susseguono lungo i passaggi a livello incaustoditi della ferrovia centrale umbra, causando una serie impressionante di luttuosi morti e feriti, provocato l'intervento della magistratura: il giudice istruttore dottor Giorgio Casoli ha infatti notificato avvisi di reato a numerosi amministratori e dirigenti della «Mediobanca Umbro-Aretina», la società che detiene la gestione della linea. I responsabili dell'azienda saranno chiamati a rispondere di omicidio colposo per non avere preso tutte le misure tecniche indispensabili a mantenere la sicurezza di cose e persone lungo la linea ferroviaria, e in special modo nei pressi dei passaggi a livello. L'iniziativa della magistratura è scaturita dalla denuncia presentata dal padre di Nicoletta Berti, una quindicenne che alcuni mesi fa in un passaggio a livello nei pressi di San

La Sema, dal canto suo, presentava una lottizzazione di 168 ettari per una realizzazione di 292 mila metri cubi attuali nel giro di sei anni e per un investimento di 15 miliardi con l'indice massimo di fabbricabilità: 1.700 metri cubi per ettaro. Non solo. Le norme prevedono una altezza massima di m. 6,50 e la Sema, adducendo motivi «architettonici», prevede invece in certi punti altezze massime di m. 10,50. A questa lottizzazione si aggiunge quella di «Paradiso selvaggio» dei fratelli Piro, per 315 ettari (cioè tutto il comprensorio) per una lottizzazione di 450 mila metri cubi attuali in dieci anni, con un investimento di trenta miliardi.

Anche qui l'indice di fabbricabilità è quello massimo: 1.500 metri cubi per ettaro. Secondo i progetti dei fratelli Piro, il comprensorio del «Paradiso selvaggio» dovrà essere valorizzato da una superstrada che deve attraversare, da nord a sud, lo stesso comprensorio e che doveva essere finanziata addirittura dalla Sema.

Questo è il progetto di lottizzazione approvato dalla commissione edilizia e domani dovrebbero ottenere il voto favorevole del consiglio comunale. Ecco alcune cifre della speculazione che si vuoti attuare: secondo il parere degli esperti per ogni metro cubo si investirebbero 25.000 lire, mentre si realizzerebbero a opera compiuta — 240.000 lire per metro cubo, con un saldo attivo dell'ordine di centinaia di miliardi di lire. Il PCI ha denunciato gli abusi edilizi commessi dall'amministrazione La Torre per i progetti e le due lottizzazioni che si vogliono fare approvare. E' necessario fermare subito la mano degli speculatori e dotare Vieste di un piano regolatore generale che preveda un assetto di tutto il territorio e che sia espressione di una volontà e di una partecipazione popolare. E' indispensabile portare avanti una politica che affronti lo sviluppo economico, i problemi per un turismo di massa, che operi un vero e proprio risanamento del paese per cui la gente vive ancora in case malsane, senza fogni, senza acqua.

Roberto Consiglio

missione edilizia e domani dovrebbero ottenere il voto favorevole del consiglio comunale. Ecco alcune cifre della speculazione che si vuoti attuare: secondo il parere degli esperti per ogni metro cubo si investirebbero 25.000 lire, mentre si realizzerebbero a opera compiuta — 240.000 lire per metro cubo, con un saldo attivo dell'ordine di centinaia di miliardi di lire. Il PCI ha denunciato gli abusi edilizi commessi dall'amministrazione La Torre per i progetti e le due lottizzazioni che si vogliono fare approvare. E' necessario fermare subito la mano degli speculatori e dotare Vieste di un piano regolatore generale che preveda un assetto di tutto il territorio e che sia espressione di una volontà e di una partecipazione popolare. E' indispensabile portare avanti una politica che affronti lo sviluppo economico, i problemi per un turismo di massa, che operi un vero e proprio risanamento del paese per cui la gente vive ancora in case malsane, senza fogni, senza acqua.

Roberto Consiglio

Per le continue sciagure sulla ferrovia

I dirigenti della «Centrale umbra» avvisati di reato

Protagonista l'esponente dc già invischiato nello scandalo dell'inceneritore

Assicurate come oro le scope comunali a Napoli

Sindaco e giunta hanno deliberato con procedura d'urgenza l'acquisizione delle polizze contro i furti nei magazzini del Comune

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26. Raffaele Mancino, l'ex sindaco dc di Napoli, meglio conosciuto come l'uomo dell'inceneritore d'oro, è anche l'assicuratore delle scope del vestuario per i netturini e dei bidelli contattati in un deposito del comune di Napoli. Si rivela i quindicennali «La Voce della Campania» nel suo ultimo numero, sotto il titolo «Dopo l'inceneritore anche le scope d'oro». Nell'articolo si

legge che con procedura d'urgenza, ossia con il poter: del Consiglio, il sindaco Gerardo De Michele e la giunta comunale di Napoli hanno deliberato il 6 dicembre '72 di stipulare una polizza assicurativa contro i rischi del furto per suppellettili e merci custodite nei magazzini comunali. Il contratto assicurativo, con premio annuo di 1 milione 720 mila 350 lire è stato stipulato con la Società assicurazioni general Venezia, che

a Napoli ha come titolare dell'agenzia Raffaele Mancino. Il contratto ha la durata di 10 anni. A parte la stranezza di una assicurazione che riguarda quel materiale, il quindicennale fa osservare che non solo è stata usata la procedura delle decisioni con i poteri del Consiglio, ma non sembra siano state interpellate altre società di assicurazione; e inoltre, nei magazzini assicurati, sono custoditi anche i materiali destinati alla parte nella diga foranea ha preso il largo in balla delle

liana Spray», società i cui maggiori azionisti sono per lo appunto Raffaele Mancino e suo moglie Maria Luisa Graziano. Quest'ultima è a sua volta la maggiore azionista della «Sopoma», società costituita poche settimane prima che sindaco e tre assessori comunali di Napoli si affidassero l'appalto per la costruzione e la gestione di un inceneritore di rifiuti, un affare da circa 300 miliardi. Su questa vicenda, che ha provocato un gros-

Vivace dibattito all'assemblea nazionale della FGCI

IMPEGNO PER UN MOVIMENTO DI MASSA FRA GLI STUDENTI

Come dare forma organizzata, unitaria e autonoma, alle lotte nelle scuole - Misure per l'Università e riforma dell'istruzione secondaria nell'intervento di Chiarante - Napolitano: confronto sui temi di fondo e unità nella battaglia per il rinnovamento della scuola

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 26 - Nel numero di interventi che si sono succeduti in questi giorni e durante le due sedute di oggi all'assemblea nazionale degli studenti comunisti, il tema dello sviluppo di un movimento di massa unitario, autonomo e di massa, che dia continuità e quindi reale forza contrattuale alla lotta politica per la riforma della scuola, ha nettamente prevalso sugli altri argomenti, che pure sono stati trattati nel corso del dibattito. Questo problema è stato visto in relazione alla esigenza di dare forma organizzata alla spinta del movimento degli studenti che, è stato riconosciuto criticamente, pur essendo capace di mobilitazione generale su temi politici, non è ancora riuscito a darsi una continuità ed una consistenza tale che gli permetta di giungere, da parte del movimento studentesco, all'individuazione di precise controparti (ente locale, ministero, regione, provveditorato) con le quali arrivare a un confronto.

La discussione

La discussione di ieri e di oggi ha rivelato come gli studenti comunisti abbiano pienamente compreso la complessità della situazione venutasi a creare dopo la caduta del governo Andreotti e l'avvento del nuovo centrosinistra. E' stata, per esempio, indicata come essenziale in questo momento la lotta per intervenire sull'organizzazione dello studio, sui suoi contenuti, sui diritti democratici degli studenti e degli insegnanti, senza lasciarsi coinvolgere nella tendenza al rinvio e all'elusione che caratterizza i governi subito e riforme rimandate senza scadenze precise. L'interrogabile necessità di risolvere il problema dell'edilizia scolastica è stato particolarmente sottolineato dai compagni delle regioni meridionali - la lotta per collegare la scuola alla società, in particolare con la famiglia e la parazione tradizionale dal quartiere, dalla fabbrica, dal contesto democratico organizzativo (sindacati, enti locali, ecc.), la possibilità di confronto con tutte le altre forze giovanili antifasciste; la grande importanza ed il significato concreto dell'«150 ore», sono stati gli argomenti principali affrontati in numerosi interventi, ed hanno offerto la base politica generale sulla quale si è inserita la discussione sulla forma di organizzazione del movimento, sulla sua autonomia, sul suo carattere non integralistico. Come molto interesse sono stati seguiti i due saluti pronunciati all'assemblea dal rappresentante della Gioventù Aclista (Innocenti) e dal responsabile nazionale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana (Zanini).

Innocenti ha sottolineato da una parte la disponibilità della Gioventù Aclista alla creazione di un movimento autonomo ed originale dagli studenti; dall'altra ha ripreso la polemica verso quei partiti integralisti di organizzazione che non «ponga discriminanti di classe». Il rappresentante degli studenti democristiani, invece, che gli pronunciato favore dell'autonomia del movimento studentesco, sottolineando la necessità che della battaglia per la riforma della scuola si facciano carico tutte le forze antifasciste ed in particolare il Pci, il compagno Napolitano ha concluso quanto partiva di massa. Il tema della riforma della scuola come terreno fondamentale delle alleanze della classe operaia ha trovato nell'intervento del compagno Chiarante, responsabile nazionale della commissione scuola del Pci, una trattazione puntuale e conciliante in particolare per quanto concerne gli obiettivi immediati della lotta per i provvedimenti urgenti per l'Università e la prima media, e per la riforma dell'istruzione secondaria. Chiarante ha inoltre sottolineato i terreni nuovi di impegno per gli studenti comunisti che sono stati indicati come terreno di mobilitazione generale su temi politici, non è ancora riuscito a darsi una continuità ed una consistenza tale che gli permetta di giungere, da parte del movimento studentesco, all'individuazione di precise controparti (ente locale, ministero, regione, provveditorato) con le quali arrivare a un confronto.

Forze sociali

Per superare positivamente questa situazione, è necessario il concorso di un arco assai ampio di forze sociali e politiche, e la scuola offre appunto un esempio tipico della profondità e della gravità della crisi. Da qui, anche in questo campo, il nostro sforzo per la convergenza più estesa possibile di forze democratiche per la realizzazione delle riforme indispensabili.

Dopo aver sottolineato il suo accordo sui tre obiettivi che gli studenti comunisti hanno posto alla loro azione (democrazia, sperimentazione, diritto allo studio), il compagno Napolitano ha indicato nei provvedimenti urgenti per l'Università un punto di riferimento concreto per la nostra attività, nel senso che, anche nel caso di rifiuto delle nostre proposte da parte della maggioranza, la nostra approvazione da parte della maggioranza dei comunisti dovranno sempre immediatamente aderire per conseguire alle situazioni nuove che il decreto determinerà, le condizioni più favorevoli alla lotta per un reale rinnovamento dell'Università.

Una attenzione particolare, ha detto fra l'altro Napolitano, deve essere data agli studenti che sono ancora politicamente passivi, quasi che nella scuola non vi fossero che la Fgci e i gruppi estremistici. Dopo aver toccato altri temi, fra i quali: Tronca, Adornato, Vitali, Mayer, Cucinotta, Buttari, Marilotti, Vitolo, Martini, Giambi, Nicchia, Genova, Amato, Chiarotti, Caplani, Capelli, Marcianno, Vannucci, Benvenuti, Veltroni, Di Pietro, Giglioli, Bassi, Balboni.

Al dibattito, che si concluderà domattina, hanno finora partecipato numerosi studenti, fra i quali: Tronca, Adornato, Vitali, Mayer, Cucinotta, Buttari, Marilotti, Vitolo, Martini, Giambi, Nicchia, Genova, Amato, Chiarotti, Caplani, Capelli, Marcianno, Vannucci, Benvenuti, Veltroni, Di Pietro, Giglioli, Bassi, Balboni.

Marisa Musu

Dibattito a Bologna su «Costituzione e scuola»

BOLOGNA, 26 - Si è tenuta questa sera nel teatro comunale, affollato di giovani, la prima di un ciclo di conferenze, promosse dal comitato per il 25° anniversario della Costituzione e dal sindacato di Bologna, compagno Renato Zangheri. Il ciclo proseguirà venerdì 9 novembre con un dibattito sul tema della Costituzione in rapporto alle Forze Armate. Sul tema «Costituzione e scuola» hanno parlato il segretario regionale del Pri per l'Emilia-Romagna, prof. Giorgio Bonfiglioli, l'on. Vittorio Cervone responsabile della commissione scuola della Dc, l'on. Tulliano Cecchi della commissione scuola del Psi e il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale del Pci. Ha presieduto i lavori della conferenza il sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri.

Il ciclo proseguirà venerdì 9 novembre con un dibattito sul tema della Costituzione in rapporto alle Forze Armate. Sul tema «Costituzione e scuola» hanno parlato il segretario regionale del Pri per l'Emilia-Romagna, prof. Giorgio Bonfiglioli, l'on. Vittorio Cervone responsabile della commissione scuola della Dc, l'on. Tulliano Cecchi della commissione scuola del Psi e il compagno Giorgio Napolitano, responsabile della sezione culturale del Pci. Ha presieduto i lavori della conferenza il sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri.

Nuove gravi rivelazioni nei documenti dell'Antimafia resi noti al processo del compagno Li Causi

La scalata mafiosa al potere dei notabili Gioia e Ciancimino

La tragica vicenda del segretario di Camporeale, Pasquale Almerico, liquidato perché non voleva in sezione una capomafia - Il rapporto del questore sui metodi con i dc dell'ex sindaco di Palermo accumulò una fortuna - Società intestate alla moglie e a personaggi della malavita

Dal nostro inviato
PALERMO, 26. - Nuovi e assai gravi elementi a carico del ministro Giovanni Gioia e dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino sono balzati fuori clamorosamente dai documenti inediti acquisiti dal Tribunale di Palermo e pubblicati dal quotidiano «L'Espresso». L'impressione suscitata da questi documenti (una notevole quantità di rapporti e di atti della Magistratura, degli organi di polizia, della stessa commissione parlamentare sulla mafia: materiale sepolto in dimenticati archivi, o, in massima parte, sino a ieri coperto da segreto istruttorio) è molto forte. Tanto che, appena formalizzata in udienza la loro acquisizione agli atti, l'unico legale di Gioia e Ciancimino presente in aula (l'avvocato Campo, dello studio Bellavista) ha dato il via ad uno spossato ma significativo monologo di amaro ritorno. Una serie, poi, di sue controchieste palesemente strutturali e irrilevanti, esse in pratica solo a guadagnare tempo, ha fatto sì che la discussione nel merito fosse rinviata a lungo. Il denso calendario della terza sezione giudiziaria di Palermo (il presidente Agrioglio) ha infatti costretto i giudici a rinviare a gennaio la conclusione dei processi nati da due quereleni: quello di Ciancimino, al 29 quello di Gioia.

Cominciamo dai documenti sul ministro. Essi sono incompiuti perché in parte rimasti nelle seghe di istruttorie e in parte negati da un blocco di documenti dell'Antimafia. Gli atti e gli altri sono relativi a una vicenda, l'assassinio del segretario della sezione d.c. di Camporeale, Pasquale Almerico, il quale, per un errore di trascrizione, fu ucciso nel 1967. Il rapporto di Ciancimino, che fu il suo superiore, è molto interessante. Almerico, che era stato in carcere per un periodo di tempo, era stato liberato e aveva ottenuto la grazia. Il suo rapporto, che era stato consegnato al prefetto di Palermo, era molto critico nei confronti di Ciancimino, che era stato in carcere per un periodo di tempo, era stato liberato e aveva ottenuto la grazia. Il suo rapporto, che era stato consegnato al prefetto di Palermo, era molto critico nei confronti di Ciancimino, che era stato in carcere per un periodo di tempo, era stato liberato e aveva ottenuto la grazia.

Lunedì sciopero a Lanciano contro l'attentato fascista

CHIETI, 26 - In risposta al grave attentato fascista di mercoledì notte al monumento dei caduti della Resistenza di Lanciano, il Pci ha organizzato un sciopero generale di 4 ore e darà vita ad una grande manifestazione alla quale hanno dato il loro adesione i sindacati di tutti i partiti dell'area costituzionale, il movimento studentesco e l'amministrazione comunale di centro-sinistra.

Intanto, per tutta la giornata di ieri i fascisti hanno tentato una serie di provocazioni (tra l'altro hanno annunciato un comizio per sabato). Dopo un grido di battaglia, il Pci ha risposto con un volantino, la paternità del gesto teppistico ai «rosi» e, nel pomeriggio un gruppetto di fascisti guidati da un consigliere comunale misino ha provocato l'attacco di irruzione nell'aula consiliare dove era in corso la riunione dei sindacati, del partito democratico e del movimento studentesco indetta dall'ANPI per decidere le iniziative unitarie in risposta all'attentato.

Delitto scoperto dopo sedici mesi



TORINO, 26 - Sedici mesi dopo il delitto ritrovato. La moglie aveva fatto credere a tutti che il giovane si fosse allontanato di casa, ma con un'altra donna, adesso invece il cadavere di Fulvio Magliacani, 28 anni, è stato trovato sepolto in un boschetto in un punto sperduto della campagna di Torino. Non ci sono dubbi sul fatto che si tratti di un delitto; Magliacani è stato ucciso a coltellate, forse in casa, poi è finito adesso nei sospetti sono tutti sulla donna, Franca Ballerini, 24 anni, e su due giovani fratelli, Paolo e Tarcisio Pan, rispettivamente di 32 e 30 anni, il primo indicato da tutti come l'autore del delitto.

Fulvio Magliacani «comparsa» in un periodo in cui la donna era al Sestriere con la figlioletta, Stefania di 4 anni. I carabinieri non dubitarono della versione della moglie, che raccontò che l'uomo aveva portato via quattro libri di assegnati, Ma qualcosa, sembra i sospetti sono tutti sulla donna, Franca Ballerini, 24 anni, e su due giovani fratelli, Paolo e Tarcisio Pan, rispettivamente di 32 e 30 anni, il primo indicato da tutti come l'autore del delitto.

Per la polizia, infatti, tra i «molti giovani che, opportunamente guidati da chi aveva precisi interessi» di mafia da tutelare, «vennero imbracciati» alla base mafiosa di Corleone «nelle file della Azione Cattolica e della stessa Dc» con il compito di dare la scalata all'industria del potere a Palermo, c'era appunto Vito Ciancimino, sin dai primi anni '50.

«Intrepidente ed anche spregiudicato», Ciancimino si fa così le ossa all'ombra dell'allora ministro Mattarella (grazie al quale si sapeva già che aveva ottenuto a Palermo il lucroso appalto per il trasporto a domicilio del carcere di Santa Maria di Castellibate), Ciancimino si fa così le ossa all'ombra dell'allora ministro Mattarella (grazie al quale si sapeva già che aveva ottenuto a Palermo il lucroso appalto per il trasporto a domicilio del carcere di Santa Maria di Castellibate).

«Quasi che beneficeranno così, osserva la polizia di alcuni interventi in loro favore» dello stesso Ciancimino, dell'acquisto degli atti, del «mollare» di un altro colpo - di altri appartenenti della Flavia per se e della Dc per la signora.

Gli, anche la signora Epifania Silvia Mondada, il rapporto di Ciancimino ha un ruolo fondamentale nel dossier della polizia: risulta essere l'intestatario di migliaia di azioni di un Istituto Sovvenzioni e Prestiti che poi diventa Compagnia Finanziaria Siciliana (COFISI) di cui sono soci fior di gentiluomini della famiglia di un Antonino Sorci indicato come pregiudicato mafioso e trafficante internazionale di stupefacenti; di Angelo Catalano, un altro pregiudicato, e di Francesco Garofalo, prima braccio destro in America di Joe Bonanno e, dice, rappresentante di un altro pregiudicato, il quale è stato indicato dalle indagini come il finanziere di Ciancimino.

«Se d'altra parte in una delle società-madri c'è la moglie di un'altra (la SIR) il prestanome è il figlio di un altro, Giuseppe Lisotta, anche lui corleonese, anche lui in parentela mafiosa. Qui gli affari sono ancora più grossi, il rapporto ad esempio prodigo di informazioni su una operazione davvero interessante: lo acquisto in blocco, da parte della SIR (che è la conclusione dell'affare) assistente Ciancimino», precisa il rapporto del questore di 14 appartamenti della impresa di Agabgegnani a favore della quale proprio Ciancimino aveva in precedenza interposto i suoi buoni uffici presso la Cassa di Risparmio perché potesse ottenere un finanziamento di mezzo miliardo.

A questo punto, che risulti fuori - anche dal rapporto della polizia - che per autorità personale Ciancimino avesse fatto assumere dal Comune il rimpallo del capo mafia di Vicari, Giuseppe Marsala, rischia di diventare una quisquaglia. Un po' meno la circostanza rivelazione della «topografia» dei voti di preferenza in favore di Ciancimino ad ogni elezione amministrativa, topografia che insiste sulle borgate cittadine più permeabili all'influenza mafiosa. Punto sul vivo, il legale di Ciancimino è esplosivo. La polizia dice che Ciancimino «traslavora preferenze in zone di mafia?», è scattato lo avvocato Campo.

Bene - ha proseguito: allora facciamo la stessa analisi per le stesse preferenze di un altro esponente dc, sempre eletto a Palermo, l'ex ministro Restivo. L'avvertimento è brutale, ma certo calcolato con attenzione.

Giorgio Frasca Polara

postati pensioni

Addetti ai trasporti pubblici

Lo scrivente fa presente il suo caso. Ho altri due pensionati del fondo speciale per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, i quali dal 1971 ad oggi non hanno ancora visto esaudire la loro richiesta da parte dell'INPS, con la speranza che la loro situazione venga risolta al più presto.

1) BRIGANTI Luigi, attende gli assegni familiari per la sorella a carico ed è stato in attesa di un fido lavoro dal 1. febbraio 1972, giorno in cui è stato collocato a riposo per limiti di età. In servizio ha sempre percepito gli assegni familiari, inoltre, chiede la rettifica del cognome della moglie da NOCELO ad UCCELLA.

2) ASTAGNA Edoardo, dal 1° dicembre 1971 non ha ancora percepito gli assegni familiari per la moglie e la sorella di cui ha chiesto il pagamento. Inoltre, chiede la rettifica del cognome della moglie da NOCELO ad UCCELLA.

3) IULIANO Carmine, attende gli assegni per la moglie dal 1° dicembre 1971 per la sorella di cui ha chiesto il pagamento. Inoltre, chiede la rettifica del cognome della moglie da NOCELO ad UCCELLA.

LUGI BRIGANTI Napoli
Caro compagno Briganti, siamo dolenti di darti una spiacevole notizia: la tua domanda di pensione non è ancora stata accolta. Per questo ti chiedo di non perdere tempo e di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione. Ti chiedo inoltre di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione.

Per quanto riguarda gli altri due pensionati di cui ti ho parlato, ti chiedo di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione. Ti chiedo inoltre di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione.

«Sono un pensionato di vecchiaia dell'INPS dal 1958 e da tutt'oggi non ho ancora avuto il pagamento della pensione previsto dalla legge dell'11-8-1972, n. 488, e decorrente dalla mia data di nascita. Ho chiesto di sapere se detto aumento mi compete ed in quale misura».

ANGELO ANTONINI Roma
Per poter stabilire non solo il diritto ma anche l'entità dell'aumento della tua pensione, aumento previsto dalla legge n. 488 del 11 agosto 1972, è necessario che tu ci comunichi l'esatto importo della tua pensione goduta durante l'ultimo anno di lavoro. Ti chiedo inoltre di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione.

Conteggi d'imbarco
Nello scorso mese di gennaio vi scrissi in merito alla mia pensione. Ho ricevuto da voi un riscontro di soddisfazione. Anche se in ritardo vi ringrazio e vi spedisco, accuso alla presenza del mio avvocato, 10.000 per sostenere la nostra causa. Per questo ti chiedo di rivolgerti al ministero del Lavoro per la tua pensione.

MARIANO ATTARDI Piano di Sorrento (Napoli)
Ti ringrazio di cuore per la sottoscrittura per la stampa del Pci, che anche attraverso questa rivista, ha sempre fornito del lavoro e dei pensionati. In merito alla tua richiesta: la pensione, è risultata, ti è stata liquidata sulla base di 19 anni e 10 mesi e 10 giorni di servizio utile, pari a 20 anni interi; e non già, come ritieni, sulla base di 174 mesi e 19 giorni, vale a dire 14 anni e 19 giorni. Ti precisiamo che nei suddetti 20 anni sono stati compresi un anno e 18 giorni per raddoppio della mia anzianità mercantile risultante dalla guerra 1915-1918 ed 1 anno, 2 mesi e 24 giorni per raddoppio relativo alla guerra 1940-1943. Ti precisiamo altresì che la tua attuale pensione che è di lire 70.810 al mese comprensive della scala mobile, è calcolata sulla base di 19 anni e 10 mesi e 10 giorni di servizio utile, pari a 20 anni interi, e non già, come ritieni, sulla base di 174 mesi e 19 giorni, vale a dire 14 anni e 19 giorni. Ti precisiamo che nei suddetti 20 anni sono stati compresi un anno e 18 giorni per raddoppio della mia anzianità mercantile risultante dalla guerra 1915-1918 ed 1 anno, 2 mesi e 24 giorni per raddoppio relativo alla guerra 1940-1943. Ti precisiamo altresì che la tua attuale pensione che è di lire 70.810 al mese comprensive della scala mobile, è calcolata sulla base di 19 anni e 10 mesi e 10 giorni di servizio utile, pari a 20 anni interi, e non già, come ritieni, sulla base di 174 mesi e 19 giorni, vale a dire 14 anni e 19 giorni. Ti precisiamo che nei suddetti 20 anni sono stati compresi un anno e 18 giorni per raddoppio della mia anzianità mercantile risultante dalla guerra 1915-1918 ed 1 anno, 2 mesi e 24 giorni per raddoppio relativo alla guerra 1940-1943. Ti precisiamo altresì che la tua attuale pensione che è di lire 70.810 al mese comprensive della scala mobile, è calcolata sulla base di 19 anni e 10 mesi e 10 giorni di servizio utile, pari a 20 anni interi, e non già, come ritieni, sulla base di 174 mesi e 19 giorni, vale a dire 14 anni e 19 giorni.

Telequiz familiare

Non paga di rilanciare per la quinta volta. Rischiatutto. In Rai sta pro-

Dall'Italia

Monarchie difficili. Un programma televisivo in sei puntate verrà dedicato

Attori per il francese. La tv sta pro-

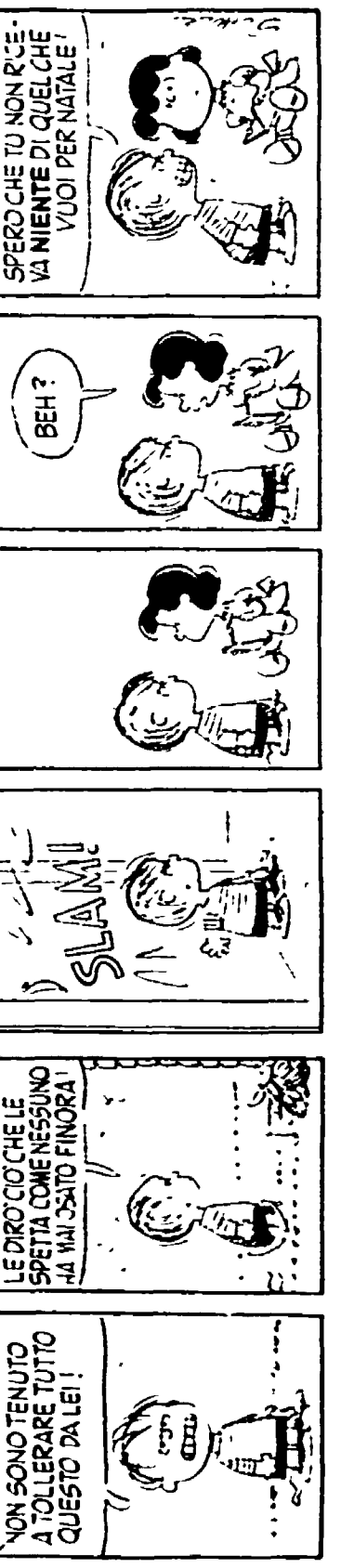
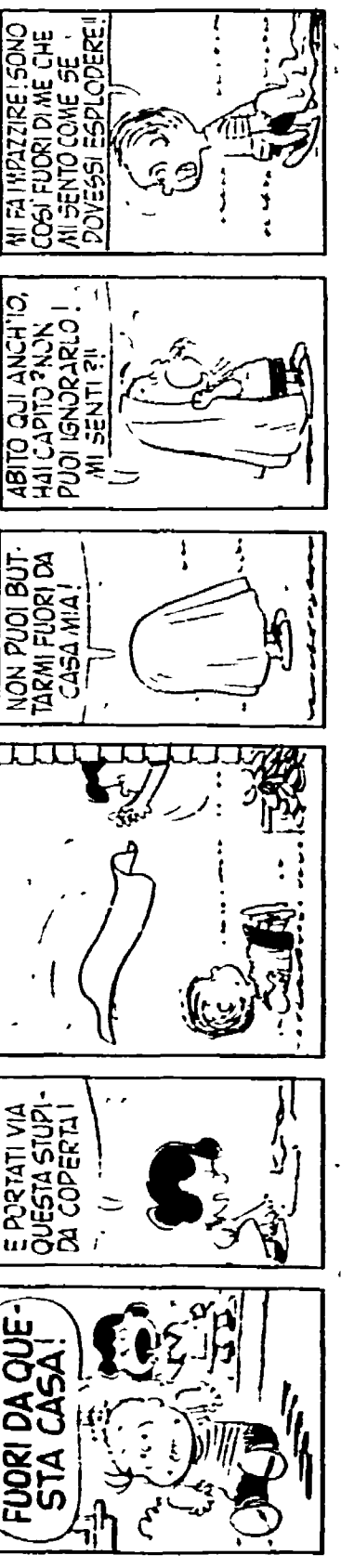
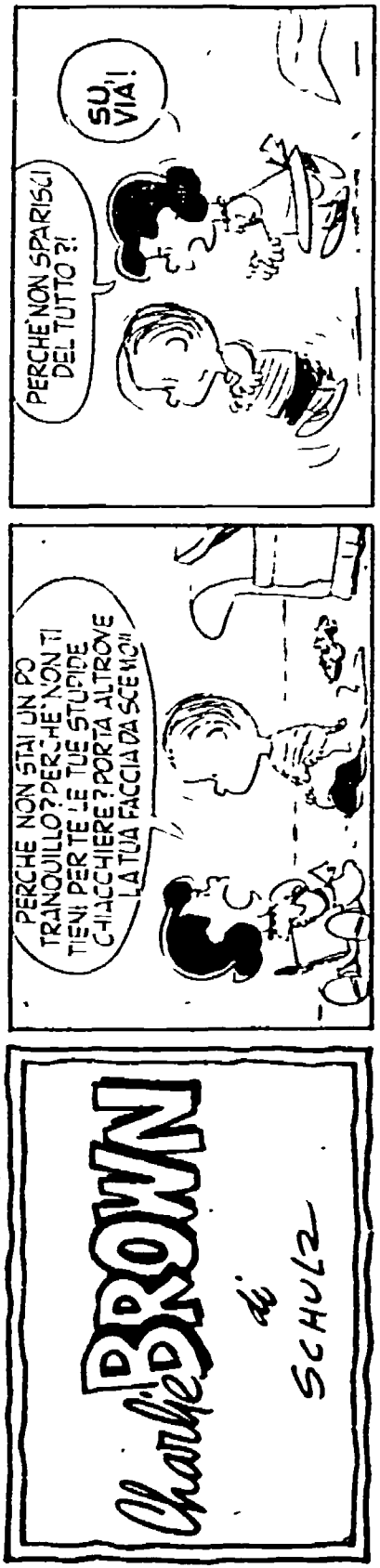
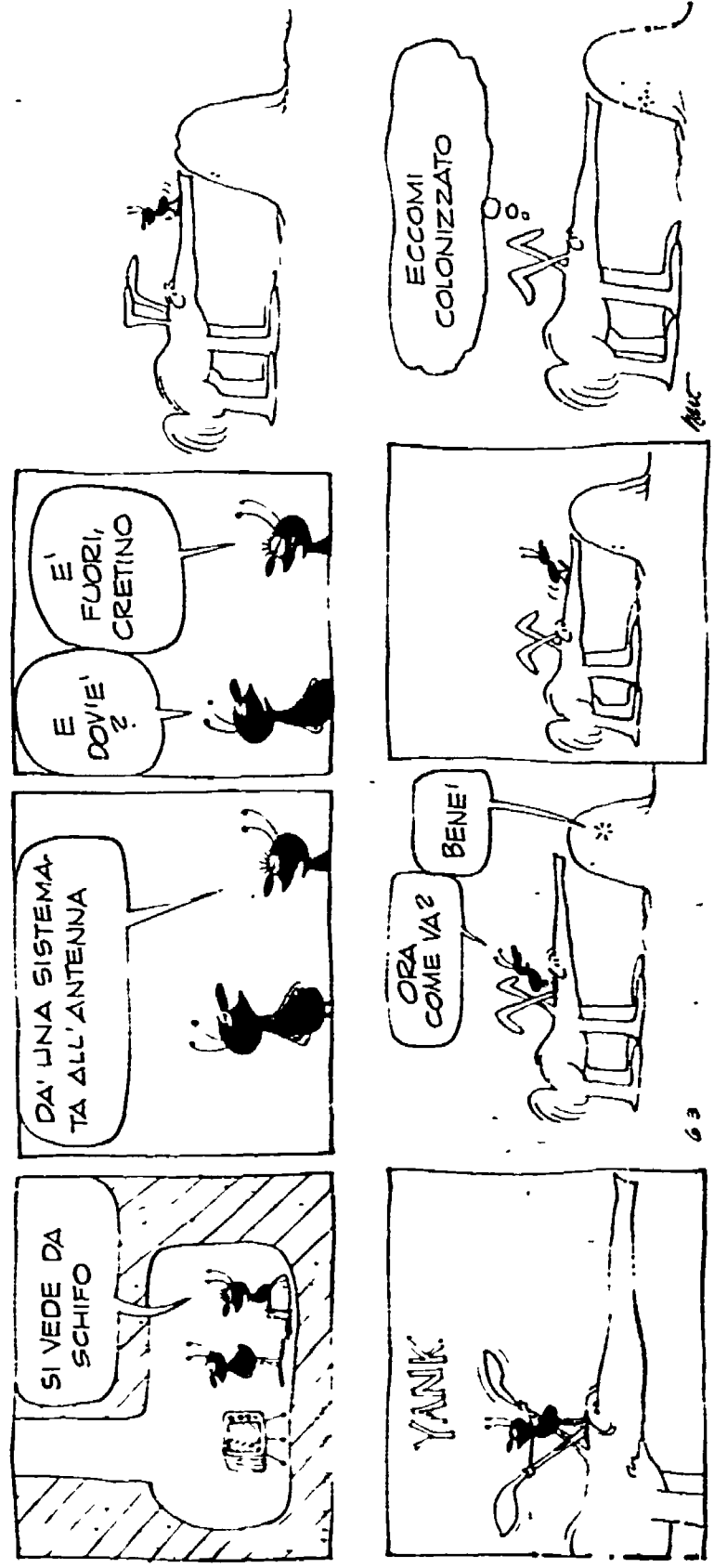
Dinosauri per ragazzi. E in fase di

Dall'estero

In Germania Occidentale. Al primo



Anna Magnani



filatelia

Vaticano: il Patriarcato armeno Nar-

La Posta Militare. Negli ultimi nu-

Nel n. 22-28 della rivista comincia la

Anna Magnani

settimanana radio tv

i'Unità sabato 27 ottobre - venerdì 2 novembre

L'esilio di Napoleone

Dopo essere stato fino a martedì scorso

La vicenda prende il via nel giugno del 1815, dopo la sconfitta di



Foto: A. F. - Foto e Inarco: Renzo Palmer e M. Vannucci.

Una lunga inchiesta di « Sapere » sui rotocalchi femminili

La donna attraverso la stampa

Il meccanismo di analisi della donna che si trova in questi rotocalchi femminili

A colloquio con l'autrice del programma - Sette puntate per offrire al telespettatore una occasione di riflessione e di giudizio - Cosa significa il giornale per dodici milioni di casalinghe e tre milioni di donne che lavorano

di fronte un pubblico massiccio di donne che stanno a casa e che nella

Marisa Trombetta

questa settimana

Secondo gli indici di ascolto forniti dal servizio opinioni. Sapere è una rubrica che è venuta suscitando, attraverso le stagioni, un crescente interesse tra i telespettatori che hanno la possibilità di sedere dinanzi al video nel tardo pomeriggio. In effetti, i cicli di questa rubrica (che da qualche tempo viene replicata il mattino dopo alle 12.30) sono spesso impostati e realizzati con cura e intelligenza e affrontano temi di larghissimo interesse, che spesso meriterebbero di essere trattati in ore frequentate da un pubblico più vasto. Un confronto tra parecchi «servizi speciali» e alcuni «culturali» trasmessi nelle ore serali e i cicli di Sapere si risolvono, molto probabilmente, a favore di questi ultimi, che pure, di solito, sono realizzati con mezzi modesti e ambizioni limitate.

Mette conto, quindi, di segnalare l'inizio di un nuovo ciclo della rubrica, previsto per mercoledì alle 19.15: il tema della nuova serie, curata da Sabino Acquaviva e da Roberto Leydi, con la collaborazione di Laura Bensi, per la regia di Mario Morini, è Canzone popolare e cambiamenti sociali. Le anticipazioni dicono che con questo Sapere si vuol tentare di definire ciò che può intendersi per canzone «popolare» e di analizzare la espressione musicale in rapporto ai gruppi sociali dai quali essa scaturisce: un discorso che acquista un particolare rilievo in un paese come il nostro e in una televisione come quella italiana che tanto spazio dedica alla canzone di pura confezione commerciale. Vale segnalare anche, ancora per Sapere, il ciclo sulla stampa femminile, curato da Giuletta Vergombello e dal regista Roberto Capanna, che è già alla sua seconda puntata (venerdì alle 19.15). Un'inchiesta sulla stampa femminile in Italia può dar

modo di affrontare questioni di grande importanza per la vita delle donne e dell'intera società italiana e può anche risultare molto vivace; d'altra parte, l'ora di trasmissione in questo caso, può trovare disponibile, se non altro, le casalinghe, che sono larga parte del pubblico dei settimanali femminili dei quali si discute.

E veniamo ai programmi serali. Qui emerge, quanto meno per la sua collocazione (domenica ore 21 primo canale) il nuovo sceneggiato Napoleone a Sant'Elena, scritto da Giovanni Bormioli, diretto da Vittorio Cottafavi e interpretato da Renzo Palmer (che di questi tempi sta facendo la parte del leone sui nostri teleschermi). Limitiamoci ad un auspicio: che il teromnanzo, in quattro puntate, non si risolva in uno dei consueti «ritratti psicologici» destinati a rappresentare gli uomini famosi in veste da camera e pantalone con la pretesa di darne un profilo antiretorico. L'unica, autentica antiretorica, infatti, è quella dei profili che si richiamano al processo storico reale e approfondiscono il gioco delle forze sociali e politiche delle quali i «grandi» sono sempre, insieme, guida e strumento.

Comincia anche, martedì sera, un programma documentario di Roberto Giannanco e Luciano Michetti-Ricci sulle condizioni materiali e culturali nelle quali vivono oggi, in Guatemala, i Maya, eredi di una delle più grandi civiltà del passato. Descrivendo la vita attuale di questo popolo, gli autori si propongono, sembra, di misurare la distruzione operata dai colonizzatori bianchi nelle Americhe del Sud (e del Nord: pensiamo ai petliroses), la misura dell'oppressione attuale esercitata sulle popolazioni autoctone e la forza di sopravvivenza di queste ultime.

Giovanni Cesareo

sabato 27

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
12.30 Sapere
Replica della prima puntata di «La stampa femminile»
13.30 Telegiornale
14.00 Scuola aperta
17.00 Colpo d'occhio
Programma per i più piccoli
17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi
Topo Gigio in: quando il topo ci mette la coda»
18.40 Sapere
Seconda parte di Monografie: l'ONU.
19.10 Sette giorni al Parlamento
19.35 Tempo dello sport
19.50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale

21.00 L'altro
«Due volte non si muore»
Quarta puntata dello sceneggiato televisivo realizzato da Peter Wirth. Interpreti: Jean Claude Bouillonn, Nicole Heesters, Peter Pasetti, Peter Thielens, Will Danin, Christian Comer, Richard Eden.
22.30 Controcampo
«Perché il diavolo?»
Quinta puntata del programma curato da Gastone Favero.
23.15 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale
21.15 Racconti dal vero
«Sebastiano il musicista»
Un servizio di William Azzella.
22.00 Protagonisti alla ribalta
«Maria Bethania»
22.55 Sette giorni al Parlamento



Maria Bethania

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Complessi d'autunno; 9.35: Una commedia in trenta minuti; «Affari di Stato», di L. Verneuil; 10.05: Canzoni; 10.25: Basso quattro; 11.35: Ruote e motori; 12.10: Regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.25: Cantautori di tutti i Paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Puntate interregionali; 16.30: L'uomo in frac con C. Dapporito; 16.35: Grandi interpretazioni; 17.30: Speciale RG; 17.50: Ping-pong; 18.05: Dolci e la gente canta; 18.35: Donde; 19: Intervista; 19.30: Musicali; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: «La sonnambula», musica di Bellini; 22.05: Musica leggera; 22.43: Pop off.

Radio 3°

ORE 9.30: Musiche di Guilmant; 10: Concerto; 11: Musiche di Tartini; 11.40: Musica corale; 12.20: Musica Italiana; 13.10: Musica di danza e di scena; 13: Intermezzo; 14: Cani di casa nostra; 14.30: L'intermezzo; 15.10: «Mooney e le sue roulettes»; di P. Tersoni; 16.45: Musiche di Liszt; 17.30: Rassegna del disco; 18: Gli letterati; 18.35: I classici del jazz; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto; 20.15: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 22.25: Musica fuori schema.

domenica 28

TV nazionale

11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Oggi le comiche
12.55 Canzonissima anteprima
13.30 Telegiornale
14.00 A come agricoltura
16.15 Prossimamente
16.30 La TV dei ragazzi
«Il professor Balharzar» - «Un grande comico: Buster Keaton»
17.30 Telegiornale
17.45 90° minuto
18.00 Canzonissima 1973
19.20 Campionato italiano di calcio
20.10 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale

21.00 Napoleone a Sant'Elena
Prima puntata di uno sceneggiato televisivo di Giovanni Bormioli.
Interpreti: Renzo Palmer, Walter Maestrosi, Giuliana Calandra, Milla Vannucci, Giacomo Piverno, Umberto Ceriani, Luciano Melani, Giulio Gira, Claudia De Davide, Silvio Arsenio, Marcello Tusco, Corrado Gaipa, Ruggero De Daninis, Renzo Giampietro, Arnoldo Foà, Regia di Vittorio Cottafavi.
22.15 La domenica sportiva
23.15 Telegiornale

TV secondo

16.00 Sport
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
19.20 L'Amor glaciale
18.40 Campionato italiano di calcio
Replica dell'originale televisivo di Giuseppe Cassieri. Interpreti: Valeria Valeri, Gianrico Tedeschi, Alfredo Bianchini, Regia di Dino Ferraresano.
21.00 Telegiornale
21.15 Addio Tabarin
Terza puntata del programma condotto da Lino Patruno, Nanni Svampa e Franca Mazzola.
22.15 Chi, dove, quando
«Giacomo Balla»
23.05 Prossimamente

21.00 Napoleone a Sant'Elena
Prima puntata di uno sceneggiato televisivo di Giovanni Bormioli.
Interpreti: Renzo Palmer, Walter Maestrosi, Giuliana Calandra, Milla Vannucci, Giacomo Piverno, Umberto Ceriani, Luciano Melani, Giulio Gira, Claudia De Davide, Silvio Arsenio, Marcello Tusco, Corrado Gaipa, Ruggero De Daninis, Renzo Giampietro, Arnoldo Foà, Regia di Vittorio Cottafavi.
22.15 La domenica sportiva
23.15 Telegiornale



Renzo Palmer

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 20, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Il mangiadistrici; 9.14: Ribalta; 9.35: Gran varietà 11: Il gioco; 12: Anteprima sport; 12.15: Le belle canzoni d'amore; 12.30: discontinua; 13: Il samburo; 13.50: Alto gradimento; 14: Regionali; 14.30: Su di giri; 15: Puntate interregionali; 16.30: L'uomo in frac con C. Dapporito; 16.35: Grandi interpretazioni; 17.30: Speciale RG; 17.50: Ping-pong; 18.05: Dolci e la gente canta; 18.35: Donde; 19: Intervista; 19.30: Musicali; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: «La sonnambula», musica di Bellini; 22.05: Musica leggera; 22.43: Pop off.

Radio 3°

ORE 9.05: Incontri con il canto gregoriano; 10: Concerto; 11.30: Pagine organistiche; 12.30: Musiche di danza e di scena; 13: Intermezzo; 14: Cani di casa nostra; 14.30: L'intermezzo; 15.10: «Mooney e le sue roulettes»; di P. Tersoni; 16.45: Musiche di Liszt; 17.30: Rassegna del disco; 18: Gli letterati; 18.35: I classici del jazz; 18.55: Il francobollo; 19.15: Concerto; 20.15: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 22.25: Musica fuori schema.

lunedì 29

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
12.30 Sapere
Replica della seconda parte di «Monografie: l'ONU»
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
17.00 La principessa Acquachiarà - Il signor Prokrouk amico degli animali
Programmi per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Tiranno re»
18.45 Tuttilibri
19.15 Sapere
Seconda puntata di «Vita in Irlanda»
19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20.30 Telegiornale
21.00 L'isola che scotta
Film. Regia di Luis Bunuel. Interpreti: Gérard Philipe, Maria Felix, Jean Servas
Tratto da un romanzo di Fernand Castillon, questo film propone l'incontro tra un grande attore e un grande cineasta: Gérard Philipe (qui nella sua ultima interpretazione, poco prima di morire) e Luis Bunuel. Realizzato nel 1959, «L'isola che scotta» illumina la parabola di un ambizioso intrigaente, travolto nel dramma scatenato dalle proprie ambiguità ideologiche: un falso dissenso approda al potere, a prezzo di fatali compromessi.
22.50 Prima visione
23.00 Telegiornale

17.00 La principessa Acquachiarà - Il signor Prokrouk amico degli animali
Programmi per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Tiranno re»
18.45 Tuttilibri
19.15 Sapere
Seconda puntata di «Vita in Irlanda»
19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20.30 Telegiornale
21.00 L'isola che scotta
Film. Regia di Luis Bunuel. Interpreti: Gérard Philipe, Maria Felix, Jean Servas
Tratto da un romanzo di Fernand Castillon, questo film propone l'incontro tra un grande attore e un grande cineasta: Gérard Philipe (qui nella sua ultima interpretazione, poco prima di morire) e Luis Bunuel. Realizzato nel 1959, «L'isola che scotta» illumina la parabola di un ambizioso intrigaente, travolto nel dramma scatenato dalle proprie ambiguità ideologiche: un falso dissenso approda al potere, a prezzo di fatali compromessi.
22.50 Prima visione
23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 TVM 73
21.00 Telegiornale
21.15 I dibattiti del Telegiornale
Programma a cura di Gastone Favero.
22.20 Concerto dedicato a Richard Wagner
Direttore d'orchestra Lorin Maazel.



Gérard Philipe

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta; 10.05: Canzoni; 10.35: Dalla vostra parte; 12: 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ducentomila e uno; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.05: Concerto; 23.40: Discoteca sera.

Radio 3°

ORE 9.30: Musiche di Pergolesi; 10: Concerto; 11: Le sonate di Corelli; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche Italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Mahler secondo Solti; 16.05: Ritorno d'autore. M. S. Paganini; 16.45: Musiche di Corelli; 17.30: Musiche di Corelli; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ducentomila e uno; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.05: Concerto; 23.40: Discoteca sera.

martedì 30

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
12.30 Sapere
Replica della seconda puntata di «Vita in Irlanda»
13.00 Oggi disegni animati
13.30 Telegiornale
17.00 Le storie di Girolamo
Programma per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
«Ochello allo schermo»
18.45 La fede oggi
19.15 Sapere
Seconda puntata di «Il nazionalismo in Europa»
19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20.30 Telegiornale
21.00 Le avventure di Sherlock Holmes
«La casa del terrore» - Sceneggiato televisivo tratto dallo omonimo racconto di Sir Arthur Conan Doyle. Interpreti: Basil Rathbone, Nigel Bruce, Dennis Hoey, Paul Cavanagh, Aubrey Mather, Harry Cording, Regia di Roy William Neill.
22.15 I giorni del Guatemala
«Vulcani, conquistatori, uomini»
Prima puntata di un nuovo programma realizzato da Luciano Michetti Ricci, e Roberto Giannanco.
23.15 Telegiornale

TV secondo

18.40 Notizie TG
NUOVI ALFABETI
Programmi speciali per i sordomuti.
21.00 Telegiornale
21.15 Enrico Caruso
«L'emigrante d'oro»
Prima puntata.
22.20 Il rapimento di Antoine Bigut
Telefilm. Regia di Jacques Doniol-Valcroze. Interpreti: Jean-Marie Bory, Olivier Hussenot, Jacques Sella, Genevieve Grad, Arlette Didier, Claude Sainval, Michel Lonsdale.
23.15 Enrico Caruso



Enrico Caruso

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23.15; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta; di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12: 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: La casa del terrore; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.40: La staffetta.

Radio 3°

ORE 9.30: Musiche di Pergolesi; 10: Concerto; 11: Le sonate di Corelli; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche Italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Mahler secondo Solti; 16.05: Ritorno d'autore. M. S. Paganini; 16.45: Musiche di Corelli; 17.30: Musiche di Corelli; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ducentomila e uno; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.05: Concerto; 23.40: Discoteca sera.

mercoledì 31

TV nazionale

10.15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
12.30 Sapere
Replica della seconda puntata di «Il nazionalismo in Europa»
13.00 Ore 13
13.30 Telegiornale
17.00 Tanto per giocare - Rundrum, il brigante
Programmi per i più piccoli
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
«Napoli, orso capo» - «Lasciamoli vivere»
18.45 Ritratto d'autore
«I maestri dell'arte italiana del '900: gli scultori»
19.15 Sapere
Prima puntata di «Canzone popolare e cambiamento sociale»
19.45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale
21.00 Alessandro Manzoni
«Quel guazzabuglio del cuore umano»
Terza ed ultima puntata della trasmissione curata da Pier Paolo Ruggerini.
22.00 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 TVM 73
18.30 Protestantismo
18.45 Sorgente di vita
21.00 Telegiornale
21.15 Doppio gioco a Scotland Yard
Film. Regia di Ken Annakin. Interpreti: Nigel Patrick, Margaret Whiting, Colin Blakely, Harry Andrews, Michael Coles. Legato alla tradizionale iconografia del film poliziesco britannico. «Doppio gioco a Scotland Yard» di Ken Annakin ricalca le orme dei suoi predecessori con anonimo mestiere.
21.00 Telegiornale
21.15 Ritratto d'autore
«I maestri dell'arte italiana del '900: gli scultori»
19.15 Sapere
Prima puntata di «Canzone popolare e cambiamento sociale»
19.45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale
21.00 Alessandro Manzoni
«Quel guazzabuglio del cuore umano»
Terza ed ultima puntata della trasmissione curata da Pier Paolo Ruggerini.
22.00 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale



Nigel Patrick

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta; di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12: 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: La casa del terrore; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.40: La staffetta.

Radio 3°

ORE 9.30: Musiche di Pergolesi; 10: Concerto; 11: Le sonate di Corelli; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musiche Italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Mahler secondo Solti; 16.05: Ritorno d'autore. M. S. Paganini; 16.45: Musiche di Corelli; 17.30: Musiche di Corelli; 17.50: Chiamata Roma 3131; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Ducentomila e uno; 21.30: Musica nella sera; 22.43: Pop off; 23.05: Concerto; 23.40: Discoteca sera.

giovedì 1

TV nazionale

11.00 Messa
12.00 Domenica ore 12
12.30 Sapere
Replica della prima puntata di «Il professor Balharzar» - «Un grande comico: Buster Keaton»
13.00 Nord chiama Sud
13.30 Telegiornale
14.00 Cronache italiane
17.00 Amelia e l'Angelo
Un documentario realizzato da Ken Russell
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
«Jean-Henri Fabre: viaggio nel mondo della natura»
18.45 Sapere
Seconda parte di «Profili di protagonisti: John Kennedy»
19.15 lo sottoscrizioni: cittadini e burocrazia
19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20.30 Telegiornale
21.00 Peppino Girella
Quinta puntata dello sceneggiato televisivo scritto e diretto da Eduardo De Filippo. Interpreti: Giuseppe Fusco, Angela Luce, Carlo Romano, Genarino Palumbo, Marisa Mantovani, Enzo Turco, Eduardo De Filippo, Giuseppe Torelli, Rino Genovese.
22.10 Sport
Fugilato: telecronaca diretta da Copenaghen per l'incontro Arcari-Hansen, per il campionato mondiale dei pesi superleggeri.
23.00 Telegiornale

TV secondo

17.55 Gli innamorati
di Carlo Goldoni.
Interpreti: Cecco Bassoglio, Leda Negroni, Enzo Cerusico, Armando Francioli, Fausto Tommei. Regia e adattamento televisivo di Carlo Ludovico Replica.
21.00 Telegiornale
21.15 Rischiattutto
22.35 Comportamenti di ieri e di domani.
Seconda puntata.
23.00 Telegiornale



Enzo Cerusico

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6.50: Almanacco; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni; 9: 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giorno; 12: 12.15: Musica a gettone; 12.44: Musica a gettone; 13.20: La corrida; 14.09: Concerto; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran Varietà; 17.10: «Don Giovanni», di Moliterni; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.30: Lettere sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 e 24: 6: Il Mattiniero; 7.40: Buongiorno; 8.14: Mare, monti e città; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta; di A. Moriconi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12: 12.10: Regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Carrai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamata Roma 3131;

Un appello in difesa dei cantanti popolari del Cile

I componenti del "Canzoniere Internazionale" hanno lanciato il seguente appello in difesa dei cantanti popolari del Cile e a sostegno della Resistenza cilena...

«Sappiamo tutti della tragica sorte toccata a Víctor Jara, cantante, autore, uomo di teatro: il suo corpo è stato trovato quasi irriconoscibile, per le sevizie subite all'obitorio di Santiago...

«Anche su Juan Capra, che tanti democratici hanno a lungo ascoltato qui in Italia, fin da quando nel 1961 si presentò con l'«Armadio»...

«Perché cantare e fare musica era fedel e per quelli che, fortunatamente, non sono stati estranei alla propria vita?»

«I cantanti popolari cileni hanno dimostrato, pagando anche con la vita, che essere artisti non significa rimanere estranei alla realtà...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«L'appello hanno già espresso la signora Adriana, Sergio Mendice, Giovanni Molini, Ennio Moriconi, Anna Identici, Rosa Balistreri, Sergio Battisti, Maria Carla, Leoncio Settemilli, Roberto Iván, Adriano Martini, Luciano Franco, Maria Torggiani, Dody Morici, José Boverman, Gino Volpi, Oreste Orengo, Edmondo Alfini, Caterina Bueno, Duilio Del Prete, Benedetto Ghiglia, Adriano Martini, Ivan Della Mea, Enzo Iannacci, Francesco Guccini, Otello Profazio, Duo di Piazzi, Franco Trincali, Giancarlo Chirameloni, Paolo Pietrangeli, Lucia Mannucci, Daisy Lumini, Enzo Jannacci, Fausto Amodei, Beppe Chierici, Sergio Liberovic, Bruno Nicolai, Alberto Arbasino, Luca Ronchi, Alberto Circhi, Ivano Gnanini, Linda Carlini, Manuela Magro, Gianni Nebbio, Elena Forand, Luca Balbo, Francesco Guccini, Cupone, Franco Mascetti, Gabriella Merlo, Cristiano Riparido, Paolo Vaglieri, Canzoniere del Cile, Canzoniere del Lazio, il Nuovo Canzoniere Italiano, Istituto Ernesto De Martino, Dischi del Sole, Edizioni del Gallo, La Nuova Sinistra Edizioni Svelati, Leo Cullerale, Edizioni G. B. Bodoni, Folk studio di Roma, Discoteca e Rinascente di Roma, Invocando Gove, Sandro Portelli, Mery Francis, Leo Salvatore Laurani

La «Missione» è giunta a Milano



Continuano le riprese di «Missione nell'Italia fascista», film incentrato sulla storia di un comunista, incaricato dal Partito di riallacciare la fila del movimento negli anni in cui incederelice la dittatura mussoliniana...

«Eugenio Onieghin» presentato dal Bolscoi alla Scala

Lacrime di Ciaikovski per un eroe di Pusckin

Il musicista rispecchia fedelmente nella sua opera una società decadente e presaga di catastrofe - Esattezza quasi calligrafica della realizzazione scenica e dell'interpretazione musicale - Vivissimo il successo

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Dopo il mondo favoloso del Russland e Ludmilla, quello borghese e ottocentesco dell'Eugenio Onieghin...

«E quanti altri, che non abbiamo conosciuti direttamente, ma che in questi tre anni di Unidat Popular si sono fatti avanti in sostegno della rivoluzione socialista...

«Perché cantare e fare musica era fedel e per quelli che, fortunatamente, non sono stati estranei alla propria vita?»

«I cantanti popolari cileni hanno dimostrato, pagando anche con la vita, che essere artisti non significa rimanere estranei alla realtà...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«L'appello hanno già espresso la signora Adriana, Sergio Mendice, Giovanni Molini, Ennio Moriconi, Anna Identici, Rosa Balistreri, Sergio Battisti, Maria Carla, Leoncio Settemilli, Roberto Iván, Adriano Martini, Luciano Franco, Maria Torggiani, Dody Morici, José Boverman, Gino Volpi, Oreste Orengo, Edmondo Alfini, Caterina Bueno, Duilio Del Prete, Benedetto Ghiglia, Adriano Martini, Ivan Della Mea, Enzo Iannacci, Francesco Guccini, Otello Profazio, Duo di Piazzi, Franco Trincali, Giancarlo Chirameloni, Paolo Pietrangeli, Lucia Mannucci, Daisy Lumini, Enzo Jannacci, Fausto Amodei, Beppe Chierici, Sergio Liberovic, Bruno Nicolai, Alberto Arbasino, Luca Ronchi, Alberto Circhi, Ivano Gnanini, Linda Carlini, Manuela Magro, Gianni Nebbio, Elena Forand, Luca Balbo, Francesco Guccini, Cupone, Franco Mascetti, Gabriella Merlo, Cristiano Riparido, Paolo Vaglieri, Canzoniere del Cile, Canzoniere del Lazio, il Nuovo Canzoniere Italiano, Istituto Ernesto De Martino, Dischi del Sole, Edizioni del Gallo, La Nuova Sinistra Edizioni Svelati, Leo Cullerale, Edizioni G. B. Bodoni, Folk studio di Roma, Discoteca e Rinascente di Roma, Invocando Gove, Sandro Portelli, Mery Francis, Leo Salvatore Laurani

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Con un'ampia motivazione in cui si prendono in esame gli aspetti più significativi dell'opera cinematografica...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Perché cantare e fare musica era fedel e per quelli che, fortunatamente, non sono stati estranei alla propria vita?»

«I cantanti popolari cileni hanno dimostrato, pagando anche con la vita, che essere artisti non significa rimanere estranei alla realtà...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«L'appello hanno già espresso la signora Adriana, Sergio Mendice, Giovanni Molini, Ennio Moriconi, Anna Identici, Rosa Balistreri, Sergio Battisti, Maria Carla, Leoncio Settemilli, Roberto Iván, Adriano Martini, Luciano Franco, Maria Torggiani, Dody Morici, José Boverman, Gino Volpi, Oreste Orengo, Edmondo Alfini, Caterina Bueno, Duilio Del Prete, Benedetto Ghiglia, Adriano Martini, Ivan Della Mea, Enzo Iannacci, Francesco Guccini, Otello Profazio, Duo di Piazzi, Franco Trincali, Giancarlo Chirameloni, Paolo Pietrangeli, Lucia Mannucci, Daisy Lumini, Enzo Jannacci, Fausto Amodei, Beppe Chierici, Sergio Liberovic, Bruno Nicolai, Alberto Arbasino, Luca Ronchi, Alberto Circhi, Ivano Gnanini, Linda Carlini, Manuela Magro, Gianni Nebbio, Elena Forand, Luca Balbo, Francesco Guccini, Cupone, Franco Mascetti, Gabriella Merlo, Cristiano Riparido, Paolo Vaglieri, Canzoniere del Cile, Canzoniere del Lazio, il Nuovo Canzoniere Italiano, Istituto Ernesto De Martino, Dischi del Sole, Edizioni del Gallo, La Nuova Sinistra Edizioni Svelati, Leo Cullerale, Edizioni G. B. Bodoni, Folk studio di Roma, Discoteca e Rinascente di Roma, Invocando Gove, Sandro Portelli, Mery Francis, Leo Salvatore Laurani

pubblico russo ama Ciaikovski come quello italiano ama Puccini, con una partecipazione ardente e piena dello spettatore...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Perché cantare e fare musica era fedel e per quelli che, fortunatamente, non sono stati estranei alla propria vita?»

«I cantanti popolari cileni hanno dimostrato, pagando anche con la vita, che essere artisti non significa rimanere estranei alla realtà...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

Presentato il cartellone

Opera lirica a Roma: poche opere ma molte repliche

In programma anche quattro spettacoli di balletto - La stagione sarà aperta il 24 novembre dalla «Gazza ladra» di Rossini

Conferenza stampa, al Teatro dell'Opera, ieri, per l'annuncio del cartellone. Se tutto andrà bene — per ora non ci sono soldi, e manca, soprattutto, da parte governativa, la volontà di affrontare definitivamente i problemi connessi alla vita musicale in Italia — la stagione tirerà avanti dal 24 novembre fino al 18 giugno 1974...

Dopo la Bohème decembris, si avrà in gennaio un nuovo allestimento del Wozzeck di Alban Berg, che ebbe qui, nello stesso Teatro, nel 1942, la coraggiosa «prima» per l'Italia...

Il mese di marzo porta il balletto Romeo e Giulietta, di Prokofiev, nella prima volta a Roma, in edizione integrale. Si alterneranno nelle repliche Elisabetta Terabust e Cristina Latini rispettivamente con Alfredo Rinaldi e Tullio Serafini...

Il «pesce d'aprile» arriva con La Reine morte, di Renzo Rossellini. È una partitura, dicono, così affascinante che gli spettatori hanno voluto dirigerla lui, preferendola ad Pelléas et Mélisande, di Debussy...

La regia della Reine morte, a proposito, è affidata a una donna, Erna Rosenstein, di Weimann, mentre Giancarlo Menotti curerà quella del Pelléas...

Un nome richiama l'altro, ed ecco una ripresa del Don Carlo, ancora di Verdi che fa parte del leone, con regia, scene e costumi di Luchino Visconti, diretta da Thomas Stipanovich...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

le prime

Musica Kiril Kondrascin all'Auditorio

In tournée per l'Italia (stasera si esibirà all'Aquila), ha fatto tappa a Roma, giovedì sera, l'Orchestra filarmonica di Mosca, ospite dell'Accademia di Santa Cecilia...

Diretta da Kiril Kondrascin, che ne è a capo dal 1960, l'orchestra ha rilevato le sue qualità, affrontando la Sinfonia n. 5, di Gustav Mahler (mai visto in concerti cecilian, ma meglio tardi che mai)...

Il mese di marzo porta il balletto Romeo e Giulietta, di Prokofiev, nella prima volta a Roma, in edizione integrale. Si alterneranno nelle repliche Elisabetta Terabust e Cristina Latini rispettivamente con Alfredo Rinaldi e Tullio Serafini...

Il «pesce d'aprile» arriva con La Reine morte, di Renzo Rossellini. È una partitura, dicono, così affascinante che gli spettatori hanno voluto dirigerla lui, preferendola ad Pelléas et Mélisande, di Debussy...

La regia della Reine morte, a proposito, è affidata a una donna, Erna Rosenstein, di Weimann, mentre Giancarlo Menotti curerà quella del Pelléas...

Un nome richiama l'altro, ed ecco una ripresa del Don Carlo, ancora di Verdi che fa parte del leone, con regia, scene e costumi di Luchino Visconti, diretta da Thomas Stipanovich...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

una bene organizzata società, una specie di Anonima Evasioni, che fornisce di questi lavori, ma a caro prezzo...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

Concerto all'Accademia d'Ungheria

Una serata musicale del tutto particolare si è svolta in via Giulia, presso l'Accademia d'Ungheria, dove due giovani artisti ungheresi e un polacco hanno suonato...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

ag. sa.

L'assassino di pietra

Nonostante la didascalia pubblicitaria («Il detective Lou Torrey ha una pietra al cuore...»), il film è una storia di un uomo che cerca di scoprire la verità...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

g. c.

ag. sa.

Proiezione per il Centro Centocelle

Al cinema Broadway verrà dato domani mattina, alle 10, il film Il paese di Fretti. La proiezione gratuita è stata organizzata dal Centro culturale di Centocelle...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

«Chunque non si consideri solo uno strumento per fare soldi e per farne fare all'industria discografica, è tenuto ad esprimere il proprio sostegno e la propria solidarietà ai cantanti popolari cileni...

g. c.



operazione foglie gialle

roller blocca i prezzi

informatevi: chi altri lo fa? REMBRANDT al listino di agosto 1973 RAPHAEL al listino di aprile 1972

e in più facilitazioni d'acquisto mettetevi subito in contatto con l'organizzazione di vendita roller per conoscere direttamente le iniziative e le facilitazioni di acquisto nel quadro delle operazioni stagionali roller

se avete progettato di acquistare un roller fatelo subito!

un roller è un buon investimento roller calenzano firenze t. 886141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738 filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

richiedete l'elenco completo dell'organizzazione di vendita roller in Italia o l'indirizzo del commissionario più vicino al vostro luogo di residenza

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Bocciato in censura «Sedici anni»

Sedici anni, il film che vede l'ardore nella regia cinematografica del produttore Tiziano Sestini, è stato ieri bocciato in prima istanza dall'ottava commissione di revisione cinematografica che l'ha giudicato «osceno».

Rubens Tedeschi

Clamorosamente battuta la candidatura Stefanini

Vaccaro eletto rettore

Ha ottenuto 184 voti; il noto chirurgo solo 124 - « Sono per un dialogo con tutte le forze dell'università » - « Bisogna indirizzare la ricerca verso la soluzione dei problemi sociali » - Occorrono ora atti concreti per qualificare in senso democratico la nuova gestione



Il professor Vaccaro

Il professor Giuseppe Vaccaro è il nuovo rettore dell'università di Roma. E' risultato eletto ieri al secondo scrutinio con 184 voti (otto in più della maggioranza richiesta), mentre Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica, è stato clamorosamente battuto. Tra la prima votazione e la seconda il noto chirurgo ha perduto, infatti, 30 voti (scendendo da 154 a 124 suffragi).

Vaccaro, che ha 56 anni, è nato a Castelnuovo in provincia di Agrigento. Laureato in scienze matematiche all'università di Palermo nel 1939, l'anno dopo divenne borsista e storiografo presso l'Istituto nazionale di alta matematica e si trasferì a Roma. Nel 1962 ottenne la cattedra di storia della medicina e la facoltà di cui divenne preside nel 1968. Dal marzo del 1972 era pro-rettore dell'ateneo romano.

Il professor Vaccaro, cui sono andati 11 voti di consistenza nel settore dei docenti democratici, subito dopo la sua elezione ha ribadito le dichiarazioni programmatiche rilasciate nel corso della riunione del corpo accademico del 18 ottobre scorso. « I problemi

dell'università — ha detto il neoretore — sono principalmente di spazio, di strutture, di mezzi tecnici e finanziari. E' necessario l'acquisto di nuovi stabili, l'acquisizione di nuove aree e l'espansione di quelle che il piano regolatore ha assegnato all'ateneo. I miei principali obiettivi sono costituiti da una ordinata amministrazione, da una ristrutturazione degli uffici, dal potenziamento del centro meccanografico e soprattutto dal dialogo con tutte le forze dell'università ».

« Mi è stata rivolta l'accusa — ha aggiunto — di essere un uomo d'ordine che ritiene sacrate le strutture e i problemi dell'università con un progetto di tipo matematico

o ingegneristico; si tratta di un'accusa — ha precisato Vaccaro — che non tiene conto dell'aspetto più importante del programma, l'assetto illustrato nella seduta del 18 ottobre del corpo accademico: considero, infatti, le soluzioni tecniche, sia infrastrutturali che strutturali, come un mezzo per realizzare un più ambizioso programma, e cioè la trasformazione dell'università in un luogo di ricerca e di studio veramente a disposizione della collettività, sia nel senso di favorire l'accesso ad una cultura e specializzazione universitaria di maggior numero di persone, sia nel senso, ancora più importante, di indirizzare tale ricerca verso la soluzione di concreti problemi e cioè di realizzare iniziative sociali che preoccupano le persone responsabili. In tal senso farò politica ».

E' necessario ora che alle affermazioni programmatiche seguano atti concreti che dimostrino in senso democratico la nuova gestione del rettore. A questo proposito un importante punto di riferimento è rappresentato dalle richieste che Lucio Lombardo Radice avanzò, a nome di un gruppo di docenti progressisti, durante l'assemblea elettorale del corpo accademico.

In quella occasione fu sottolineata la necessità che il neoeletto esprimesse la propria azione alle seguenti condizioni: 1) allargamento del corpo elettorale nella nomina del rettore, in analogia con le norme che prevedono l'estensione del diritto di voto nella elezione dei presidi di facoltà; 2) impegno antifascista, non generico, ma specifico, secondo i dettami costituzionali, per stroncare ogni forma di presenza fascista nell'ateneo; 3) garanzia di una piena vita democratica all'interno dell'università, che renda possibile ai docenti di assumere posizioni di politica e politica, e apra la gestione dell'ateneo a tutte le componenti; 4) attuazione del « tempo pieno »; 5) taglio netto dei compromessi con i partiti e con i pseudo-università più o meno « libere »; 6) opposizione ad ogni raddoppio di facoltà che non sia accompagnato dal radicale rinnovamento delle attuali strutture e risanamento del Policlinico; 7) decise iniziative per promuovere lo sviluppo e il coordinamento della ricerca scientifica e per far scomparire le situazioni precarie di tanti giovani ricercatori.

Questi sette punti costituiscono una linea guida che serve per il rinnovamento dell'ateneo. Dal modo in cui affronterà i problemi contenuti nella piattaforma dei docenti democratici si può prevedere se il neoretore (il 3° dello « Studium urbis ») intende realmente seguire una strada diversa da quella dei suoi predecessori.

La prima votazione, come si ricorderà, dette questo risultato: votanti 387 su 448 aventi diritto; Vaccaro prese 170 voti; Stefanini 154; Caccia-festa (presidente di economia e commercio) 21; le schede bianche furono 34. Nello scrutinio di ieri, invece, i votanti sono stati 351, con un aumento rispetto a lunedì); il quorum pertanto si è abbassato di 18 voti (la maggioranza richiesta era, infatti, di 170); Vaccaro ha raccolto 184 suffragi (16 in più in confronto alla prima volta); Stefanini solo 124 (ne ha perduto 30); Cacciafesta ha preso 21 voti in più (passando da 21 a 29); le schede bianche sono scese a 10; i voti dispersi sono stati 4 (Petrocchi 2, Fidanza 1, Chiarini 1).

Commentando la propria bocciatura il professor Stefanini ha dichiarato: « Sono lieto che Vaccaro abbia vinto. I compiti che lo attendono sono molto duri, ma Vaccaro non solo è preparato, è anche un esperto della gestione universitaria dal momento che era il vice rettore. Per quanto mi riguarda — ha aggiunto il chirurgo — dirò che non sono più troppo dispiaciuto dall'aver visto questa candidatura con animo aperto. E' andata così e non recrimino. Aterò più tempo per pensare al mio lavoro ».

Convegno sui trasporti a Guidonia

Il presidente del Consiglio regionale e della Giunta e i rappresentanti dei gruppi politici regionali interverranno all'assemblea che si terrà domenica, nel cinema di Guidonia alle ore 9, organizzata dai Comuni del Lazio per sollecitare la costituzione del consorzio regionale dei trasporti. Il convegno di domani segue quello già svolto nei giorni scorsi a Fiano Romano.

Atroce morte di un bimbo di quattro anni al Prenestino

Si arrampica sul balcone e precipita dal IV piano

Massimo Sarra, 4 anni, era rimasto solo in casa per pochi minuti: la madre era andata a comprare delle medicine — Inutile corsa verso l'ospedale

E' piombato sul selciato dal balcone al quarto piano di un palazzo al Prenestino. Massimo Sarra aveva 4 anni: è spirato qualche ora dopo al San Giovanni, dove l'avevano accompagnato gli stessi vicini che avevano assistito impotenti al compiersi della tragedia.

Il piccolo era rimasto per qualche attimo solo in casa; la madre Concetta Carnevali, di 30 anni, era uscita a comprare delle medicine proprio per il bambino che da qualche giorno aveva un po' di tosse e qualche linea di febbre; ha pensato, qualche minuto fuori non smorzava nulla. Invece, è bastata poco meno di mezz'ora per far compiere la tragedia.

Il bambino, secondo le prime ricostruzioni, si è alzato da letto non appena la madre è uscita; ha girato la porta finestra che dà sul balcone ed è andato fuori. Qualche diecina di metri la famiglia Sarra ha notato il piccolo che si aggirava in pigliama sulla terrazza ma ha evi-



Massimo Sarra

dentemente pensato che la madre fosse in casa. Subito dopo Massimo è salito su uno di quei vasi di cemento che corrono lungo i balconi. Lo ha usato come una scaletta ed è arrivato fino alla sommità della ringhiera: ha perso

l'equilibrio, ed è piombato al suolo. Alle grida inroddite dei vicini al tonfo del corpicino sul selciato, è accorso il portiere, il quale ha raccolto il bambino, l'ha caricato sulla macchina e l'ha portato di corsa al San Giovanni, do-

ve i sanitari hanno tentato di tutto per strapparlo alla morte, senza risultato. Scene strazianti si sono verificate al ritorno della madre, la quale si è chiesta cosa fosse successo nel suo palazzo, dal momento che c'era tanta gente intorno: poi ha cominciato a correre disperata, colta da un sospetto terribile. Qualche conoscente ha tentato di fermarla di farle credere che il bimbo si era fatto male, ma che non era poi così grave; la donna ha capito subito la verità.

Massimo Sarra era figlio unico di due coniugi trentini; il padre, Antonio, lavora all'ACEA, la madre è casalinga. Vivevano da qualche tempo in via Venezia Giulia al Prenestino, in casa dei genitori della donna, e fino a l'altro ieri la casa era piena di gente; dallo zio Salvatore che stava poco bene, ai nonni, parenti proprio ieri per la Calabria. Era la prima volta che Concetta Carnevali rimaneva sola in casa con il piccolo, che per giunta si sentiva poco bene e non poteva uscire.

Contro l'aumento dei buoni-pasto

Opera universitaria: corteo di protesta dei fuorisede

Centinaia di studenti hanno manifestato ieri in corteo dalla mensa di via De Lollis fino alla sede dell'Opera universitaria. Una delegazione di giovani si è recata dal prof. Picano per esporgli le richieste approvate dall'assemblea tenuta l'altra sera alla Casa dello studente: 1) revoca dell'aumento dei buoni-pasto per gli studenti di ingegneria ed architettura; 2) apertura della mensa di Casalbertone anche agli universitari esterni. La risposta di Picano è stata evasiva; il direttore dell'Opera ha detto che invierà un telegramma al ministro Malfatti per chiedere maggiori stanziamenti.

Prima di dar vita al corteo gli studenti avevano bloccato per un'ora la mensa di via De Lollis. La protesta è organizzata dal comitato dei fuorisede della sezione universitaria comunista e dal collettivo dei fuorisede. Le due misure che hanno provocato la protesta degli studenti appaiono particolarmente odiose: con l'aumento dei buoni-pasto, si colpiscono centinaia e centinaia di studenti; con la seconda si esclude dalla mensa tutti gli « esterni » di Casalbertone.

Si minaccia la sospensione dei rifornimenti

Mancherà il latte?

Grave disagio fra i produttori per la mancata soluzione dei problemi agricoli - Le richieste dell'Alleanza contadini - Manifestazione regionale il 14 novembre a Roma

Una grave situazione si sta profilando nel settore dell'approvvigionamento del latte a Roma. L'unione romana produttori di latte ha addirittura minacciato di sospendere a tempo indeterminato la consegna del prodotto alla Centrale del latte se il prezzo alla stalla non sarà aumentato in modo sensibile, intorno alle 40 lire al litro. Ogni decisione è stata comunque rinviata a un'assemblea indetta per lunedì mattina nel cinema Mozemmo. La minaccia dell'unione produttori di sospendere l'approvvigionamento è la conseguenza di una situazione esasperata che si è venuta a determinare nelle campagne del Lazio e delle altre regioni italiane in seguito alla crisi della zootecnia e del latte, una situazione che non si risolve con un aumento di prezzo, ma di puro rito del prezzo del latte, ma con una serie di organici provvedimenti.

La situazione si presenta gravissima: i contadini sono costretti a vendere il bestiame mentre la speculazione industriale continua a creare ulteriori difficoltà per l'azienda contadina. Per discutere intorno a questo problema e per concordare le forme di lotta, le organizzazioni sindacali e professionali contadine del Lazio hanno indetto una manifestazione a Roma il 14 novembre.

Dibattito con Petroselli sul Cile

Oggi, nell'ambito del festival delle Avanti! che si svolge al teatro di piazza Vittorio (ore 21, con il compagno Riccardo Lombardi, membro della Direzione, inoltre saranno presenti il compagno Marzio, rappresentante del Partito socialista francese e il compagno Rodriguez, rappresentante del centro di governo di Unidad Popular.

La Alleanza contadini ha inteso indetto per martedì prossimo a Valmontone una manifestazione di produttori di latte della zona casalina-prenestina per rivendicare le misure proposte dai produttori mentre decine di assemblee sono state tenute nel Lazio, nelle province di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti e altre. Inoltre si terranno assemblee a Roma, in provincia, per i prossimi giorni. I produttori sono impegnati a proseguire la lotta nei confronti del ministero dell'Agricoltura, sia attraverso il Parlamento, sia attraverso la Centrale per salvare la zootecnia dalla spaventosa crisi in cui è stata gettata dalla politica agraria del governo.

Mobilitate le organizzazioni di Partito

«Quindici giornate» per il tesseraamento

I primi obiettivi per l'aumento della quota-lettera - Impegni per la diffusione

Partono oggi le « 15 giornate di tesseraamento e proselitismo 1974 » lanciate dal Partito e dalla FGCI nella nostra Federazione. In questi giorni si susseguiranno le riunioni e i circoli giovanili, assemblee, riunioni, convegni dell'attivo bar discutere gli orientamenti del partito dal recente Cc e per progettare l'iniziativa dei compagni in un'ampia azione di orientamento dell'opinione pubblica e di intervento sui problemi aperti nel Paese e nel mondo.

In questo quadro di forte mobilitazione si assumono ulteriori impegni per il rafforzamento della nostra organizzazione. I compagni di Torre Nuova (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 138 a 155 tessere) stanno lavorando per arrivare a 200. Il successivo (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 385 nell'ultimo anno) si propone di raggiungere i 400 tessere nel 1974 nonostante gli ostacoli dei compagni dell'Acciudetto Felice. Quaricchio intende raggiungere lo stesso risultato del 1973 attraversando l'allargamento di nuove forze. I compagni di Torre Nuova (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 138 a 155 tessere) stanno lavorando per arrivare a 200. Il successivo (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 385 nell'ultimo anno) si propone di raggiungere i 400 tessere nel 1974 nonostante gli ostacoli dei compagni dell'Acciudetto Felice. Quaricchio intende raggiungere lo stesso risultato del 1973 attraversando l'allargamento di nuove forze. I compagni di Torre Nuova (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 138 a 155 tessere) stanno lavorando per arrivare a 200. Il successivo (ore 21, con il compagno Valter, segretario provinciale da 385 nell'ultimo anno) si propone di raggiungere i 400 tessere nel 1974 nonostante gli ostacoli dei compagni dell'Acciudetto Felice. Quaricchio intende raggiungere lo stesso risultato del 1973 attraversando l'allargamento di nuove forze.

vita di partito

COMITATO FEDERALE — Lunedì 29 ottobre, alle ore 18, in sede è convocato il CF e la CGC con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) compiti del Partito alla luce del CC e in vista della conferenza regionale; 2) relazione del compagno Paolo Ciani, segretario regionale; 3) le conferenze di zona, nuova fase dello sviluppo del movimento politico-organizzativo del Partito a Roma; 4) relazione del segretario della Federazione comunista; 5) relazione del segretario della Direzione del PCI.

REUNIONE DEI PROVVISORI — Martedì 30, alle ore 18, in sede, con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) relazione del segretario di tutte le sezioni della città. ASSEMBLEE — Pietralata: ore 16, ass. scuola (Cecilia); Tor S.

Treno per Bologna — Il treno per Bologna organizzato dalla FGCI romana parte alle ore 10 esatte dal binario n. 3 della Stazione Termini. L'appuntamento per tutti i compagni è alle ore 9,30 precise in Federazione.

Entro novembre

Niente auto in via del Corso e al Tritone

La Regione interviene ad Ardea per una licenza illegale

L'assessore all'urbanistica della Regione Sanitaria ha invitato l'amministrazione comunale di Ardea...

Domani manifestazione di artigiani al Belli

Domani alle ore 10, gli artigiani si riuniranno al teatro Belli, in Trastevere...

Espulsione La Commissione federale di controllo nella riunione del 25 ottobre 1973...

piccola cronaca

Nozze d'oro I compagni Angelo Verubi e Pia Pargi festeggiano oggi il cinquantenario...

Nozze d'argento Alfredo e Gianna Perilli celebrano il venticinquesimo anno di matrimonio...

Massiccia partecipazione alla giornata di lotta nella zona nord di Frosinone

In corteo per le vie di Anagni per lo sviluppo e l'occupazione

Tutti i lavoratori e gli impiegati delle fabbriche sono scesi in sciopero - Si inasprisce la vertenza all'OMI Incontro all'INPS tra i lavoratori, i consigli di fabbrica e le forze politiche per la ristrutturazione dell'ente



Gli operai della Videocolor durante la manifestazione di ieri ad Anagni

Con un combattivo corteo per le strade di Anagni i lavoratori della zona nord di Frosinone...

Denunciato il direttore dell'ENPI Annamaria Aureli, l'impiegata dell'ENPI (Ente nazionale previdenziale, informatico)...

Assemblea a Romanina per il Comitato di borgata Questa sera, alle ore 18, presso i locali della scuola elementare di via Stoppato...

Il dibattito alla Camera su una interrogazione del PCI

POSTE: RIBADITA L'URGENZA DI AUMENTARE GLI ORGANICI

Secca replica del compagno Guglielmino alle accuse e alle minacce di Togni contro i lavoratori

L'agitazione dei posteggiatori romani ha avuto ieri una significativa eco alla Camera... Il compagno Guglielmino ha risposto respingendo con fermezza quello che ha definito il "maldestro tentativo di riversare sui sindacati la responsabilità per la grave situazione del servizio postale..."

Alcune notizie e commenti: INPS - Si è svolta nella sede dell'INPS il dibattito tra i lavoratori dell'ente previdenziale...

METALMECCANICI - Si è svolta nella sede dell'INPS la riunione del consiglio di fabbrica della FIAT, FATME, OMI, dell'azienda Macerese e delle forze politiche democratiche...

Alcune notizie e commenti: ALFA - Il padrone di Hong Kong con H.L. Chan (VM 18) C... ALBA: Festival «Avanti!» ore 22... AMERICA (Tel. 581.61.68) Ruginantino, con A. Calentano SA *

mash VIA CAVOUR, 118/120 Tel. 482745



- 50 fotomodelle a disposizione di dilettanti e professionisti
Riprese cinematografiche in interni o esterni
Noleggio sale pose private o collettive con completa attrezzatura
Noleggio macchine fotografiche
Sale di lettura con enciclopedie, libri, riviste fotografiche
Concorsi a premio per le migliori fotografie
Un'ora L. 12.000, 1/2 ora L. 7.000, 1/4 d'ora L. 4.000

Zingone veste tutta roma
Via della Maddalena, 27
Largo Vigna Stelluti, 14
Via Casilina, 997
Viale Gregorio VII (in allest.)
Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)
Latina, Corso Repubblica, 114

WOLFGANG SAWALLISCH ALL'AUDITORIUM
Domani alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) l'Auditorium di Via della Conciliazione...

Schermi e ribalte
ALFIERI (Tel. 290.251) I o I o I, con L. Buzzanca (VM 14) SA *
AMBADESSA L'esperto speciale Mackintosh, con P. Newman DR *
AMERICA (Tel. 581.61.68) Ruginantino, con A. Calentano SA *

ALASKA: Il padrone di Hong Kong con H.L. Chan (VM 18) C
ALBA: Festival «Avanti!» ore 22
ALCANTARA: Costi bassi costi corrotti con G. Berger DR *

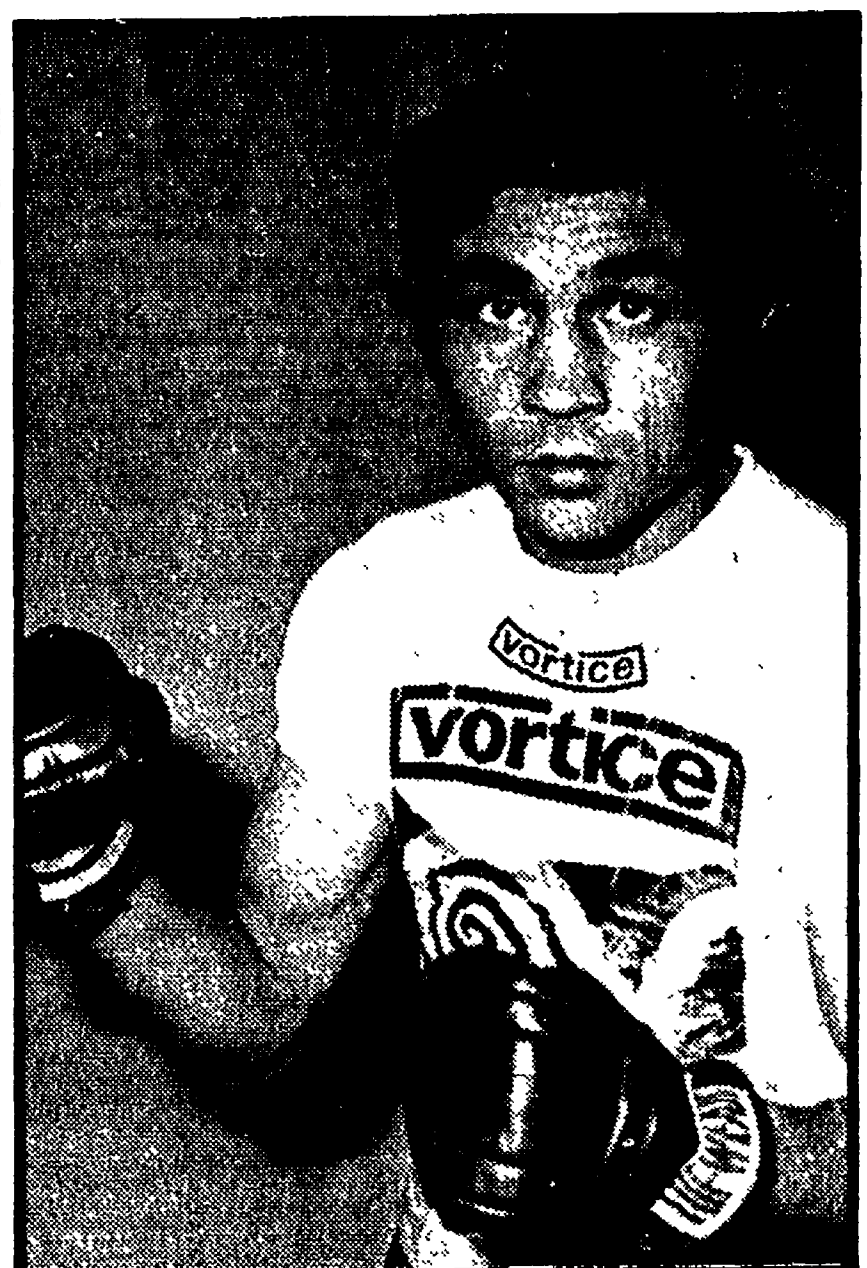
ESPERO: Ming ragazzi con T. Scott
FARNESI: Petit d'essai: Woodstock (VM 14) C
FARDO: Sette belle venute dalla Cina, con Peng Hai SA *

Nell'arduo «mondiale» dei leggeri contro Rodolfo Gonzales

Puddu si gioca tutto stasera a Los Angeles

Le scortettezze del campione un problema in più per il coraggioso ma fragile sardo che però potrebbe cavarsela con un colpo a sorpresa

Lo sfidante sardo, Antonio Puddu, tiene nelle mani una pistola con quattro colpi. Tre gli potrebbero essere fatali, uno solo gli può dare la vittoria, la celebrità mondiale, forse la ricchezza in denaro. Insomma la pistola gli deve servire, stanotte a Los Angeles, per la sua roulette alla russa, così definita negli antichi romanzi che parlano di Montecarlo e di altre case da gioco. Puddu è atteso, nel ring, proprio da un gioco parecchio rischioso perché, obiettivamente, riteniamo tale il suo tentativo di strappare la «cintura» di campione del mondo dei «leggeri» a Rodolfo Gonzales il messicano diventato cittadino della California ed inoltre una delle «galline con le uova d'oro» della signora Eileen Eaton che controlla l'Olympic Auditorium e ad altre arene della costa del Pacifico.



TONINO PUDDU.

Motta il toro del Bronx. Una notte, nel Madison Square Garden, Fritz Zivic con un colpo vistoso fece cadere la retina da un occhio del grande Henry Armstrong che sanguinante e mezzo orbo dovette arrendersi nel dodicesimo round. E' un episodio crudele che fa parte della storia del ring professionistico. Antonio Puddu, nato a Cagliari nel 1944, campione d'Europa dei leggeri, si è presentato in California quasi in un'occasione di «caso» soltanto contro Carmelo Coscia nel 1968 a San Benedetto del Tronto, inoltre con un pareggio catturato il 29 gennaio 1971 a Barcellona davanti al spagnolo Miguel Velazquez in seguito messo K.O. in 4 riprese a Cagliari.

Puddu è un picchiatore con il colpo della domenica in ogni guantone, questa è la sua unica chance nella odierna partita con Rodolfo Gonzales. Il campione messicano è un colpo piacevole che potrebbe andare bene nella vicina Hollywood, l'antica capitale del cinema. Vinse la «cintura» il 10 novembre 1972 a Los Angeles dopo una feroce battaglia, durata 12 assalti, con il rude Chango Carmona selvaggio picchiatore, ma fragile. Gonzales gli inflisse un K.O. terrificante. Dopo quella notte il campione dei «leggeri» si è battuto altre volte quasi sempre vince per K.O.: è dunque un boxer temibile, il più pericoloso che sino ad oggi sia capitato davanti a Puddu.

Il signor Branchini, manager del sardo, così ha definito Rodolfo Gonzales: «E' mobile sulle gambe, rapido negli spostamenti, appare inteso nell'azione, vario e saettante in ogni genere di colpi, inoltre è maledettamente corretto. Gonzales, in questo, ricorda Fritz Zivic...». Ebbene Fritz Zivic, di Pittsburgh, campione mondiale dei welter negli anni quaranta, viene ricordato come il fighter più sporco di ogni tempo perché, in fatto di scortettezze, avrebbe battuto persino «Bummy» Al Davis, Rocky Graziano e Jake La

scerà fare di tutto al campione come al suo challenger, inutile protestare perché queste sono le abitudini californiane. Per gli intenditori locali dovrebbe vincere Rodolfo Gonzales perché, a Puddu, concedono soltanto il 25 per cento di possibilità di farcela. Ci crede prima di tutti la signora Eileen Eaton che intende opporre presto, al suo campione, chi vince fra Kim-

my «Red» Heic il peso leggero di origine irlandese e il messicano Arturo Pineda, un «match» che pure figura sul cartellone di stasera, secondo le buone regole degli organizzatori che conoscono il proprio mestiere. Malgrado la scarsa «borsa» a disposizione, tenendo conto del fisico, una cintura di campione del mondo vale, forse, il rischio accettato da Antonio Puddu, al quale auguriamo di essere, nella sua solitudine, virilmente valoroso come lo fu Bepi Ros a Londra ma anche più fortunato.

Giuseppe Signori

L'avv. Onesti chiede altri quattrini

A Venezia si è aperto ieri il congresso della Fedemedit che ha per tema «Lo sport per tutti». Nel dibattito è intervenuto anche l'avv. Onesti che non ha perso l'occasione per rivendicare al CONI il merito di avere posto per primo il problema dello sport per tutti, con l'istituzione dei «Centri» e dei Giochi della gioventù, ed è tornato poi a bussare il quattrino riproponendo come unica forza di stimolo (1), sostenuta dalle Federazioni sportive, dagli Enti di propaganda e da molte altre Associazioni, in sostanza Onesti ha chiesto tutti i soldi del Totocalcio da dividere metà al CONI e metà alle Regioni che — a suo parere — realizzano lo sport per tutti contribuendo ad alimentare il numero di società liberamente chiederanno di farlo in maniera costante, attraverso il CONI e le Federazioni. In altri termini l'avv. Onesti contesta ancora lo sport come occasione permanente irraggiungibile e monopolizzata dal CONI anziché come servizio sociale che Stato ed Enti locali mettono a disposizione del cittadino attraverso una gestione democratica. Concludendo, l'avv. Onesti ha annunciato che la Giunta municipale di Venezia ha deciso di chiedere al CONI la sua richiesta (di altri quattrini) e il presidente del Consiglio forse in data della prossima riunione del 5 novembre.

Torna il campionato con tre «partitissime» Roma-Milan, Juve-Lazio e Inter-Napoli: giocheranno tutti per la... Fiorentina?

Intanto si continua a parlare delle probabili cause del decadimento del calcio italiano in campo internazionale



Ciccio Cordova, confermato alla Roma, sarà quasi certamente in campo domani nella partita che opporrà i giallorossi al Milan all'Olimpico. Se giocherà, c'è da sperare in una sua partita maluscola, che metta fine a tutte le polemiche e che ne valorizzi l'esordio in campionato dopo la nota squalifica

L'euforia suscitata dalla qualificazione della nazionale azzurra per il girone finale del «mondiale» (pur se ottenuta nel modo che tutti sappiamo) è durata poco: la clamorosa sconfitta della Lazio in Inghilterra e l'altrettanto clamoroso pareggio interno del Milan con il Rapid hanno rimproverato il problema del comportamento delle squadre italiane in campo internazionale, già sollevato dalla eliminazione di Juve-Fiorentina, Inter e Torino alle prime battute delle coppe. In particolare ci si chiede se si tratta solo della conseguenza di un ritardo di preparazione o se invece il problema è di natura più profonda. Il programma della terza giornata comprende anche altri incontri di buon interesse, come Cagliari-Torino e Sampdoria-Bologna. Al Sant'Elia si attende una riprova della buona forma di Riva (e la prima vittoria dei sardi) a Marassi si tratta di vedere se il Bologna (guidato per la pri-

ma volta da Vieri) riuscirà a farsi valere anche in trasferta. Il cartellone infine è completato da Cesena-Verona e Vicenza-Genoa, due partite, cioè di interesse chiaramente secondario: per la prima il risultato più probabile, considerando la sterilità del padroni di casa e la probabile assenza di Zigiotti tra gli ospiti, nella seconda invece i veneti potrebbero farcela, dato che recuperano Vitali e dato che il Genoa, dopo la positiva prova offerta contro l'Inter (ma la squadra neroazzurra era uno sfacelo...) non è più riuscito a ripetersi. Anzi, il più tardi l'amichevole con il Napoli ha dato l'impressione che il «grifone» stia attraversando un pessimo momento.

Il programma della terza giornata comprende anche altri incontri di buon interesse, come Cagliari-Torino e Sampdoria-Bologna. Al Sant'Elia si attende una riprova della buona forma di Riva (e la prima vittoria dei sardi) a Marassi si tratta di vedere se il Bologna (guidato per la pri-

Sul chilometro da fermo

Sercu: record fallito di 2"43

Il corridore belga ritenterà il primato questa mattina al Vigorelli



MILANO, 26. Il ciclista belga Patrick Sercu ha fallito questo pomeriggio, sulla pista del velodromo di Vigorelli, il tentativo di battere il record del chilometro da fermo «professionisti» in possesso da 21 anni dell'inglese Reg Harris, con il tempo di 1'11"03, pari alla media oraria di chilometri 50,889. Sercu, che ha un fallimento così netto del tentativo vanno ricercate nella affrettata preparazione specifica (il belga è arrivato a Milano in aereo, proveniente da Bruxelles, soltanto alle 12,30 di oggi), nella temperatura troppo rigida e nella scarsa attenzione dei corridori professionisti alla distanza. Venendo alla prima causa della deflazione, c'è da segnalare che il corridore belga non poteva essere nelle migliori condizioni per realizzare l'impresa dal momento che solo ieri l'altro, aveva concluso vittoriosamente (in coppia con Merckx) la «sei giorni» di Dortmund. Considerato che anche per un sprinter «puro» quale in effetti è Sercu, è necessario un adattamento alla distanza, risulta chiaro che il tentativo di record è stato effettuato unicamente per tener fede ad un impegno contratto tempo fa (quando, dopo un allenamento adeguato, conquistò il «mondiale» del chilometro lanciato) con la propria casa ciclistica.

«Tornando alla prova di Sercu, i primi duecento metri sono stati percorsi in 18"32, il primo giro completo in 25"65 e il secondo giro completo in 27"06».

Nella foto: Patrick Sercu

COMUNE DI AGLIANA

AVVISO DI GARA DI LICITAZIONE PRIVATA. Il comune di Agliana indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto della fornitura dell'arredamento della scuola elementare di S. Pietro e S. Nicolò.

L'importo massimo della fornitura è di L. 5.500.000 (cinquemilionequicentomila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 5 della legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione.

Le richieste di invito non vincolano il comune.

IL SINDACO Dante Giuntoli

Per stimolare maggiormente l'interesse verso l'atletica

Nuova formula per il campionato delle società

Per il titolo dei «superleggeri»

A partire dalla prossima stagione agonistica il campionato di società di atletica leggera subirà un deciso cambiamento nella formula organizzativa agonistica e di classifica. La decisione deliberata nella recente riunione del consiglio federale della FIDAL ed emersa a seguito di precisi orientamenti della presidenza, viene dettata dalla necessità di dare maggiore risalto e importanza alle società, di creare un campionato che interessi il mondo sportivo in

Cerù contro Minotti stasera a Viareggio

VIAREGGIO (Lucca), 26. Il pugile carrarese Piero Cerù, campione italiano dei «superleggeri», ha terminato gli allenamenti in vista dello incontro che sosterrà sabato 27 al Palazzetto dello sport di Viareggio con il laziale Giuseppe Minotti, match valido per il campionato nazionale. Cerù, appunto detiene e che ha messo volontariamente in palio contro il frusinate.

Per la qualificazione ai «mondiali» Respinta da Rous la richiesta dell'URSS di non giocare in Cile

ZURIGO, 26. Il presidente della FIFA (Federazione Internazionale di calcio), l'inglese sir Stanley Rous, ha deciso oggi che l'Unione Sovietica non può partecipare al torneo finale dei campionati del mondo 1974 fra Cile e Unione Sovietica può svolgersi a Santiago il 21 novembre come precedentemente programmato.

Il presidente Rous ha preso la sua decisione dopo avere ricevuto il rapporto del vice presidente e del segretario della FIFA, il brasiliano Abilio Almeida e lo svizzero Helmut Knaeser, recatisi nei giorni scorsi a Santiago per «ispezionare» lo stadio. I due dirigenti hanno anche avuto colloqui con i «gorilla» cileni i quali avrebbero loro assicurato che la partita potrà svolgersi regolarmente. La decisione di inviare a Santiago Almeida e Kaeser era stata presa dopo che l'Unione Sovietica aveva chiesto di non giocare la partita a Santiago.

Al momento in cui scriviamo non si conosce ancora il parere dei dirigenti calcistici sovietici sulla decisione di sir Stanley Rous. Nell'incontro di andata, disputatosi a Mosca, Cile e URSS hanno pareggiato (0-0).

Sportflash

Solenni funerali ad Abebe Bikila

Alla presenza dell'imperatore d'Etiopia Haile Selassie, della famiglia reale e delle più alte autorità militari sono stati celebrati ieri i funerali del campione etiopico Abebe Bikila. La salma dell'olimpionico è stata inumata nel cimitero di San Giuseppe sulla strada di Debre Zeiti, Bikila essendo stato capitano effettivo della «Imperial Body Guard». Un ufficiale della stessa guardia imperiale ha letto l'elogio funebre.

Al funerali hanno partecipato diverse decine di migliaia di persone.

Scagionato Riviere dall'accusa di rapina

L'ex campione del ciclismo Roger Riviere, è stato ieri definitivamente scagionato dall'accusa di aver partecipato ad una rapina nella notte fra il 29 e 30 dicembre scorso nella stazione d'Ales (Gard). In seguito all'accusa Riviere era stato arrestato a St. Etienne e poi rilasciato su ordine del giudice istruttore d'Ales.

«Scarso interesse» ad Hong Kong per Clay

Una esibizione dell'ex campione del mondo dei massimi Muhammad Ali, in programma per stasera ad Hong Kong è stata annullata a causa dello «scarso interesse» mostrato dai bambini del 6 al 15 anni e per ragazzi oltre i 15 anni. La gara per i più piccoli non avranno carattere agonistico, mentre quelle per i più grandi (dal 16 anni in poi), avranno come obiettivo di giungere alla costituzione di tre squadre («speranza», juniores e seniores), in vista di un incontro internazionale, in programma per il prossimo novembre.

Tennis a Bari: Bertolucci batte Panatta

Grossa sorpresa ieri a Bari, nel corso delle semifinali dei campionati italiani a squadre per giocatori di prima categoria Coppa di Mompurgo di tennis. Il campione italiano Panatta è stato battuto in tre set da Bertolucci ed il «Paroli» Roma non si è qualificato per la finale che vedrà oggi di fronte il «Casaleto Roma» ed il C.T. Firenze che ha battuto, appunto ieri, il «Paroli» per 4-1. Nell'altra semifinale il «Casaleto» ha battuto il G.S. Lancia, con successi di Barazzutti e Zugarelli nel singolare, rispettivamente su Mulligan e Castiglione.

Judo UISP-Roma: 1° Trofeo Jigoro Kano

La lega provinciale di judo dell'UISP Roma organizza per il prossimo novembre, presso la palestra «Sava sport» (via Dante de Biasi n. 23 - Portuense Villini), il 1. Trofeo Jigoro Kano, per bambini dai 6 ai 15 anni e per ragazzi oltre i 15 anni. La gara per i più piccoli non avranno carattere agonistico, mentre quelle per i più grandi (dal 16 anni in poi), avranno come obiettivo di giungere alla costituzione di tre squadre («speranza», juniores e seniores), in vista di un incontro internazionale, in programma per il prossimo novembre.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Cagliari-Torino, Cesena-Verona, Fiorentina-Foggia, Inter-Napoli, Juventus-Lazio, Vicenza-Genoa, Roma-Milan, Sampdoria-Bologna, Avellino-Bari, Como-Nevara, Reggina-Palermo, Trento-Alessandria, Pescara-Chieti.

totip

Table with 2 columns: Race numbers and results. Includes 1 CORSA, 2 CORSA, 3 CORSA, 4 CORSA, 5 CORSA, 6 CORSA.

Advertisement for SICOFF '73, featuring a cartoon character and text: SICOFF '73 del 27 ottobre al 4 novembre 1973. CINE FOTO AUDIOVISIVI.

a FIRENZE dal 27 Ottobre al 4 Novembre

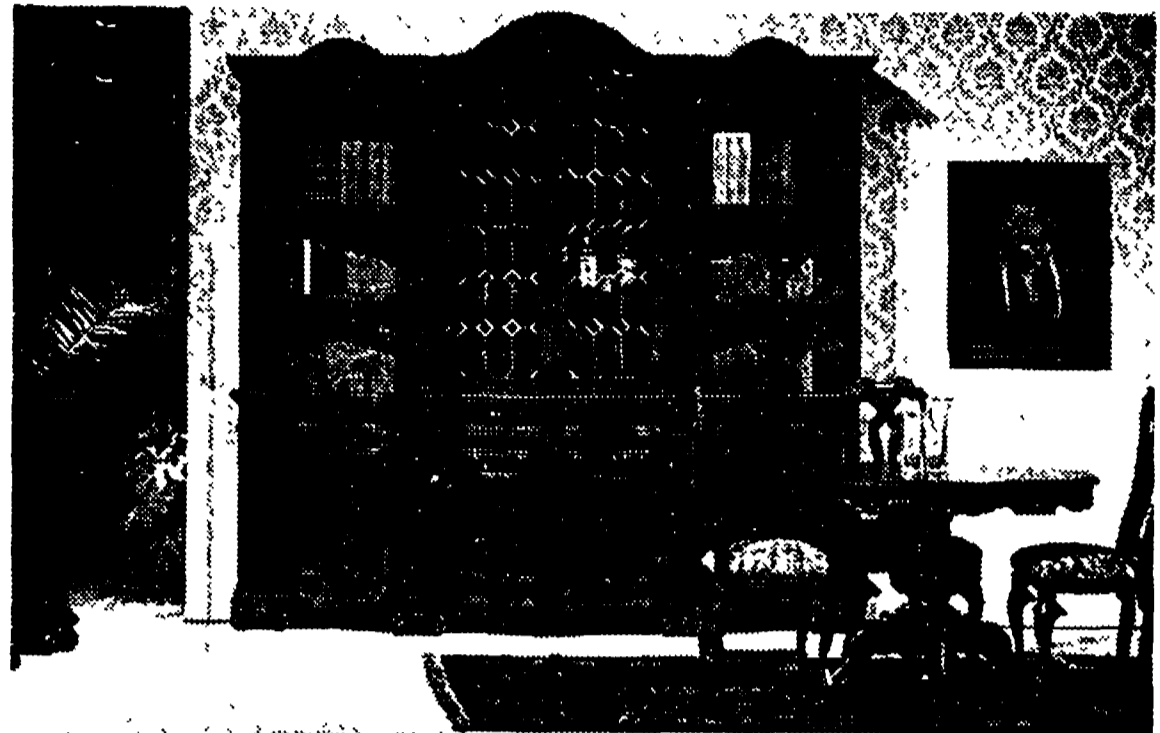
7ª MOSTRA DEL MOBILE

5ª MOSTRA MERCATO RADIO - TELEVISIONE
SALONE ELETTRODOMESTICI

a cura della Mostra Internazionale dell'Artigianato Piazza Libertà

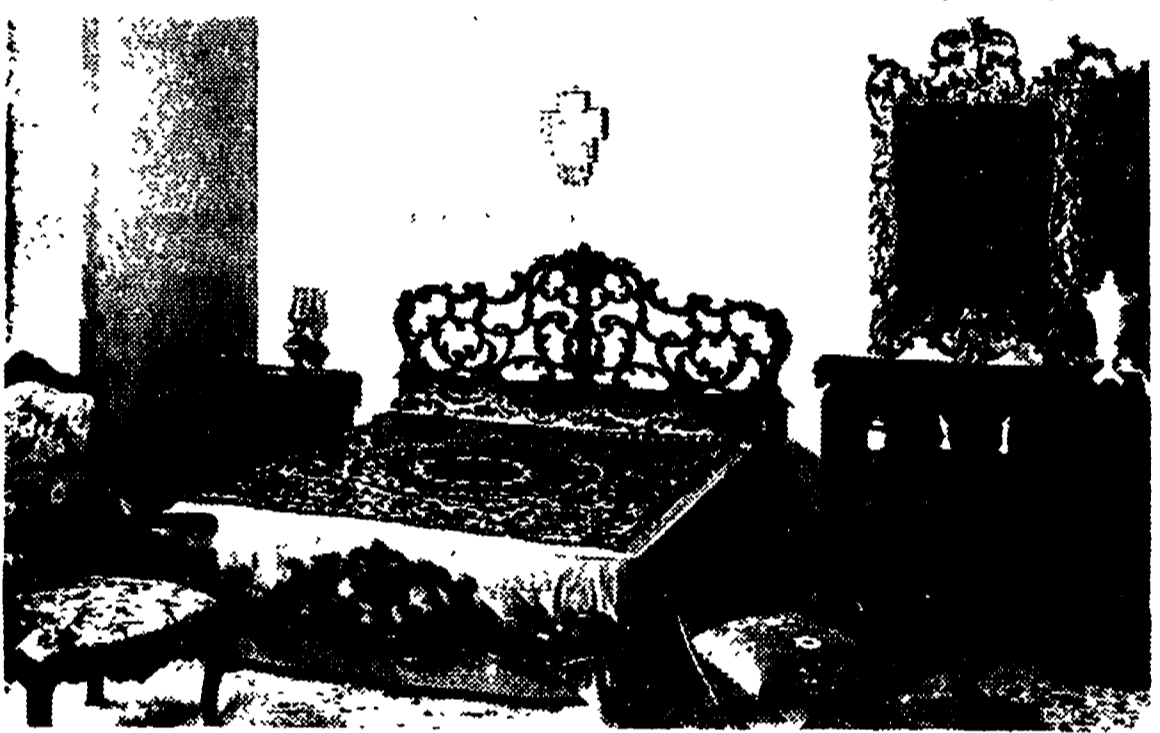
Stamani al Parterre di San Gallo s'inaugura la Mostra del mobile

LORIANO MARINI LAVORAZIONE ARTIGIANA MOBILI IN STILE
Via delle Fonti - TAVARNELLE VAL DI PESA (FI) - Tel. 827.294
ESPONE ALLA MOSTRA DEL MOBILE - PADIGLIONE A - POSTEGGIO N. 3



MOSTRA PERMANENTE VISITATECI FESTIVI COMPRESI

GIANFRANCO FALCIANI MOBILI D'ARTE LAVORAZIONE ARTIGIANA
TAVARNELLE VAL DI PESA (FI) - Tel. (055) 807168
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI (Pad. 1 posteggio 902)



camera stile '700

IL CENTRO ARREDAMENTO GIGANTE - PINI
di Livorno



Al 7° Salone del Mobile di Firenze
PADIGLIONE M POSTEGGIO N. 1019 PRESENTA

- LA POLTRONA «OSCAR» - L'«OSCAR» DELLE POLTRONE - L'unica poltrona a 10 posizioni con ricerca automatica della posizione relax.
- OSCAR-FLEX la parete IN LEGNO a soffietto la più perfetta delle pareti in legno scorrevoli senza guide al pavimento

A LIVORNO a 50 minuti d'auto all'uscita dell'autostrada
AL CENTRO ARREDAMENTO « PINI » sulla via Aurelia sono esposte le più prestigiose collezioni del mobile moderno.
I mobili FIRMATI che durano nel tempo.

Si inaugura stamani al Parterre di San Gallo, alla presenza del sottosegretario all'Industria, commercio e artigianato on. Manfredi Bosco, la 7. Mostra nazionale del mobile. Alla manifestazione, che è promossa ed organizzata dall'Ente mostra internazionale dell'Artigianato, si affiancano la 5. Mostra mercato della Radiotelevisione ed il Salone degli elettrodomestici. Nei padiglioni sono esposti mobili moderni, siano essi creati da designers o rifatti in stile antico: sono posti ad arredare vari ambienti riuniti, quasi a formare veri e propri appartamenti, o singoli ambienti in cui contrastano piacevolmente la tradizione e le idee ultramoderne.

Gli scopi che la mostra del mobile si propone sono: incrementare le vendite sul mercato italiano ed estero; esporre le novità che in questo settore di grande importanza economica nascono e creano la moda, avere un incontro diretto tra produttori e consumatori. Energie sempre nuove di designers, architetti, arredatori sono in competizione ed in competizione per estro, gusto e funzionalità, e non ultimo per i prezzi. La Mostra Fiorentina, che nella scorsa edizione vide più di 100.000 visitatori oltre agli operatori economici, costituisce un punto di riferimento nazionale: usciti dalla grande mostra del mobile di Milano, che però è riservata ai soli operatori economici produttori, i produttori e gli espositori portano a Firenze le idee che a Milano hanno trovato maggiori consensi.

È il primo contatto con i gusti dei singoli clienti, e quindi con gli orientamenti del mercato, si ha proprio alla Mostra nazionale del mobile di Firenze. 190 espositori hanno ricostruito 900 ambienti in ogni stile: 16.000 metri quadrati di padiglioni coperti. Contemporaneamente e nella stessa sede è stata allestita una mostra di sculture dell'artista inglese Frank Roper. Le opere, 15, sono fontane sonore in alluminio verniciato. « Non si può sperare che le persone vengano a contemplare un'opera, dice Roper, perciò bisogna cercare di coinvolgerle; per questo io do loro suono, colore e tutte le sensazioni possibili », e non ha torto.

Un interessante aspetto di questa 7. Mostra nazionale del Mobile e della Radiotelevisione è rappresentato anche questo anno dal concorso per il televisore nella casa. Sono in palio tre premi per un totale di un milione di lire, che verranno assegnati da una apposita commissione, d'intesa con la RAI di Firenze. L'orario di accesso del pubblico alle mostre sarà dalle ore 9.30 alle ore 13 e dalle 15 alle 23.30 nei giorni feriali, mentre nei giorni festivi la mostra resterà aperta, ininterrottamente, dalle ore 9.30 alle 20.30. Si entrerà al Parterre soltanto da Piazza della Libertà.

I prezzi di ingresso saranno i seguenti, nei giorni feriali come in quelli festivi: biglietto normale lire 500; ridotto L. 350, per artigiani, comitive superiori a 20 persone, per mutilati ed invalidi, iscritti all'ENAL, ENARS ed ARCI, studenti dopo la terza media; per i militari ed i ragazzi della scuola dell'obbligo a L. 200.

FALCIANI:
Armi guardaroba per ogni esigenza
A Tavarnelle, considerato un centro del mobile artigianale, troviamo « Falciani Giancarlo » un valente artigiano specializzato in armadi guardaroba, alcuni anche con decorazioni a mano e invecchiati. Proprio nel settore di armadi in stile la ditta Falciani ha conquistato un mercato vasto particolarmente in Toscana. Negozi di mobili e mostre permanenti espongono questi famosi armadi di prodotti da un artigiano autentico.

Alla mostra del Mobile di Firenze la ditta FALCIANI ha allestito uno stand dove espone una selezione della sua produzione.

VASSILIKOS
Fuori le mura

prefazione di Italo Calvino - XX secolo - pp. 256 - L. 1.500
Il clima politico, sociale e culturale in cui è maturato il colpo di Stato dei colonnelli in Grecia, in un volume di saggi, inchieste e racconti dell'autore di « Z ».

Marini Lorianò un artista dell'arredamento artigianale

MARINI LORIANO è uno dei tanti espositori alla Mostra del Mobile di Firenze che si inaugura stamani al Parterre di San Gallo a Firenze. Dal padre, un modesto artigiano, non ereditò certo nessuna fortuna finanziaria, ma la volontà di lavorare sodo e un ingegno innato. Con sacrificio e molta volontà, Marini, giorno per giorno, è riuscito a creare una attività che oggi è in grande espansione, pur rimanendo legato alle autentiche forme di impresa artigianale. La produzione del Marini è svuata, va dagli armadi guardaroba picco-

li e grandi, per l'esigenza di oggi, a mobili di ogni stile, ogni singolo pezzo viene realizzato con precisione certosina e curato nei minimi particolari da fare invidia a certi mobili del passato. Belli sono anche quelli « laccati » che ricordano da vicino il ricercato stile veneziano del '700. Lo stand allestito alla Mostra del Mobile a Firenze è solo la sintesi di quello che il visitatore potrà vedere alla mostra permanente « Marini » a Tavarnelle Val di Pesa che fiancheggia il laboratorio dove il Marini con i suoi valenti artisti del legno creano.

La presenza alla Mostra della Mobilmarket-Figline

La Mobilmarket, come dice la sigla, è un grande magazzino con un largo ventaglio di prodotti di ogni tipo e genere, che da antico emporio di stoviglie, si è trasformato in un grandioso negozio di oltre duemila ambienti di esposizione.

Per i visitatori della Mostra del Mobile di Firenze, la Mobilmarket ha allestito un bellissimo stand che vuol essere solo un « assaggio » sia pure prelibato, di tutto quello che potrà trovare visitando la Mostra permanente a Figline Valdarno.

La Mostra permanente della Mobilmarket, raggiungibile dal casello di Incisa Valdarno dell'Autostrada del Sole, è situata in un grande palazzo di quattro piani, con pareti di vetro. Il visitatore fa una passeggiata quasi fantastica attraverso

centinaia di ambienti arredati da migliaia di mobili dallo stile e dalle forme più diversi: cucine, tinelli, sale da soggiorno, sale da pranzo, camere per adulti e per bambini, articoli di corredo per ingressi e via di seguito. In questo scenario favoloso i bisogni delle giovani coppie, dei futuri sposi, trovano l'ambiente ideale che suggerisce facilmente una facile scelta di quell'arredamento destinato a condividere la loro vita affettiva.

La Mobilmarket dispone anche di un apposito ufficio studi e consulenza al quale la clientela potrà rivolgere quesiti particolari sull'arredamento. C'è anche un altro punto di vantaggio che la Mobilmarket offre: prezzi di gran lunga inferiori a quelli che impone il mercato del settore.

per la casa che nasce...
...per completare l'arredamento della Vostra casa

MOBILMARKET
FIGLINE VALDARNO - Tel. 95.476
(Casello Autostrada del Sole Incisa Valdarno)

prezzo esposto
sinonimo di serietà...
...tranquillità d'acquisto
e possibilità di confronto

In una delle più grandi
Mostre d'Italia

A VOSTRA DISPOSIZIONE

7000 mq. di esposizione
oltre 2000 ambienti esposti

+ Qualità...

+ Scelta...

+ Risparmio...

ELETTRODOMESTICI DI
TUTTE LE MARCHE

LA MOSTRA E' APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PADIGLIONE A

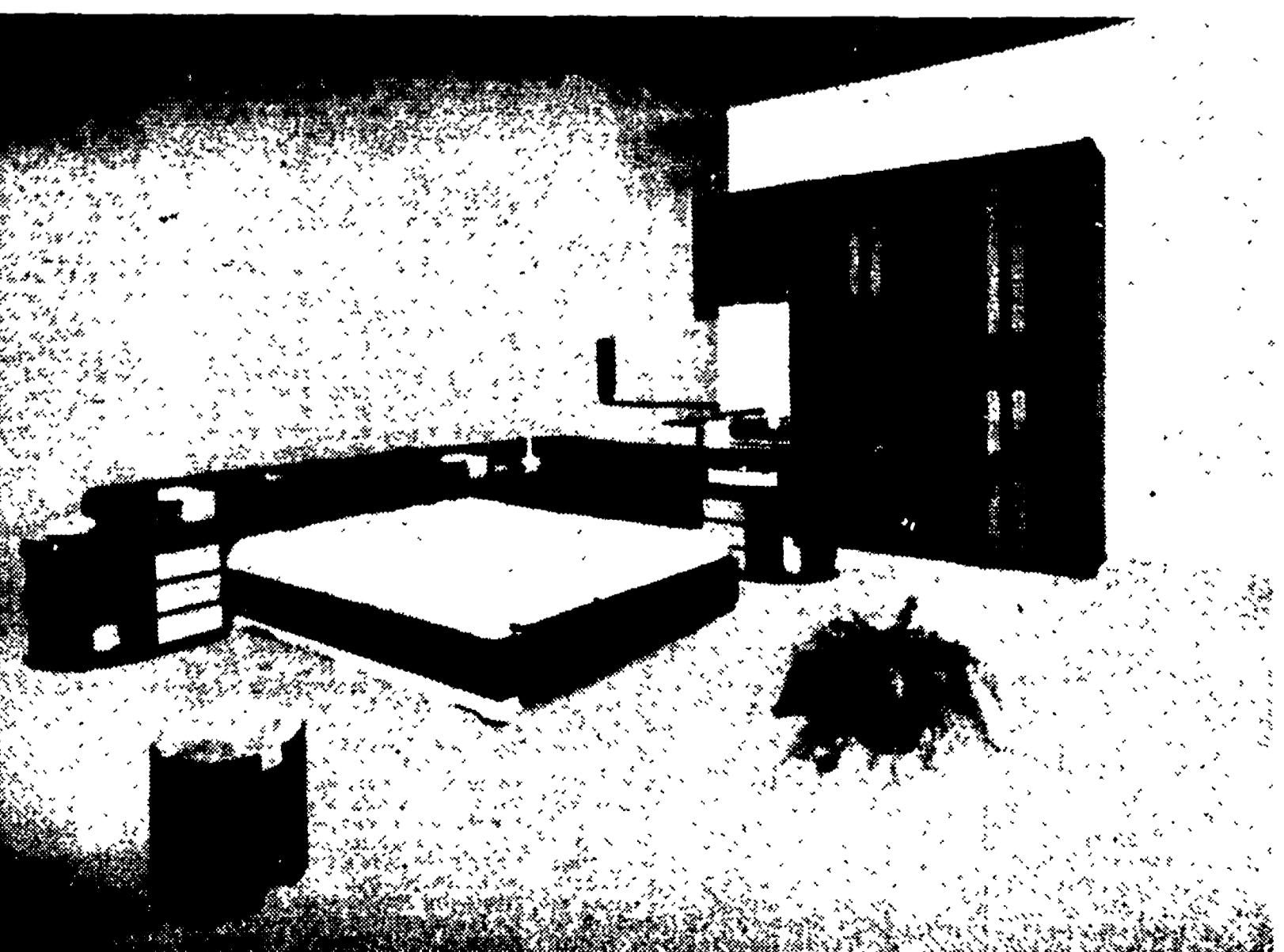
POSTEGGIO N. 17



EMPOLI (Firenze)

Via del Giardino A

REPARTO FALEGNAMERIA - Tel. 75752-1-3



Camera
tipo
« DESIRE' »
in palissandro



in vendita
presso
le
migliori
esposizioni

IL MERCATO EDILIZIO PORTATO AD UNA CRISI DRAMMATICA

È aumentata la domanda di case ma le costruzioni sono diminuite

Finanziamenti e materiali indirizzati verso il settore delle abitazioni di lusso — Necessità di qualificare la proroga dei fitti con misure più efficaci — Proposte per differenziare l'intervento pubblico a favore dei piccoli proprietari

Sbloccato uno stanziamento di 100 miliardi

La Regione sarda vara il piano per la pastorizia

Destre dc, missini e liberali hanno votato contro - O.d.g. unitario per l'approvazione della legge sui fitti agrari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 26. Il piano per la pastorizia (una legge regionale per le zone interne che prevede la utilizzazione di 100 miliardi di cui 80 dello Stato e 20 della Regione, rimasti congelati da quattro anni nelle banche a causa dell'assurdo bloccaggio da parte del democristiano e delle destre) è stato varato dalla assemblea sarda, con 27 voti a favore, 17 contrari e 20 astensioni, al termine di un dibattito durato oltre una settimana.

tato contro il piano, assieme alle destre liberali e missini, comunisti e socialisti si astennero. L'importante provvedimento legislativo è quindi passato grazie all'astensione della opposizione comunista.

Il sindacato nazionale inquilini (SUNIA) tiene oggi a Roma una conferenza stampa per illustrare le proposte sia per la proroga dei contratti di affitto, qualificata con disposizioni più efficaci delle attuali, sia per una generale revisione della disciplina legislativa dell'affitto immobiliare.

Proprio in questi giorni il centro ricerche economiche e di mercato nell'edilizia (CRE-SME) ha pubblicato l'indagine di mercato da cui risulta che «è prevedibile che nell'immediato futuro l'andamento negativo delle utilizzazioni (di nuove case) andrà ad aumentare una situazione di disagio del mercato edilizio già caratterizzata da una forte tensione tra una domanda in netta espansione ed un'offerta sempre più carente».

affitti favoriscono gli investimenti. I fatti sono davanti a tutti: più alti sono stati i profitti della speculazione edilizia, meno adeguata è stata l'offerta di case rispetto alle esigenze della popolazione.

Il controllo della formazione dei prezzi in edilizia, dei materiali fino ai costi di costruzione e agli affitti, è parte essenziale di una politica che voglia impiegare tutte le risorse disponibili per la costruzione di abitazioni accessibili e qualitativamente adatte a soddisfare i lavoratori.

guate anche ai piccoli proprietari di case che non possono essere posti sullo stesso piano delle società immobiliari. Il primo appartamento in proprietà, corrispondente ad un bene d'uso, potrebbe essere esonerato da imposte. Riduzione d'imposta possono essere accertate anche ad una più ampia platea di piccoli proprietari di case che traggono dall'affitto una fonte di reddito complementare o indispensabile. Ma, soprattutto, è necessario riservare ai piccoli proprietari contributi e agevolazioni statali quando desiderino ammodernare gli appartamenti in decadimento che si contano a milioni nei vecchi centri e specialmente nei centri urbani del Mezzogiorno.

Non a caso, muovendo da questi interrogativi, è stata recentemente presentata ed illustrata, una proposta di disegno di legge per il riordinamento giuridico dell'associazionismo che propone la soppressione dell'ENAL e il ridimensionamento del CONI.

Il convegno a Salerno delle associazioni culturali democratiche

Perché si propone la fine dell'ENAL

L'iniziativa dell'ARCI-UISP, dell'ENARS-ACLI e dell'ENDAS - Sarà presentata in Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare - Il ruolo dell'associazionismo nel Mezzogiorno - La battaglia per la riforma degli istituti culturali

Dal nostro inviato

SALERNO, 26. Quale ruolo può essere svolto dall'associazionismo democratico nell'ambito della politica delle classi lavoratrici per il Mezzogiorno? E dunque, più precisamente, quali le azioni di «supporto culturale» che devono essere sviluppate per accompagnare e sollecitare le lotte politiche, sociali e sindacali? E a questi interrogativi che si propone di rispondere il convegno - svolto sotto il patrocinio della Regione Campania e aperto questo pomeriggio - organizzato dal Comitato interassociativo dei circoli anti-dal costituito unitariamente dall'ARCI-UISP, ENARS-ACLI e ENDAS.

figurazione dei meccanismi di sviluppo del Mezzogiorno e dunque, alle piattaforme sindacali ed alla lotta per la piena occupazione.

In questo contesto problematico, l'associazionismo democratico intende e deve sviluppare una propria specifica elaborazione, offrendo una piattaforma complessiva e articolata nel campo della cultura del tempo libero, della ricreazione e dello sport.

In questa prospettiva, le associazioni di massa individuano come obiettivi alcuni obiettivi precisi; vale a dire: la riforma generale degli istituti culturali e lo sviluppo di un nuovo rapporto fra Stato, Regioni, Enti locali, associazionismo e cittadini.

Nuovi criteri per il controllo dei prezzi

I ministri Giolitti e De Mita hanno insediato la Commissione consultiva per la politica dei prezzi composta dagli esperti Prodi, Lombardini, Zanetti, Filippini, Pieraccioni, Tantazzi e dal segretario del CIP Menegatti.

Non a caso, muovendo da questi interrogativi, è stata recentemente presentata ed illustrata, una proposta di disegno di legge per il riordinamento giuridico dell'associazionismo che propone la soppressione dell'ENAL e il ridimensionamento del CONI.

Il dibattito su questi problemi e sullo sviluppo delle prime proposte è stato avviato con la relazione svolta dal presidente dell'ENDAS, Dante Cerquetti, dopo una presentazione introduttiva sviluppata dal vice presidente dell'ENARS-ACLI, Aldo De Matteo. Muovendo proprio dall'esame degli interrogativi generali cui, abbiamo accennato, Cerquetti ha precisato come occorre sviluppare in tutto il Paese la creazione di grandi istituzioni socio-culturali che strettamente si intreccino alle pre-

porto fra Stato, Regioni, Enti locali, associazionismo e cittadini. Questi obiettivi, a loro volta, evidenziano gli schieramenti e le forze che debbono allearsi per la loro realizzazione: in primo luogo, sindacati e associazionismo in un nuovo rapporto; ma anche larghi ceti unitari nel campo dell'associazionismo culturale, nonché nei settori del tempo libero e dello sport (e sono state ricordate come emblematiche in questa prospettiva, le recenti giornate veneziane del cinema e l'azione unitaria per la riforma della informazione).

Sviluppando queste formulazioni, è stata quindi riaffermata la necessità che le classi lavoratrici organizzino permanentemente le attività culturali, sociali e ricreative ed è stato ribadito l'impegno di ogni lavoratore; il movimento sindacale nel rispetto dei reciproci ruoli; le Regioni e gli enti locali.

Una dura critica è stata anche sviluppata intorno alla politica socio-culturale svolta dallo Stato nel Sud, attraverso lo intervento centralizzato e burocratico della Cassa del Mezzogiorno (che, per altro, soltanto un aspetto di una più generale concezione autoritaria e antidemocratica che riguarda lo intero Paese).

Da queste premesse, ed anche in relazione alla esperienza già realizzata dal Comitato interassociativo nel corso delle ultime battaglie sindacali per il rinnovo dei contratti di categoria, nasce la proposta di legge di iniziativa popolare, illustrata questo pomeriggio al convegno, per il riordinamento giuridico dell'associazionismo territoriale e aziendale, sportivo e turistico. Il presidente dell'ENDAS ha sintetizzato la proposta in tre punti:

1) Riordinamento globale di tutto il settore perché, così come sono inscindibili i tempi di lavoro e tempo libero, è impossibile mantenere una separazione fra attività ed interessi che impegnano contemporaneamente la partecipazione del lavoratore nel momento non produttivo.

stico: 2) passaggio alle Regioni e agli Enti locali dei mezzi e dei poteri oggi delegati allo Stato, ad enti burocratici ed accentrati, con la conseguente soppressione dell'ENAL e il ridimensionamento del CONI;

3) necessità di impegnarsi in un dibattito largo ed approfondito per sollecitare una partecipazione cosciente di tutti i lavoratori a tutte le battaglie di riforma.

L'obiettivo che si propone il Comitato interassociativo è infatti quello di investire, della lotta di riforma degli istituti culturali - muovendo anche dalla proposta di legge oggi illustrata - tutto il movimento associativo ed in particolare il CIRAL, conquistati all'auto-gestione tramite l'applicazione dell'art. 11 dello Statuto dei lavoratori; il movimento sindacale nel rispetto dei reciproci ruoli; le Regioni e gli enti locali.

L'impegno proposto al movimento democratico ed i temi in discussione sono, come si vede, rilevanti; il convegno vi andrà a fondo, domani, attraverso il lavoro di commissioni specifiche ed un dibattito generale che si concluderà domenica con l'intervento del compagno Morandi, presidente dell'ARCI-UISP.

Dario Natoli

Intitolata ad Allende una piazza di Taranto

TARANTO, 26. Una piazza di Taranto sarà intitolata al presidente del Cile Salvador Allende. Questa è la decisione che è stata presa ieri sera dal Consiglio comunale di Taranto nel corso del dibattito sulla mozione unitaria presentata dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSDI e dal PR.

Magistrati da Oslo per l'inchiesta su Zwaiter

Il procuratore generale di Stato di Oslo, un giudice istruttore, funzionari di polizia, un interprete e un perito grafico baltico in partenza per Roma per confrontare gli elementi, in loro possesso, che si riferiscono all'inchiesta sull'uccisione di un cittadino marocchino in Norvegia con gli elementi che ha in mano la magistratura romana che si occupa dell'assassinio del leader arabo Wael Zwaiter. Quest'ultimo fu ucciso a Roma un anno fa.

Come è noto il giudice istruttore Francesco Amato si era convinto leggendo rapporti e notizie di stampa che i due fatti potevano essere attribuiti alle stesse persone. In Norvegia la polizia aveva arrestato sei israeliani accusandoli dell'attentato contro Ahmed Bouchikri; nel corso dell'operazione erano state sequestrate armi e rinvenuti proiettili nonché fogli scritti a mano. Tutto questo materiale sarà messo a confronto con quello raccolto dal dottor Amato durante le indagini sul caso Zwaiter.

Teri mattina i magistrati e i tecnici di Oslo si sono incontrati con il giudice istruttore romano e con il consigliere istruttore Gallucci. Sono state scattate le foto dei reperti che essi hanno portato con sé: saranno allegata al fascicolo italiano.

Teri pomeriggio poi, magistrati romani e magistrati norvegesi si sono recati in Questura, presso gli uffici della squadra politica, per compiere alcune verifiche.

Interrogazione PCI su una conferenza di un esponente missino a Stoccarda

L'Istituto di cultura italiana di Stoccarda ha organizzato nel corso del mese di ottobre una serie di conferenze e di proiezioni cinematografiche e una di queste conferenze avrebbe dovuto essere tenuta da Armando Piebe, senatore del MS destra nazionale. Su questa perlopiù sconosciuta iniziativa i compagni Maschiella e Corgni hanno chiesto chiarimenti al ministro degli esteri.

Nella interrogazione da loro presentata essi hanno infatti chiesto al ministro di conoscere se viene esercitato un controllo sui programmi degli istituti di cultura all'estero, quali sono i criteri politici e culturali che si ispirano i corsi, i programmi e le attività di questi istituti e se il ministro ritenga giusta che sia un esponente della destra fascista a rappresentare all'estero la cultura italiana.

Maschiella e Corgni hanno infine sollecitato misure per impedire che abbiano a ripetere fatti del genere.

PRIMO ELENCO DEI VINCITORI:

- Auto Innocenti «Mini 1000»: Giovanni Fioranda - Via della Libertà, 5 - S. Casciano V.P. (Fi) • Melo Luciano - Via P. Pierozzi, 23 Int. 5 - Roma • De Neri Amelia - Via Petrarca - Castelvenere (Bn) • Girardello Giorgio - Via E. Novelli, 3 - Reggio Emilia • Montemurro Mario - Via Amendola, 131 - Bari • Busiello Carlo - Via Marco Aurelio 15, 58 - Napoli • Zermeni Imelda Lusenti - Via Zublino, 1 - S. Felice del Benaco (Bs) • Massucco Rocco - Via Manzoni, 50 - San Cono (Ct) • Calabrese Giuseppe - Via Notaro - Pagliara (Me) • Guermardini Giorgio - Via Mascarella, 60 - Bologna • Pulverenti Angelo - Via Ammiraglio Caracciolo, 55 - Catania • Capelli Costante Vittorio - Fraz. S. Croce, 50 - San Pellegrino Terme (Bg) • Basso Vincenzo - C.le La Rocca, 20 - Palermo • Sironi Enrico - Via Soluga, 3 - Olinato (Co) • Rufino Giovanni - Via Strella, 120 - Napoli • Baccino Adolfo - Zona Castello Comunale, 38 - Cairo Montenotte (Sv) • Assandri Nicoletta Teresa - Via M. Ponzio, 24 - Torino • Benini Maria Teresa - Viale G. Matteotti, 74 - Forlì • Mascia Ubaldo - Via del Donaratico, 43 - Cagliari • Bruno Giovanni - Via Roma, 48 - S. Chirico Raparo (Pz) • Fasulo Antonio - Via S. Barato, 23 - Cicc...

CHI SCEGLIE LA QUALITÀ TROVA LA FORTUNA



...e loro ne sanno qualcosa!

- VIAGGI «I.T.» PAN AM: 12 GIORNI - 12 GIORNI - 12 GIORNI
- CICLOMOTORI «CIAO» PIAGGIO: Rubino Francesco - Corso Sonnino, 10 - Bari • Capolongo Alfredo - P.zza Mazzini, 12 - Cicciano (Na) • Lorenzoni Elsa - Via Trento - Cies (Tn) • Venanzetti Lucio - Via Latina, 290 - Roma • Fomara Maria Grazia - Via Falsarego, 4 - Canegrate (Mi) • Ottani Massimo - Via Jacopo Barozzi, 15 - Castelnuovo Rangone (Mo) • Melli Francesco - V.le Catania, 11 - Bronte (Ct) • Villetta Anna Maria - c/o Bardo Luigi - Via Cervignano, 1 - Milano • Pugliese Pasquale - Via E. De Martino, 25 - Ottati (Sa) • Pellegrino Nicola - Via Piave, 25 - Misimeri (Pa) • Grasso Angelo - Via S. Martino, 76 - Carruba di Giarre (Ct) • Mirante Anna Rita - C.so Lucilio Sessa Aurunca (Ce) • Luparia Alessandra - Via Berchet, 26 - Piossasco (To) • Farroni Elio - Via Piliario, 18 - Pomezia (Roma) • Perna Emanuele, 11 - Pulsano (Ta) • Manfredi Maria Giulia - Pontestrambo Alpe (Pr) • Di Bartolo Enzo - Via Tommaso Natale, 120/B - Tommaso Natale (Pa) • Piga Francesco - Via Cagliari, 7 - Nuoro • Napolano Vittorio - Via Fasolara Bosco D'Argenteo - Ischia (Na) • Dalle Lucche Umberto - Via G. Silicani, 6/Bis - Carrara/Fossola (Ms).
- MATEACROSS - GUAZZONI 50 EXPORT: Mattei Sandro - Via Angelo Vescolvalli, 101 - Pontelagiera (Roma) • Iuspa Rita e Silvana - Bar Pizzeria Edoardo - Via Romagnoli, 11 - Bologna • Campione Salvatore - Via Tortonà, 9/13 - Genova • Porta M. Grazia - Via D. Alighieri, 43 - Agrate Brianza (Mi) • Imperato Gaetano - Via Statale, 17 - Anagni (Sa) • Gianoli Gianmaria - Via Silvio Trentin, 42 - Venezia-Mestre • Carbone Vincenzo - Via S. Michele, 32 - Ponticelli (Na) • Montiz Mantero - Via Rosselli, 7 - Como • Martelli Andrea - Via Castelfidardo, 17 - Firenze • Fachin Sandra - Via Basaldella, 158 - Udine • Sala Pasquale - Via Garibaldi, 44 - Agrigento • Goffi Gino - Via Arcivescove, 228 - Valtone-Senigallia (An) • Manni Otello - Via V. Emanuele, 6 - Colliero Scalo (Roma) • Costagli Lorenzo - Viale Mincio, 32 - Cecina (LI) • Giavarola Michele - Via Brindisi, 187 - S. Severo (Fg) • Forato Tito - C.so Raconiggi, 207 - Torino • Trocchia Gaetano - Via Scussa, 8 - Trieste • Donnini Guido - P.zza Municipio, 5 - Pizzone • Oppolo Filomena - Rione S. Gaetano n. 20 int. 665 - Milano (Na) • Ligasacchi Enrico - Via Chiabrera, 2 - Toscolano (Bs) • Proserpio Giuseppe - Via Firenze, 6 - Partanna (Tp) • Falco Francesco - Via V.

E per evidenti ragioni di spazio non possiamo elencare tutti i vincitori degli sticks (più di un milione!)

Mentre si profila un nuovo scandalo che investe la Casa Bianca

Ambigua ed elusiva autodifesa di Nixon sul « caso Watergate »

Il presidente ha annunciato la imminente nomina di un nuovo procuratore speciale, al posto del destituito Cox, operando così una seconda « ritirata strategica », dopo quella relativa alla consegna dei nastri — Tangenti politiche sulle commesse militari

WASHINGTON, 26. L'attesa conferenza stampa del presidente Nixon sullo scandalo Watergate è stata un po' elusiva e deludente, ed è apparsa confermare ampiamente l'ipotesi che la messa in stato d'assedio, nella giornata di ieri, delle truppe USA e la conseguente drammatizzazione della crisi mediorientale siano state in larga misura un espediente per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica americana dal Watergate e per creare una certa solidarietà intorno al presidente.



BERKELEY — L'ex vice ministro della giustizia William French Buckley III, silurato da Nixon in merito all'affare Watergate, parla a 10 mila studenti dell'università di Berkeley nel corso della manifestazione di giovedì — la più grande dopo quella della crisi cambogiana del 1970 — che ha chiesto l'incriminazione del presidente USA

Dopo avere infatti dedicato circa metà del suo tempo a ricostruire gli eventi di ieri e a difendere il suo operato nella crisi, Nixon è finalmente passato alle questioni concernenti il Watergate, con quella che voleva essere una battuta di spirito: « cerchiamo ora — ha detto infatti — di ottenere un cessate il fuoco sul fronte interno, il che è un po' più difficile ».

L'unica affermazione di rilievo — ma non del tutto inattesa — è stata l'annuncio che il presidente Nixon verrà nominato un nuovo procuratore speciale, al posto del destituito Archibald Cox; l'incarico sarà scelto tra i facenti funzioni al ministero della giustizia, Robert Bork (quello stesso che, dopo le dimissioni del ministro Richard Nixon, si era piegato a firmare il decreto di revoca di Cox). Nixon ha dunque operato una nuova ritirata strategica, la seconda in pochi giorni, e ha così evitato di consegnare i nastri, appunto dopo l'annuncio che si metteva in moto il procedimento di impeachment nel suo confronti.

Indiretta ma significativa conferma della resistenza popolare in Cile

I GOLPISTI RICHIAMANO ALLE ARMI ANCHE « MARINES » DELLA RISERVA

Chi non ottempererà al precetto verrà considerato « ribelle » - Tutte le forze armate hanno ampliato i propri contingenti - Il « Mercurio »: « Le sinistre si stanno riorganizzando » - Ammessa l'esistenza di un « lager » a San Bernardo con 5 mila detenuti politici - Ipocrita risposta di Pinochet al presidente Alvarado sul processo di Corvalan

LAVANA, 26. La giunta fascista cilena è stata costretta ad ammettere che non ha il controllo della situazione e che, nonostante i suoi esponenti abbiano a più riprese affermato di avere l'appoggio di tutto il popolo, i rivoluzionari si stanno riorganizzando. Il comandante della provincia di Osorno, per giustificare da una parte la sanguinosa repressione che i fascisti stanno conducendo contro quelle popolazioni e dall'altra per non ammettere la resistenza dei contadini che si oppongono ai provvedimenti militari adottati dalla giunta — come quello della restituzione delle terre ai vecchi proprietari — ha dichiarato che in vari settori dell'agricoltura si sono verificati « azioni di sabotaggio intenzionale » ad opera di « ex agenti marxisti non ancora identificati ».

Dal nostro corrispondente

LAVANA, 26. La giunta fascista cilena è stata costretta ad ammettere che non ha il controllo della situazione e che, nonostante i suoi esponenti abbiano a più riprese affermato di avere l'appoggio di tutto il popolo, i rivoluzionari si stanno riorganizzando. Il comandante della provincia di Osorno, per giustificare da una parte la sanguinosa repressione che i fascisti stanno conducendo contro quelle popolazioni e dall'altra per non ammettere la resistenza dei contadini che si oppongono ai provvedimenti militari adottati dalla giunta — come quello della restituzione delle terre ai vecchi proprietari — ha dichiarato che in vari settori dell'agricoltura si sono verificati « azioni di sabotaggio intenzionale » ad opera di « ex agenti marxisti non ancora identificati ».

UN EDITORIALE DI NOVELLA SU « RINASCITA »

Il lungo e difficile cammino dalla tregua alla pace nel M.O.

Il compito del governo e delle forze democratiche italiane

Nell'editoriale di Rinascita di questa settimana, il compagno Agostino Novella, membro della Direzione del PCI, analizza la situazione venutasi a creare nel Medio Oriente dopo la tregua sui fronti seguita alle proposte avanzate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU e il ricorso del Consiglio di sicurezza dell'ONU per la pace in questo settore internazionale.

Il Presidente Giovanni Leone da ieri in Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 26. Il presidente Leone, accompagnato dal ministro degli esteri Moro, è giunto nel pomeriggio a Lussemburgo da Amsterdam, proseguendo la sua visita di Stato nei paesi del Benelux. Prima di lasciare l'Olanda, Leone ha rivolto alla regina Giuliana un invito, che è stato accettato, per una sua visita in Italia.

(Dalla prima pagina)

neppure riguardo alla cosiddetta lotta alla « spesa corrente ». Quanto ai rapporti fra Stato e Regioni, l'on. La Malfa ha reso dichiarazioni preoccupanti dalle quali emerge che il governo, o una parte di esso, concepisce le regioni non come enti autonomi dotati di propri poteri, ma come strumenti subordinati del potere centrale.

Le forze dell'ONU nel Medio Oriente

(Dalla prima pagina) ancora collegamenti con l'entourage. In serata, sono stati denunciati ripetuti attacchi aerei israeliani contro le forze egiziane nei settori meridionale e orientale del Sinai. Al Cairo è stato anche smentito l'affondamento da parte egiziana di una petroliera israeliana, la Shiraz, battente bandiera panamense, avvenuto questa mattina nello stretto di Gubal. L'Unità, che faceva rotta per Eilat, con un carico di petrolio estratto dagli israeliani nel Sinai occupato, è saltata su una mina, secondo quanto precisato al Cairo. Questa versione è stata accolta in serata anche dal portavoce di Tel Aviv, dopo che precedentemente avevano accusato gli egiziani di aver colpito la nave con un missile di fronte di Golan la situazione è calma.

Il discorso del segretario del PCUS

viatico ha detto, alludendo a certe manovre in corso al congresso di Washington: « noi non accogliamo impostazioni o ingerenze nei nostri affari interni come intendono fare alcuni occidentali degli Stati Uniti, malgrado la posizione ufficiale del governo ». Egli ha quindi espresso la speranza che la visita di Nixon a Mosca nel 1974 e sarà l'occasione di ulteriori passi avanti.

RAPPORTI CON LA CINA

Il problema è stato affrontato dal segretario del PCUS in un discorso molto importante, tenuto il 24 ottobre scorso, in un'aula del parlamento di Mosca. Egli ha dichiarato, non a caso, che la Cina, tutti, hanno il dovere di partecipare agli sforzi per giungere ad una sua realizzazione. Breznev ha quindi polemizzato con i dirigenti cinesi, accusandoli di ingenuità e di tentare di approfittare della situazione internazionale.

RAPPORTI CON GLI STATI UNITI

Gli accordi di Mosca di Washington, ha detto Breznev, hanno aperto nuove relazioni tra l'URSS e gli USA e la via da affrontare è quella della distensione, alla normalizzazione ed alla cooperazione, ma spiegando un certo riserbo nei confronti del presidente di questi principi si può sviluppare la collaborazione.

L'intervista al compagno Lama

Comportamento al Congresso FSM. Si è stato minimamente condizionato da organizzazioni, ma questo non vuol dire che non si sia impegnato a favore di una iniziativa e le conclusioni congressuali assumono un significato anche per lo sviluppo del processo unitario in Italia proprio perché sono, ad un tempo, la testimonianza del nostro modo di interpretare concretamente l'internazionalismo sindacale, costante ineliminabile della nostra politica, e danno un'idea precisa del grado di autonomia con la quale la CGIL agisce in tutti i campi.

Il governo evita di pronunciarsi

A Roma. Incontro delle Regioni lunedì per il bilancio. I presidenti dei consigli delle regioni a statuto ordinario si riuniranno lunedì prossimo a Roma, nella sala della Promototeca in Campidoglio, per discutere sul problema connesso al bilancio dello Stato e all'attività delle regioni. L'assemblea sarà presieduta dal compagno Luigi Gilotti, vice presidente del consiglio regionale del Lazio. L'iniziativa di convocare l'importante riunione nella capitale è stata presa dall'Ufficio di presidenza del consiglio regionale laziale il quale ha esteso l'invito alla partecipazione anche agli uffici di presidenza dei consigli delle Regioni a statuto ordinario.

LE PRIME FORZE DELL'ONU NEL MEDIO ORIENTE MENTRE ISRAELE CONTINUA A VIOLARE LA TREGUA

Fulbright contesta il fondamento dell'allarme ordinato da Nixon

Nella conferenza stampa di ieri sera, il presidente si è preoccupato di giustificare il suo operato, rievocando i fatti con accenti drammatici e sostenendo che era imminente un « consistente intervento » sovietico — L'annuncio sul probabile invio di osservatori in Medio Oriente

WASHINGTON, 26. Come era prevedibile, il Presidente Nixon ha aperto stasera la annunciata conferenza stampa convocata per chiarire la sua posizione nell'affare Watergate...

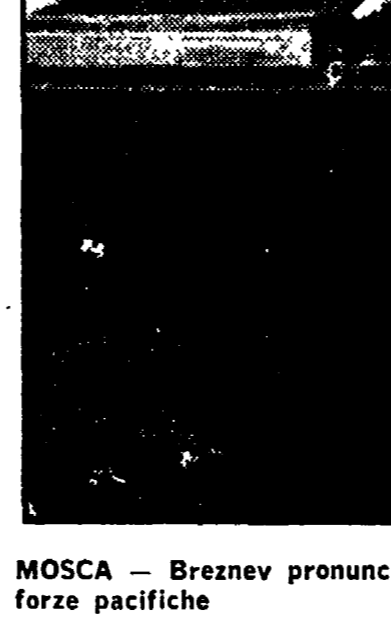
« E' stato una vera crisi — ha detto ancora Nixon — la crisi più difficile che abbiamo avuto dopo quella cubana del 1962. Il messaggio a Breznev « ha lasciato poco all'immaginazione sul modo in cui avremmo reagito »...

« E' stato una vera crisi — ha detto ancora Nixon — la crisi più difficile che abbiamo avuto dopo quella cubana del 1962. Il messaggio a Breznev « ha lasciato poco all'immaginazione sul modo in cui avremmo reagito »...

Chi ha vinto la quarta guerra?

PER lo meno imprudenti, affermano, per fare molti giornali italiani, che almeno allo stato attuale delle cose, Israele ha vinto questa quarta guerra con gli arabi. In realtà la situazione è molto meno semplice.

« E' stata una vera crisi — ha detto ancora Nixon — la crisi più difficile che abbiamo avuto dopo quella cubana del 1962. Il messaggio a Breznev « ha lasciato poco all'immaginazione sul modo in cui avremmo reagito »...



MOSCA — Breznev pronuncia il suo discorso alla seduta di ieri del Congresso mondiale delle forze pacifiche

ASPRO DISCORSO ANTISOVJETICO DEL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO

Totale mistificazione della politica dell'URSS - I giornali di Tel Aviv continuano a descrivere minutamente le operazioni militari lanciate da Dayan in violazione della tregua decisa dal Consiglio di Sicurezza



TEL AVIV, 26. Nel corso di una riunione di dirigenti laburisti, il primo ministro israeliano Golda Meir ha inscenato una sfrontata mistificazione della politica sovietica nel Medio Oriente...

« Al Consiglio di sicurezza israeliano le violazioni israeliane... NEW YORK, 27 mattina. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito nuovamente ieri a tarda sera, su richiesta dell'Egitto...

« E' stata una vera crisi — ha detto ancora Nixon — la crisi più difficile che abbiamo avuto dopo quella cubana del 1962. Il messaggio a Breznev « ha lasciato poco all'immaginazione sul modo in cui avremmo reagito »...

Sull'accettazione della tregua « sul posto » e gli sbocchi della crisi

IL CAIRO REPLICA ALLE CRITICHE ARABE ALL'OPERATO DELL'EGITTO

« Al Ahram » sottolinea che l'obiettivo egiziano era di « rompere la pace israeliana, basata sul fatto compiuto » - Ampia analisi delle ripercussioni internazionali del conflitto - Sadat: « Abbiamo inflitto a Israele un colpo; non posso chiedere ai miei figli di combattere anche contro gli USA »

Stamane, in un lungo articolo che appare sul giornale libanese Al Anwar, il direttore del quotidiano egiziano Al Ahram, Mohammed Hassanein Heykal, replica a queste critiche sottolineando che i dirigenti egiziani non sono stati in alcun modo preoccupati di ciò che avviene sul campo di battaglia...

Pechino intensifica gli attacchi all'URSS

PECHINO, 26. In un editoriale, il Quotidiano del popolo rivolge oggi nuovamente all'URSS l'accusa di aver « sabotato la lotta del popolo arabo », sostenendo che la cessazione del fuoco sarebbe stata imposta nel momento in cui esso si trovava in una situazione molto favorevole...

L'Inghilterra vuol fare parte della forza di pace

LONDRA, 26. La Gran Bretagna ritiene di non poter essere esclusa dalla forza di pace interna che si sta formando in Medio Oriente. Lo ha detto oggi il ministro degli Esteri, Sir Alec Douglas Home, in una conferenza stampa.

Brandt riafferma al Bundestag la posizione di Bonn

BERLINO, 26. Nuova riaffermazione della ostilità di Bonn all'ulteriore sviluppo del proprio territorio per il passaggio di materiale bellico in direzione di Israele. Dopo la netta presa di posizione di ieri, l'incontro del cancelliere federale con l'ambasciatore americano in Germania e la decisione di impedire alle navi israeliane di caricare il materiale bellico USA da un porto della Repubblica federale, oggi si è svolto al Bundestag (il parlamento di Bonn) un dibattito nel corso del quale il cancelliere Brandt ha ribadito che, « il governo federale è decisamente contrario alla...

Le missioni africane solidali con l'Egitto

L'ambasciatore della Repubblica araba d'Egitto ha reso noto un comunicato dei capi delle missioni africane accreditate presso la Repubblica italiana.

Lo Zambia ha rotto con Israele

LUSAKA, 26. Un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato oggi che lo Zambia ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele, come anche con i golpisti del Cile.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Dalla nostra redazione. PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente. La Francia sperava e con essa la Gran Bretagna che era stata sua complice nell'aggressione contro l'Egitto nel 1956 di ristabilire una sorta di « presenza francese » sulle rive del Canale di Suez e di poter ricoprire un ruolo non secondario nelle future trattative di pace.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Per l'esclusione delle cinque grandi potenze dalla forza di pace

PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente. La Francia sperava e con essa la Gran Bretagna che era stata sua complice nell'aggressione contro l'Egitto nel 1956 di ristabilire una sorta di « presenza francese » sulle rive del Canale di Suez e di poter ricoprire un ruolo non secondario nelle future trattative di pace.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU

Esaminando la situazione con un po' più di serenità, il governo francese ritiene oggi di avere ancora alcune carte da giocare assieme agli alleati europei. Se la Francia non fa parte del « caschi blu », anche l'America e l'Unione Sovietica non ne fanno parte. E ciò non impedirà alle due « superpotenze » di essere attivamente presenti nel regolamento politico dei problemi medio-orientali. Allo stesso modo la Francia non dispera, anche perché messa nel conflitto di poter manifestare la propria presenza e quella dell'Europa nel negoziato che prima o poi dovrà aprirsi tra i paesi arabi e Israele.

Direttore ALDO TIORELLA. Condirettore LUCA FAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Cardulli.

L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555. DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro, 19 - Tel. 495123, 495124, 495125, 495126, 495127, 495128, 495129, 495130.

Lo Zambia ha rotto con Israele. LUSAKA, 26. Un portavoce del ministero degli Esteri ha annunciato oggi che lo Zambia ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele, come anche con i golpisti del Cile.

Brandt riafferma al Bundestag la posizione di Bonn. BERLINO, 26. Nuova riaffermazione della ostilità di Bonn all'ulteriore sviluppo del proprio territorio per il passaggio di materiale bellico in direzione di Israele.

La RFT non vuole lasciarsi coinvolgere nel conflitto. BERLINO, 26. Nuova riaffermazione della ostilità di Bonn all'ulteriore sviluppo del proprio territorio per il passaggio di materiale bellico in direzione di Israele.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU. PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU. PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU. PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente.

Parigi delusa dalle decisioni dell'ONU. PARIGI, 26. La Francia ha accolto con dispetto la decisione del Consiglio di sicurezza di escludere i membri permanenti (USA, URSS, Inghilterra, Francia e Cina) dalle forze d'urgenza inviate nel Medio Oriente.